



*Presentazione del Quinto rapporto annuale del
Ce.S.F.E.L. sulla gestione finanziaria degli Enti Locali
e successivo dibattito sulle politiche economico-
finanziarie per lo sviluppo degli Enti Locali*

Reggio Emilia, 10 settembre 2009

QUINTO RAPPORTO ANNUALE Ce.S.F.E.L.

***L'evoluzione della gestione finanziaria degli Enti Locali
in tema di investimenti e relative fonti di finanziamento,
di indebitamento e utilizzo di nuovi strumenti finanziari,
con particolare riferimento a Comuni e Province aderenti al
Ce.S.F.E.L.***

Il presente rapporto annuale, giunto al quinto anno di elaborazione, si pone l'obiettivo di aggiornare lo studio sulla gestione finanziaria degli enti locali aderenti al Ce.S.F.E.L., alla luce dei dati del consuntivo 2008. L'analisi si riferisce in particolare agli **aspetti collegati agli investimenti ed ai vincoli derivanti dal patto di stabilità, alla gestione dell'indebitamento**, con un aggiornamento relativo all'utilizzo degli strumenti derivati, ed un **approfondimento sulle modalità di finanziamento degli investimenti alternative all'indebitamento**. Vista la crisi economica e finanziaria che si è verificata a livello nazionale e mondiale, si è aggiunta un'**appendice con un'analisi delle misure anti crisi adottate o in corso di adozione da parte degli enti locali aderenti**. Si segnala che tale analisi, predisposta in collaborazione con ANCI ed UPI Emilia Romagna, è stata presentata in Luglio 2009 in sede di partecipazione all'Osservatorio degli interventi anticrisi costituito presso la Prefettura del capoluogo di Regione, ai sensi dell'art. 12 co.6 del D.L. 185/2008 (convertito in legge n. 2/2009). Lo studio si conclude con alcune **considerazioni finali e proposte di provvedimenti economico-finanziari per il miglioramento della gestione finanziaria degli enti locali**. In **allegato** al rapporto viene poi fornito un breve **rendiconto delle attività e dei risultati del Ce.S.F.E.L. come modello di collaborazione tra enti in campo finanziario**.

Il presente rapporto costituisce pertanto un focus specifico che si affianca alla **Relazione annuale sui Consuntivi realizzata da ANCI Emilia Romagna, che affronta in modo complessivo e più generale l'intera gestione finanziaria dei principali Comuni della Regione**. Per avere dati omogenei sono stati pertanto utilizzati dove possibile gli stessi dati ed indicatori contenuti nella relazione annuale dell'ANCI. A differenza di quest'ultima, tuttavia, la presente relazione analizza i dati dei soli enti che aderiscono al Ce.S.F.E.L.: 15 Comuni della regione con più di 30.000 abitanti (rispetto alla relazione ANCI manca il Comune di Bologna), 7 Province (tutte le Province della regione escluse Parma e Ferrara) ed un'Unione di Comuni con più di 50.000 abitanti. Si precisa a tale riguardo che, al fine di avere dati confrontabili con quelli degli anni precedenti, le tabelle illustrate di seguito non riportano i dati relativi ai tre Comuni (Sassuolo, Formigine e Lugo) che hanno aderito al Ce.S.F.E.L. solo dal 2009. Sono stati inoltre esclusi dai totali anche i dati relativi alla Provincia di Ferrara, che non aderisce più al Ce.S.F.E.L. dal 2009 ed alla Provincia di Pesaro e Urbino, in quanto ente esterno alla Regione Emilia Romagna.

Elenco degli enti aderenti al Ce.S.F.E.L. Emilia Romagna

Comune di Carpi (MO)	Comune di Imola (BO)	Comune di Reggio Emilia	Provincia di Piacenza
Comune di Cesena	Comune di Lugo (RA)	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna
Comune di Faenza (RA)	Comune di Modena	Comune di Sassuolo (MO)	Provincia di Reggio Emilia
Comune di Ferrara	Comune di Parma	Provincia di Bologna	Provincia di Rimini
Comune di Forlì	Comune di Piacenza	Provincia di Forlì-Cesena	Unione "Terre d'Argine"
Comune di Formigine (MO)	Comune di Ravenna	Provincia di Modena	Provincia di Pesaro e Urbino

La Relazione analizza, con apposite tabelle (suddivise per Comuni e Province), grafici ed altri indicatori, i seguenti aspetti:

1. Investimenti	pag. 6
2. Fonti di finanziamento tradizionali e utilizzo dell'indebitamento per finanziare gli investimenti.....	pag. 14
3. Le fonti di finanziamento alternative e le forme di collaborazione pubblico-privato (project financing, concessione di costruzione e gestione di opere pubbliche, ecc.).....	pag. 20
4. L'evoluzione dello stock di debito e della sua composizione.....	pag. 33
5. Le operazioni di gestione e ristrutturazione del debito, con un approfondimento sulle operazioni in strumenti finanziari derivati.....	pag. 45
6. L'evoluzione del costo e degli oneri finanziari dell'indebitamento.....	pag. 53
7. La gestione della liquidità fuori Tesoreria Unica.....	pag. 58
8. Il patto di stabilità interno.....	pag. 61
9. Appendice: Analisi delle Misure Anti-crisi a favore di famiglie e imprese.....	pag. 68
10. Allegato: le attività ed i risultati del Ce.S.F.E.L.....	pag. 78
11. Considerazioni finali e Proposte economico-finanziarie per lo sviluppo degli enti.....	pag. 86

1. Investimenti

Nelle tabelle seguenti sono analizzati l'andamento negli ultimi anni delle **spese d'investimento, in valore assoluto e pro capite**, nonché le **modalità di finanziamento** utilizzate ed il **grado di ricorso all'indebitamento** per finanziare gli investimenti.

Nelle tabelle relative agli Investimenti nel periodo 2004-2008, per uniformità con i dati degli anni precedenti, gli Investimenti sono stati calcolati depurando il Titolo II delle spese dagli Interventi 07 (trasferimenti in c/capitale), 10 (riscossioni di crediti) e 05 voce ec. 63 (operazioni di acquisto titoli relative ad operazioni di reimpiego della liquidità). Nelle tabelle successive si è invece utilizzato un diverso criterio di rilevazione, inserendo anche l'Int. 7 *per avere il quadro complessivo degli investimenti finanziati*, inclusi quindi i trasferimenti per finanziare gli investimenti di altri soggetti; i dati sono invece sempre depurati dall'Int. 10, in quanto in tale voce non sono contabilizzati investimenti ma crediti od operazioni di reimpiego della liquidità.

Il quadro che emerge può essere così sintetizzato:

- **Le spese d'investimento, soprattutto con riferimento ai Comuni della regione, hanno subito una flessione nel 2008, confermando pertanto la tendenza degli anni precedenti.** La battuta d'arresto degli investimenti verificatasi a partire dal 2005 **trova comunque conferma anche nei dati nazionali**, dai quali emerge come **la spesa per investimenti dei Comuni italiani**, dopo essere cresciuta a ritmi elevati nel 2003 e nel 2004, **è diminuita complessivamente di un 9% circa nel periodo 2004-2008** (facendo registrare in questo arco temporale un incremento solo nell'anno 2007). Il peso degli investimenti degli enti territoriali sul totale degli investimenti pubblici resta comunque elevato, visto che anche dalle rilevazioni ISTAT aventi ad oggetto "Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni Pubbliche – SEC95 anni 1980-2008" emerge che **a livello nazionale il peso degli investimenti delle Amministrazioni Locali (considerando anche le Regioni) sul totale degli investimenti pubblici è stato nel 2008 pari al 77% circa.**

- Gli investimenti dei **Comuni** della Regione esaminati sono passati nel loro complesso **dai 409 milioni del 2007 ai 384 milioni del 2008** (registrando pertanto una riduzione del 6% circa), mentre quelli delle **Province** si sono mantenuti approssimativamente pari a **175 milioni**, considerando i dati depurati dai contributi in c/capitale e dalle operazioni finanziarie. Con riferimento ai Comuni, il rallentamento è ancora maggiore per i pagamenti che calano rispetto al 2007 dell'8% circa, mentre restano nel complesso pressoché costanti per le Province. Dopo il picco di investimenti realizzati nel 2003 e nel 2004 si conferma pertanto, soprattutto per i Comuni, una flessione, indice delle crescenti difficoltà a reperire risorse non onerose (dismissioni patrimoniali, contributi in c/capitale, mutui a carico dello stato, autofinanziamento) da destinare a investimenti oltre che dai vincoli derivanti dal patto di stabilità.
- Per quanto riguarda gli **investimenti pro-capite** il dato 2008 è pari per i Comuni a **262 euro** e per le Province a **49 euro**. Se si considerano però anche i trasferimenti in c/capitale, che comunque aumentano generalmente gli investimenti sul territorio, si ha una media pro-capite di **289 euro** per i Comuni e di **62 euro** per le Province.
- **La capacità di impegno degli investimenti** rispetto alle previsioni è stata nel 2008 del **66,3%** nei Comuni e del **74,6%** nelle Province. Tale indicatore misura il grado di finanziamento e approvazione dei progetti rispetto alle previsioni iniziali.
- Significativo è anche il **volume dei residui passivi per investimenti** 1° gennaio 2008 per investimenti pari a **circa 1,25 miliardi per i Comuni e 0,7 miliardi per le Province**.
- Si rileva inoltre che nel 2008 il **tasso di smaltimento dei residui passivi**¹, con riferimento agli investimenti, è stato mediamente **pari al 28% per i Comuni ed al 31% per le Province**. Si evidenzia l'importanza di tale indicatore che misura la capacità di realizzazione degli investimenti: i pagamenti negli investimenti avvengono infatti in base agli stati avanzamento dei lavori. **Un tasso di smaltimento intorno al 30% corrisponde indicativamente a una durata media di realizzazione delle opere di poco superiore ai 3 anni, un dato positivo rispetto alle medie nazionali in genere superiori.**

¹ Calcolato rapportando i pagamenti di spese d'investimento in conto residui effettuati nel 2008 al totale dei residui passivi al 1° gennaio 2008.

- Interessante, **anche ai fini di una valutazione degli effetti delle manovre del patto sugli investimenti, è vedere come a partire dal 2005**(primo anno in cui gli investimenti sono entrati nei limiti del patto) **gli investimenti siano calati rispetto al totale della spesa che invece è continuata a crescere. Nel 2008 la spesa per investimenti impegnata dai Comuni della Regione sul totale delle spese finali è stata pari al 24% contro il 22,5% a livello Italiano(nel 2004 era pari al 26,9%)**
- **Altro indicatore significativo del rallentamento degli investimenti è quello relativo ai pagamenti.** Come è noto infatti la capacità di realizzazione degli investimenti più che dall'impegnato si misura con i pagamenti. **Nei Comuni** del Cesfel si è passati da 543 milioni del 2005 a 447 milioni del 2008 **con un calo di oltre il 17%** mentre **le Province** sono passate da 290 milioni a 261 milioni con **un calo di circa il 10%.**

Investimenti (spese in conto capitale esclusi gli interventi 7, 10 e 5 voce ec.63) finanziati nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti (Dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)										
COMUNE	2004		2005		2006		2007		2008	
	Totale	pro-capite								
Ferrara	54.784	415	52.018	393	35.308	265	27.898	209	30.773	229
Forlì	65.143	584	42.639	379	47.153	415	44.071	384	39.647	341
Modena	52.460	291	73.807	409	37.084	206	60.887	338	46.781	257
Parma	64.704	371	97.431	554	65.890	372	57.048	319	61.319	336
Piacenza	22.272	225	25.228	254	20.552	206	15.320	153	31.699	311
Ravenna	57.294	390	61.307	411	45.765	303	16.435	107	25.783	165
Reggio Emilia	36.149	233	38.910	247	32.308	202	72.553	447	29.727	180
Rimini	70.048	520	66.876	493	52.293	380	47.409	342	52.908	378
Cesena	28.048	300	22.807	243	22.046	234	18.432	194	23.224	243
Imola	37.284	563	14.698	222	32.070	481	22.587	336	19.544	287
Faenza	16.501	301	9.152	166	21.971	396	12.547	224	10.638	187
Carpi	29.499	463	13.326	207	16.985	261	13.327	202	11.697	174
TOTALE	534.185	378	518.198	364	429.425	300	408.513	283	383.741	262

Investimenti (spese in conto capitale esclusi gli interventi 7, 10 e 5 voce ec.63) finanziati nelle Province dell'Emilia Romagna (Dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)										
PROVINCIA	2004		2005		2006		2007		2008	
	Totale	pro-capite								
Bologna	67.200	71	42.257	44	47.395	67	30.346	33	50.888	52
Forlì-Cesena	22.815	62	40.099	108	31.312	112	35.120	92	22.336	58
Modena	114.687	174	33.001	50	39.337	87	24.757	37	28.040	41
Piacenza	16.745	61	9.968	37	5.008	61	30.115	107	7.631	27
Ravenna	29.853	82	19.050	52	19.150	67	23.206	61	15.508	40
Reggio Emilia	46.177	95	18.642	38	27.554	69	25.482	50	37.596	72
Rimini	10.455	36	10.656	37	9.946	55	6.481	22	12.554	42
TOTALE	307.931	91	173.673	51	179.703	52	175.507	51	174.552	49

Investimenti nei Comuni aderenti Ce.S.F.E.L. (Titolo II al netto dell'Int. 10 e dell'Int. 5, voce ec. 63) - dati in migliaia di euro				
COMUNE	Investimenti 2006	Investimenti 2007	Investimenti 2008	Invest. 2008 pro-capite
Ferrara	36.522	29.111	31.793	236
Forlì	47.360	44.284	41.230	355
Modena	45.605	66.736	51.002	281
Parma	104.934	72.705	69.155	379
Piacenza	24.227	17.716	34.347	337
Ravenna	53.556	20.139	30.412	195
Reggio Emilia	35.573	93.427	35.524	215
Rimini	55.122	51.100	53.744	384
Cesena	23.679	19.565	25.561	268
Imola	32.733	22.849	23.258	342
Faenza	22.714	13.095	13.277	233
Carpi	18.536	14.461	13.733	204
TOTALE	500.561	465.188	423.035	289

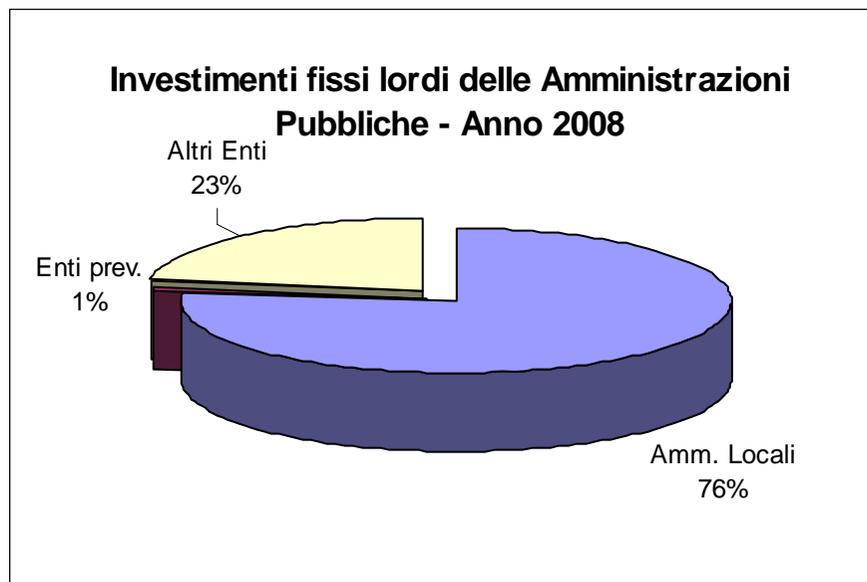
Investimenti nelle Province aderenti Ce.S.F.E.L. (Titolo II al netto dell'Int. 10 e dell'Int. 5, voce ec. 63) - dati in migliaia di euro				
PROVINCIA	Investimenti 2006	Investimenti 2007	Investimenti 2008	Invest. 2008 pro-capite
Bologna	64.194	41.186	56.685	58
Forlì-Cesena	41.792	44.818	25.345	65
Modena	58.432	36.915	34.813	51
Piacenza	17.111	34.617	11.174	40
Ravenna	25.068	32.509	19.612	51
Reggio Emilia	34.483	34.769	53.323	103
Rimini	16.254	13.653	18.739	63
TOTALE	257.334	238.467	219.692	62

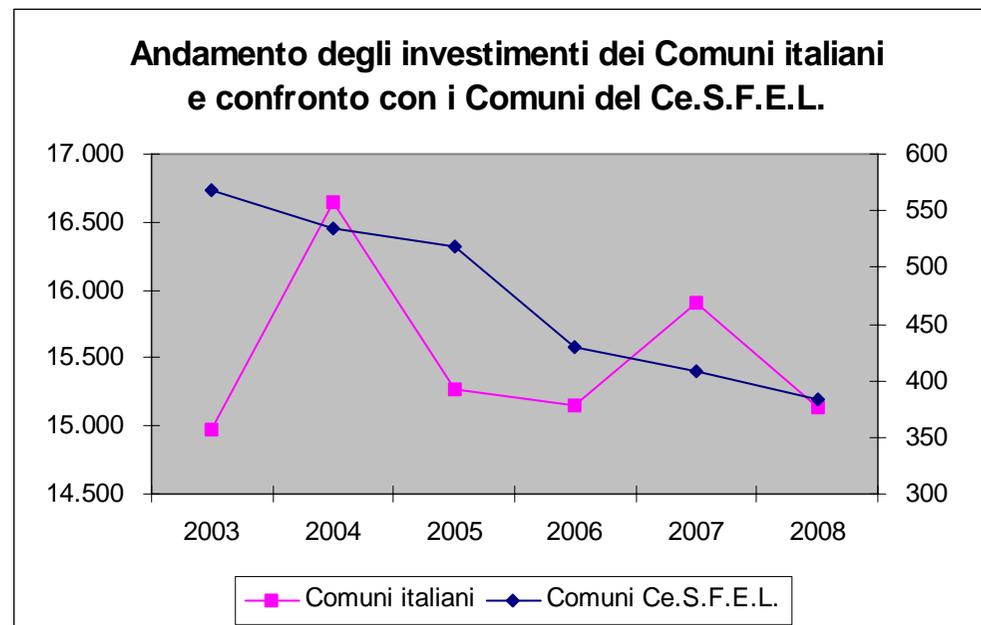
Grado di realizz. Degli investimenti (al netto degli int. 10 e 5 voce ec.63)			
COMUNE	Anno 2008		
	Prev.def. 2008	Impegni 2008	Impegni / Prev.def. (%)
Ferrara	75.481,63	31.792,69	42,1
Forlì	46.614,22	41.229,98	88,4
Modena	96.028,87	51.001,63	53,1
Parma	80.730,45	69.155,11	85,7
Piacenza	37.701,22	34.346,54	91,1
Ravenna	41.247,64	30.412,02	73,7
Reggio Emilia	40.335,29	35.524,02	88,1
Rimini	91.605,14	53.744,19	58,7
Cesena	30.399,53	25.561,18	84,1
Imola	35.460,57	23.258,02	65,6
Faenza	33.818,92	13.276,88	39,3
Carpi	28.250,81	13.732,73	48,6
TOTALE	637.674,31	423.034,99	66,3

Grado di realizz. Degli investimenti (al netto degli int. 10 e 5 voce ec.63)			
PROVINCIA	Anno 2008		
	Prev.def. 2008	Impegni 2008	Impegni / Prev.def. (%)
Bologna	64.816,43	56.685,10	87,5
Forlì-Cesena	27.191,52	25.345,21	93,2
Modena	35.763,54	34.813,25	97,3
Piacenza	13.155,31	11.174,09	84,9
Ravenna	34.278,49	19.612,39	57,2
Reggio Emilia	71.545,55	53.322,68	74,5
Rimini	47.590,10	18.739,32	39,4
TOTALE	294.340,94	219.692,03	74,6

Tasso di smaltimento dei residui passivi Tit. II (al netto delle operazioni di reimpiego)			
COMUNE	Residui passivi (Tit. II) - pagamenti 2008	Residui passivi iniziali (Tit.) II	% di smaltimento
Ferrara	25.907.349	80.364.194	32%
Forlì	30.144.077	137.298.246	22%
Modena	54.146.114	162.719.568	33%
Parma	54.395.411	168.672.252	32%
Piacenza	12.637.441	43.912.451	29%
Ravenna	24.897.873	114.769.967	22%
Reggio Em.	30.545.841	127.942.210	24%
Rimini	50.124.706	199.263.655	25%
Cesena	25.202.661	78.904.448	32%
Imola	12.242.988	75.802.522	16%
Faenza	12.842.567	34.191.758	38%
Carpi	11.875.398	28.483.018	42%
TOTALE	344.962.426	1.252.324.289	28%

Tasso di smaltimento dei residui passivi Tit. II (al netto delle operazioni di reimpiego)			
PROVINCIA	Residui passivi (Tit. II) - pagamenti 2008	Residui passivi iniziali (Tit.) II	% di smaltimento
Bologna	41.933.962	134.331.290	31%
Forlì-Cesena	34.007.456	125.029.244	27%
Modena	56.310.364	157.378.633	36%
Piacenza	21.015.054	73.772.003	28%
Ravenna	25.686.663	97.100.421	26%
Reggio E.	36.597.920	100.915.417	36%
Rimini	7.579.154	32.936.902	23%
TOTALE	223.130.574	721.463.910	31%





Spesa per investimenti nei Comuni italiani dal 2001 al 2008 (dati in mln di €)								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
spesa per investimenti	13.367	13.967	14.977	16.651	15.272	15.149	15.898	15.140
spesa totale	53.044	55.351	57.908	61.832	61.311	62.686	64.778	67.365
incidenza investimenti/ totale	25,2%	25,2%	25,9%	26,9%	24,9%	24,2%	24,5%	22,5%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Spesa per investimenti nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. e confronto con i dati nazionali (dati in mln di €)								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
spesa per investimenti Comuni italiani	13.367	13.967	14.977	16.651	15.272	15.149	15.898	15.140
spesa per investimenti Comuni Ce.S.F.E.L. (al netto degli Int. 7 e 10)			568	534	518	429	409	384
spesa per investimenti Comuni Ce.S.F.E.L. (al netto dell'Int. 10)					589	501	465	423

Incidenza delle spese di investimento sulle spese finali nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L.			
COMUNE	Anno 2008 (impegni)		
	A = spese tit. II al netto delle oper. reimpiego liq.	B = spese finali (tit. I + II) al netto delle oper. reimpiego liq.	A / B
Ferrara	31.792,69	150.840,68	21%
Forlì	41.229,98	130.919,68	31%
Modena	51.001,63	259.694,04	20%
Parma	69.155,11	277.049,52	25%
Piacenza	34.346,54	117.590,84	29%
Ravenna	30.412,02	153.265,69	20%
Reggio Emilia	35.524,02	168.953,66	21%
Rimini	53.744,19	178.201,92	30%
Cesena	25.561,18	93.704,04	27%
Imola	23.258,02	80.328,22	29%
Faenza	13.276,88	63.550,39	21%
Carpi	13.732,73	70.467,20	19%
TOTALE	423.034,99	1.744.565,87	24%

Incidenza delle spese di investimento sulle spese finali nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L.			
PROVINCIA	Anno 2008 (impegni)		
	A = spese tit. II al netto delle oper. reimpiego liq.	B = spese finali (tit. I + II) al netto delle oper. reimpiego liq.	A / B
Bologna	56.685,10	206.977,64	27%
Forlì-Cesena	25.345,21	82.208,08	31%
Modena	34.813,25	121.191,30	29%
Piacenza	11.174,09	70.758,65	16%
Ravenna	19.612,39	94.350,82	21%
Reggio E.	53.322,68	124.699,49	43%
Rimini	18.739,32	18.739,32	100%
TOTALE	219.692,03	718.925,31	31%

Pagamenti spese tit. II (al netto delle operazioni di reimpiego della liquidità) nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L.				
COMUNE	2005	2006	2007	2008
Ferrara	57.414,40	27.884,79	22.633	31.171
Forlì	32.389,72	37.830,79	33.401	38.796
Modena	86.842,47	68.157,67	61.018	59.949
Parma	81.951,42	90.036,77	113.932	72.709
Piacenza	16.627,08	23.809,76	19.996	16.384
Ravenna	52.665,49	50.335,44	43.198	54.059
Reggio Emilia	57.210,62	48.335,66	57.907	37.431
Rimini	84.603,69	43.227,73	52.412	54.895
Cesena	26.369,90	24.474,99	25.620	27.179
Imola	13.086,45	17.533,92	21.518	24.654
Faenza	11.134,96	18.027,35	15.413	14.272
Carpi	23.191,61	18.307,62	19.360	16.089
TOTALE	543.488	467.962	486.407	447.587

Pagamenti spese tit. II (al netto delle operazioni di reimpiego della liquidità) nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L.				
PROVINCIA	2005	2006	2007	2008
Bologna	65.706,70	68.387,60	59.282	44.659
Forlì-Cesena	34.736,73	52.183,56	51.957	38.257
Modena	74.071,68	72.013,30	55.792	64.011
Piacenza	21.671,74	(*)	12.840	23.020
Ravenna	23.986,53	26.580,58	26.540	25.956
Reggio Em.	52.867,26	47.042,28	35.801	47.678
Rimini	16.940,42	18.486,31	19.729	18.174
TOTALE	289.981		261.942	261.756

(*) dato mancante

Gest. Competenza + Gest. Residui.

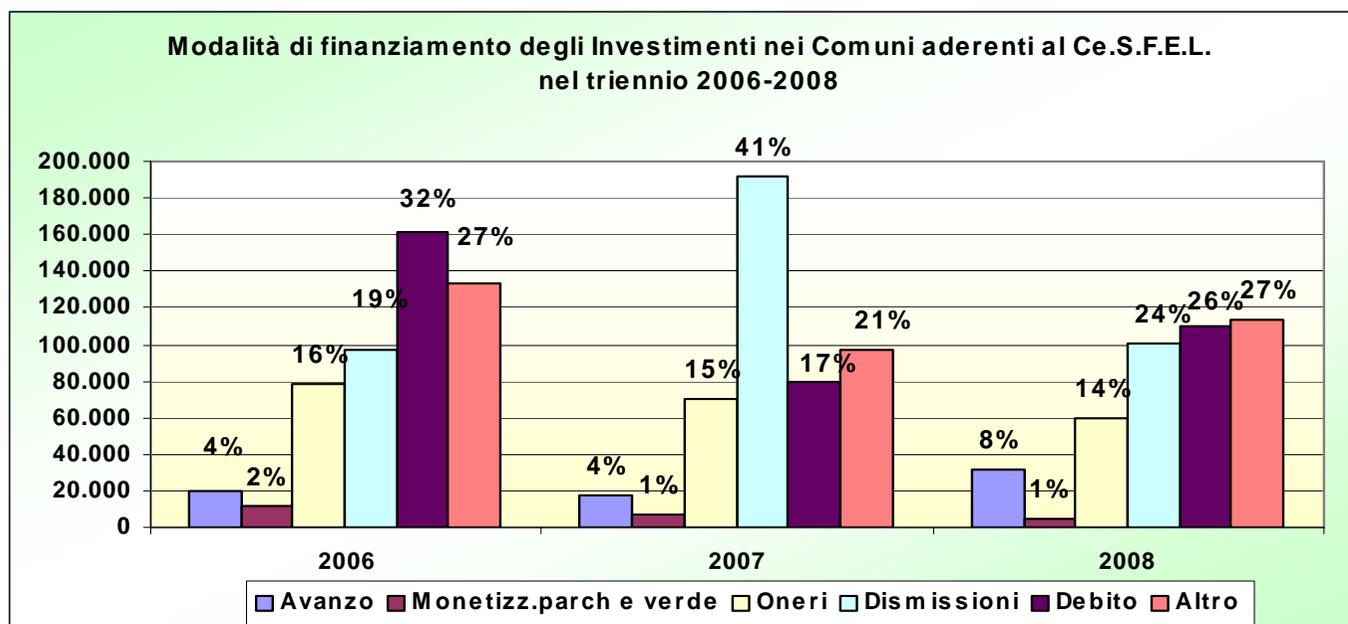
2. Fonti di Finanziamento tradizionali e utilizzo dell'Indebitamento

- Relativamente alle modalità di finanziamento si può osservare come il **ricorso all'indebitamento** sul totale delle spese d'investimento finanziate soprattutto per i Comuni sia **umentato nel 2008**, passando in termini assoluti da 80 a **110 milioni** per i Comuni e da 64 a **69 milioni** per le Province ed in termini percentuali sul totale delle fonti di finanziamento dal 17% al **26%** per i Comuni e dal 27% al **32%** per le Province. Si rileva tuttavia che nel 2007, soprattutto per i Comuni, il ricorso all'indebitamento era stato sensibilmente inferiore rispetto alla media degli ultimi anni, come si evince dalla tabella allegata di seguito, che evidenzia l'andamento del nuovo debito effettuato dal 2004 al 2008, al netto dell'eventuale debito assunto per l'estinzione anticipata di altre passività. **Il dato del 2008 resta infatti sensibilmente inferiore al debito del periodo 2004 -2006** se si pensa che il nuovo debito nel 2004 era stato di quasi il doppio (196 milioni) mentre per le Province nel 2006 si erano raggiunti 106 milioni. Si può infine osservare che mentre alcuni enti hanno ancora livelli di nuovo indebitamento significativi, **per ben 7 enti su 19 il nuovo debito è stato inferiore alla quota annuale di rimborso del capitale, con 3 enti che non hanno assunto nuovo debito.**
- Per quanto riguarda i Comuni ha registrato invece un netto calo nel 2008 la quota di investimenti finanziati tramite **dismissioni patrimoniali**, dopo i valori eccezionali fatti registrare nel 2007.
- Un approfondimento particolare merita **l'analisi dell'andamento dei proventi delle concessioni edilizie**. Il dato più significativo è probabilmente quello relativo al **gettito complessivo pari a circa 116 milioni nel 2008**, che è risultato **in calo del 10% circa dal 2007 al 2008. Rispetto al gettito del 2005(pari a circa 149 milioni) il calo è del 22%**. Per quanto riguarda invece l'utilizzo dei proventi in oggetto non ci sono variazioni significative rispetto al 2007; anche nel 2008, infatti, la quota di oneri destinati a spese correnti è pari al 50% circa del totale, mentre il restante 50% è stato destinato al finanziamento di investimenti. A tale riguardo si confermano differenze significative fra i vari enti analizzati. Alcuni di essi (ad es. Comuni di Forlì e Cesena) hanno infatti destinato ad investimenti una quota di oneri anche del 100%, mentre altri Comuni hanno fatto registrare percentuali inferiori al 30%.

- Da evidenziare infine come i residui attivi del Titolo 4[^] e 5[^] siano inferiori ai residui passivi, a dimostrazione del fatto che la gestione di cassa non offre nella maggior parte degli enti elementi di tensione.

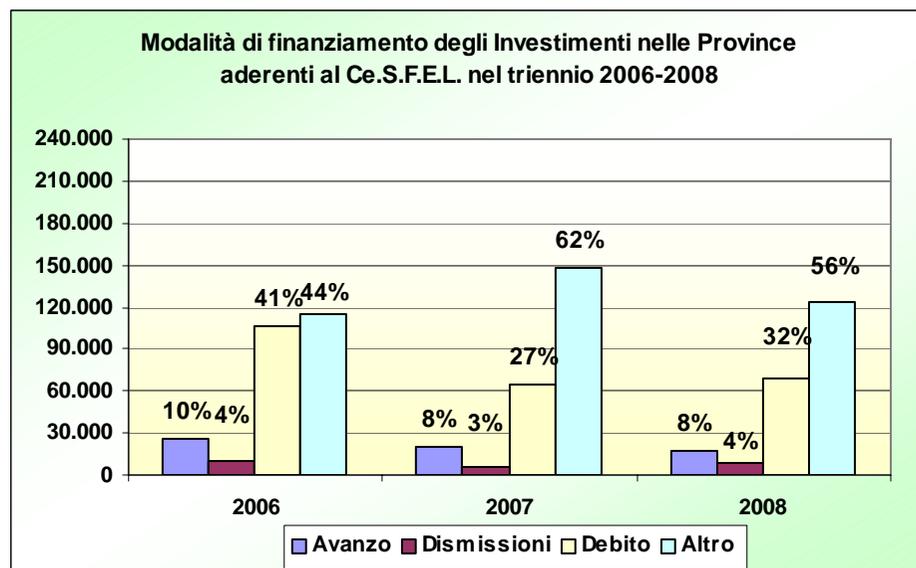
Modalità di finanziamento delle spese in conto capitale nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati in migliaia di €)																				
COMUNE	2006							2007							2008					
	Avanzo	Monet. Parch. e verde	Oneri di urb. / cimiteriali	Dismiss. Patrim.	Mutui o BOC	Altro	Totale	Avanzo	Monet. Parch. e verde	Oneri di urb. / cimiteriali	Dismiss. Patrim.	Mutui o BOC	Altro	Totale	Avanzo	Monet. Parch. e verde	Oneri di urb. / cimiteriali	Dismiss. Patrim.	Mutui o BOC	Altro
Ferrara	45	-	3.766	881	17.118	14.713	36.522	1.218	-	4.699	2.173	12.560	8.461	29.111	-	569	2.423	1.825	15.049	11.926
Forlì	163	-	8.943	9.080	16.919	12.256	47.360	298	-	7.798	10.555	13.342	12.292	44.284	5.463	-	6.008	10.255	15.282	4.221
Modena	1.379	80	7.183	27.725	-	9.239	45.605	-	-	11.813	46.063	-	8.860	66.736	-	-	10.003	21.239	4.738	15.022
Parma	3.370	2.174	10.566	17.403	26.650	44.770	104.934	2.420	3.322	6.955	44.703	8.000	7.305	72.705	2.016	1.115	9.468	18.058	27.304	11.194
Piacenza	4.571	-	3.099	7.515	2.500	6.540	24.227	1.247	-	4.213	6.632	3.750	1.874	17.716	3.270	-	4.490	23.875	-	2.711
Ravenna	1.289	-	5.190	17.490	14.400	15.187	53.556	780	-	3.745	5.998	-	9.616	20.139	4.601	-	6.120	3.754	1.950	13.987
Reggio E.	2.653	2.296	14.288	1.501	6.722	8.112	35.573	2.288	1.967	9.902	51.928	11.200	16.141	93.427	6.124	1.546	7.517	3.782	13.576	2.979
Rimini	1.104	5.208	8.490	3.591	23.072	13.657	55.122	1.598	-	6.181	11.587	10.818	20.917	51.100	-	123	4.839	332	10.604	37.846
Cesena	852	852	7.498	1.654	10.950	1.873	23.679	2.185	675	6.386	1.228	6.700	2.353	19.527	1.508	971	6.231	9.025	6.680	1.146
Imola	3.001	2	3.097	1.855	22.404	2.374	32.733	4.590	610	1.882	5.255	6.631	3.881	22.849	4.038	181	1.125	4.231	9.487	4.195
Faenza	744	150	1.928	1.654	14.149	4.089	22.714	840	134	2.352	2.629	3.110	4.030	13.095	1.214	450	695	2.057	5.172	3.688
Carpi	355	520	3.926	6.170	7.000	565	18.536	567	-	4.699	3.479	4.000	1.717	14.461	3.892	-	1.015	2.082	-	4.708
TOTALE	19.525	11.282	77.975	96.519	161.884	133.375	500.561	18.031	6.709	70.624	192.229	80.111	97.447	465.150	32.127	4.955	59.936	100.516	109.843	113.623

Investimenti calcolati al netto dell'Int. 10 e dell'Int. 5 voce econ. 63



Modalità di finanziamento delle spese in conto capitale nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati in migliaia di €)															
PROVINCIA	2006					2007					2008				
	Avanzo	Dismiss. Patrim.	Mutui o BOC	Altro	Totale	Avanzo	Dismiss. Patrim.	Mutui o BOC	Altro	Totale	Avanzo	Dismiss. Patrim.	Mutui o BOC	Altro	Totale
Bologna	4.950	8.710	32.186	18.348	64.194	2.079	1.057	17.471	20.579	41.186	3.967	7.238	15.089	30.391	56.685
Forli-Cesena	3.861	120	16.066	21.744	41.792	3.081	1.244	8.295	32.198	44.818	1.762	844	11.705	11.034	25.345
Modena	4.980	1.120	19.885	32.446	58.432	4.639	867	13.022	18.388	36.915	2.760	28	10.591	21.435	34.813
Piacenza	2.849	28	-	14.234	17.111	3.874	-	-	30.743	34.617	4.473	-	-	6.701	11.174
Ravenna	1.392	-	13.669	10.006	25.068	1.125	2.457	13.106	15.821	32.509	992	250	7.911	10.459	19.612
Reggio Emilia	3.454	215	17.440	13.374	34.483	2.453	520	7.785	24.011	34.769	1.747	490	14.589	36.497	53.323
Rimini	4.418	-	7.528	4.308	16.254	2.245	2	4.832	6.575	13.653	2.116	54	9.801	6.769	18.739
TOTALE	25.904	10.193	106.776	114.461	257.334	19.495	6.147	64.511	148.315	238.467	17.817	8.904	69.686	123.286	219.692

Investimenti calcolati al netto dell'Int. 10 e dell'Int. 5 voce econ. 63



Nuovo debito nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. (dati in migliaia di €)					
COMUNE	2004	2005	2006	2007	2008
Ferrara	38.032	21.515	17.118	12.560	15.049
Forlì	13.822	18.879	16.919	13.342	15.282
Modena	10.741	6.389	-	-	4.738
Parma	21.104	23.826	26.650	8.000	27.304
Piacenza	16.566	6.316	2.500	3.750	-
Ravenna	958	10.000	14.400	-	1.950
Reggio Emilia	9.258	18.136	6.722	11.200	13.576
Rimini	29.643	24.400	23.072	10.818	10.604
Cesena	9.301	8.309	10.950	6.700	6.680
Imola	28.900	4.492	22.404	6.631	9.487
Faenza	13.459	6.473	14.149	3.110	5.172
Carpi	4.100	6.375	7.000	4.000	-
TOTALE	195.884	155.110	161.884	80.111	109.843

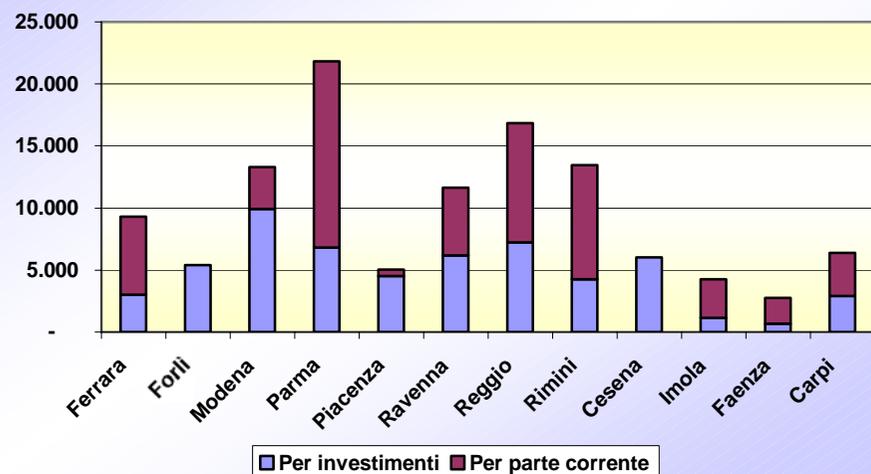
Nuovo debito nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L. (dati in migliaia di €)					
PROVINCIA	2004	2005	2006	2007	2008
Bologna	18.174	23.197	32.185,98	17.471	15.089
Forlì-Cesena	8.787	8.298	16.066,48	8.295	11.705
Modena	17.270	36.417	19.885,43	13.022	10.591
Piacenza	929	-	-	-	-
Ravenna	22.728	13.563	13.669,24	13.106	7.911
Reggio Em.	19.828	9.389	17.439,96	7.785	14.589
Rimini	2.764	7.433	7.528,44	4.832	9.801
TOTALE	90.479	98.296	106.776	64.511	69.686

Al netto dell'eventuale debito effettuato per estinzioni anticip.

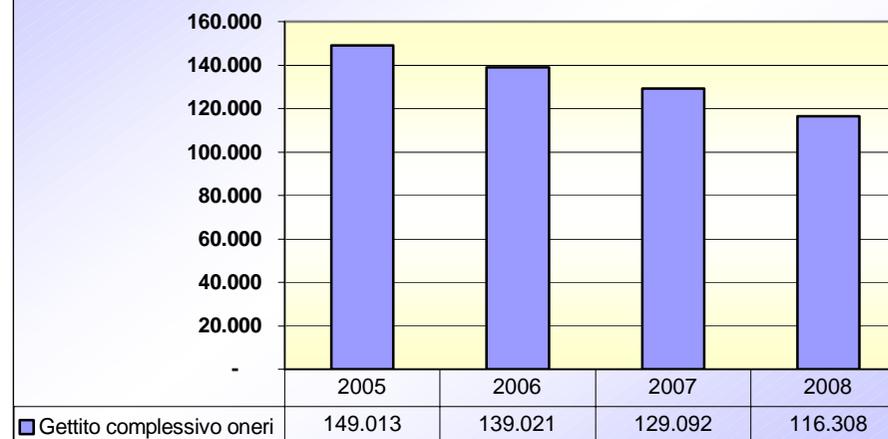
Proventi concessioni edilizie e oneri di urbanizzazione nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. (dati in migliaia di euro)

COMUNE	Gettito compl. 2006	Gettito compl. 2007	Di cui per investimenti	Di cui per parte corrente	Gettito compl. 2008	Di cui per investimenti	%	Di cui per parte corrente	%	Gettito compl. 2009 (prev.)	Di cui per investim.	Di cui per parte corrente
Ferrara	10.823	10.370	45,3%	54,7%	9.300	2.992	32,2%	6.308	67,8%	10.000	25,0%	75,0%
Forlì	8.595	7.232	100,0%	0,0%	5.408	5.408	100,0%	-	0,0%	7.725	59,7%	40,3%
Modena	13.454	8.661	65,9%	34,1%	13.290	9.934	74,7%	3.356	25,3%	13.300	41,4%	58,6%
Parma	21.004	18.997	41,1%	58,9%	21.818	6.818	31,3%	15.000	68,7%	22.500	33,3%	66,7%
Piacenza	6.402	7.525	58,7%	41,3%	5.050	4.500	89,1%	550	10,9%	6.210	100,0%	0,0%
Ravenna	14.125	11.248	33,3%	66,7%	11.664	6.164	52,8%	5.500	47,2%	11.000	40,9%	59,1%
Reggio	22.753	20.971	46,0%	54,0%	16.821	7.203	42,8%	9.618	57,2%	19.000	57,9%	42,1%
Rimini	13.622	15.080	32,1%	61,5%	13.458	4.256	31,6%	9.202	68,4%	14.025	32,4%	67,6%
Cesena	7.149	6.596	96,2%	3,8%	6.051	6.051	100,0%	-	0,0%	7.815	100,0%	0,0%
Imola	6.777	5.610	34,1%	65,9%	4.287	1.150	26,8%	3.137	73,2%	4.300	27,9%	72,1%
Faenza	4.621	8.233	30,2%	69,8%	2.769	695	25,1%	2.074	74,9%	2.400	25,0%	75,0%
Carpi	9.696	8.569	54,8%	45,2%	6.392	2.892	45,2%	3.500	54,8%	4.500	44,4%	55,6%
TOTALE	139.021	129.092	49,2%	50,0%	116.308	58.064	49,9%	58.244	50,1%	122.776	47,2%	52,8%

Destinazione dei proventi concessioni edilizie e oneri di urbanizzazione nel 2008 nei Comuni del Ce.S.F.E.L.



Andamento proventi concessioni edilizie e oneri di urbanizzazione nei Comuni del Ce.S.F.E.L. dal 2005 al 2008



Tasso di realizzazione dei residui attivi Tit. IV			
COMUNE	Residui attivi (Tit. IV) - riscossioni 2008	Residui attivi iniziali (Tit. IV)	% di realizzazione
Ferrara	6.125.612	30.473.402	20%
Forlì	19.913.311	106.576.651	19%
Modena	54.342.402	128.844.401	42%
Parma	35.473.606	96.149.258	37%
Piacenza	2.081.275	14.827.220	14%
Ravenna	22.722.746	101.687.245	22%
Reggio Em.	39.336.246	98.027.065	40%
Rimini	80.162.167	232.298.327	35%
Cesena	13.534.261	43.698.655	31%
Imola	843.081	6.840.569	12%
Faenza	6.510.021	15.040.241	43%
Carpi	7.342.974	13.118.550	56%
TOTALE	288.387.700	887.581.584	32%

Tasso di realizzazione dei residui attivi Tit. IV			
PROVINCIA	Residui attivi (Tit. IV) - riscossioni 2008	Residui attivi iniziali (Tit. IV)	% di realizzazione
Bologna	32.660.478	70.585.643	46%
Forlì-Cesena	31.344.110	97.238.214	32%
Modena	60.833.913	132.502.854	46%
Piacenza	14.581.146	54.275.003	27%
Ravenna	32.474.109	54.163.104	60%
Reggio E.	24.476.711	70.923.862	35%
Rimini	5.358.217	16.126.310	33%
TOTALE	201.728.684	495.814.990	41%

Tasso di realizzazione dei residui attivi Tit. V cat. 3 e 4			
COMUNE	Residui attivi (Tit. V cat. 3 e 4) - riscossioni 2008	Residui attivi iniziali (Tit. V cat. 3 e 4)	% di realizzazione
Ferrara	14.553.002	16.202.054	90%
Forlì	303.965	2.183.089	14%
Modena	-	524.406	0%
Parma	10.645	133.255	8%
Piacenza	2.914.496	5.383.698	54%
Ravenna	-	1.139.925	0%
Reggio Em.	6.043.841	15.092.225	40%
Rimini	3.389.022	23.226.658	15%
Cesena	1.008.564	2.749.998	37%
Imola	9.015.916	44.015.414	20%
Faenza	8.453.463	19.082.039	44%
Carpi	-	116.601	0%
TOTALE	45.692.914	129.849.363	35%

Tasso di realizzazione dei residui attivi Tit. V cat. 3 e 4			
PROVINCIA	Residui attivi (Tit. V cat. 3 e 4) - riscossioni 2008	Residui attivi iniziali (Tit. V cat. 3 e 4)	% di realizzazione
Bologna	19.484.163	33.080.993	59%
Forlì-Cesena	11.726.264	16.525.145	71%
Modena	1.471.864	4.750.849	31%
Piacenza	-	342.394	-
Ravenna	13.543.496	41.152.231	33%
Reggio E.	12.940.299	21.203.351	61%
Rimini	2.355.949	7.404.088	32%
TOTALE	61.522.036	124.459.050	49%

3. Le fonti di finanziamento alternative e di collaborazione pubblico privato

- Come è emerso dall'analisi dei dati gli enti hanno dovuto **affrontare un calo delle risorse per investimenti** dovuto alla notevole flessione dei contributi in c/capitale e mutui a carico dello stato per investimenti. **Anche la possibilità di contrarre nuovo indebitamento**, nonostante l'incremento registrato nel 2008, dati i limiti posti dal patto di stabilità, ma anche per la sostenibilità sui bilanci di parte corrente, **è limitata e destinata a ridursi ulteriormente. Diventerà pertanto sempre più importante valutare forme di finanziamento alternative, nonché forme di collaborazioni pubblico-privato.**
- La tabella seguente analizza le esperienze di collaborazione pubblico privata avviate o sperimentate fino ad oggi segnalate dagli enti aderenti, nonché quelle previste nella programmazione triennale 2009-2011.
- **Da tale analisi emerge il notevole impulso registrato da queste iniziative a partire dal 2007**, rispetto alle poche esperienze avviate nel periodo 2004 – 2006, **mentre ancor più numerose sono le opere previste in finanza di progetto o concessione di costruzione e gestione nel triennio 2009-2011.**

In generale, **a livello nazionale**, la spesa per investimenti in opere pubbliche delle Amministrazioni Locali mediante procedure di gara PPP (partenariati pubblico-privati) **negli ultimi anni è notevolmente aumentata**, come evidenziato anche dai dati elaborati da Infopieffe. **In particolare, per quanto riguarda i Comuni, si è verificato un incremento significativo del numero totale dei bandi (+40% rispetto al 2007).** I Comuni rappresentano inoltre circa il 75% come numero di bandi ed il 26% come importo sul totale delle gare di finanza di progetto.

Nuero totale dei bandi di gara ed importi per OO.PP. Realizzate con partenariati pubblico-privati nei Comuni italiani

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (*)
numero totale bandi di gara	270	400	692	869	662	780	1.089
numero totale bandi di gara con importo segnalato	157	258	328	516	438	546	790
importo totale (in milioni di €)	770	1.252	1.184	2.234	2.858	1.953	2.055
importo medio per bando (in milioni di €)	4,9	4,9	3,6	4,3	6,5	3,6	2,6

Numero e valore delle gare di finanza di progetto con indicazione delle gare effettuate dai Comuni (*)

	gare su proposta del promotore		conc. di costruzione e gestione		totale gare di finanza di progetto	
	numero	importo (in milioni di €)	numero	importo (in milioni di €)	numero	importo (in milioni di €)
Comuni	117	793	155	766	272	1.559
Altri enti	42	3.667	50	752	92	4.420
Totale	159	4.460	205	1.518	364	5.978

(*) Dati provvisori desunti dai rapporti trimestrali Infopieffe (www.infopieffe.it)

- In una fase di risorse per investimenti in diminuzione diventa sempre più essenziale cercare forme di coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione degli investimenti pubblici, ma allo stesso tempo è necessario promuovere una più attenta selezione delle opzioni di investimento, al fine di evitare la dispersione delle scarse risorse pubbliche, individuando preventivamente i fattori che potrebbero impedire o ritardare, e a volte stravolgere, gli investimenti da realizzare. Dalle esperienze avviate emerge infatti una notevole difficoltà nelle procedure di valutazione delle proposte e nel rispetto dei tempi previsti.
- Da qui la necessità, soprattutto per quelle opere che possono generare entrate (e quindi fattibili di partnership pubblico-private), di effettuare **studi di fattibilità** (o di pre-fattibilità) e analisi comparata delle diverse alternative di realizzazione e finanziamento (anche dette di **Public sector comparator**).

- Lo scarso sviluppo della finanza di progetto e le difficoltà riscontrate da molti enti nel valutare soddisfacenti le proposte pervenute derivano principalmente dall'aver inserito nella programmazione dell'ente opere da realizzare in finanza di progetto sulla base di semplici schede di inquadramento tecnico (localizzazione, stima sommaria del costo previsto, ecc.), e non di studi fattibilità completi sotto il profilo tecnico, istituzionale ed economico-finanziario.
- Il terzo Decreto Correttivo al Codice dei contratti (D.Lgs. 152/2008) ha di fatto riformato la materia, mettendo a disposizione degli amministratori procedure più snelle e chiarendo alcuni importanti concetti; in primo luogo viene introdotta una definizione dei “contratti di partenariato pubblico privato”, che oltre a ricomprendere in modo esplicito, forse anche in maniera impropria, alcune tipologie prima non considerate partenariato in senso stretto, quali le Società Miste e i contratti di locazione finanziaria, qualifica come elemento caratterizzante di tale fattispecie contrattuale non tanto la capacità dell'opera di generare introiti, quanto **l'allocazione di determinati rischi in capo al soggetto privato**.
- In questo senso viene lasciata ampia libertà alle amministrazioni sulla tipologia di opere da finanziare, che possono essere anche “opere destinate alla utilizzazione diretta della pubblica amministrazione, in quanto funzionali alla gestione di servizi pubblici²”, **rendendo ancora più essenziale la problematica della valutazione dell'economicità dell'operazione, e delle possibili alternative di finanziamento**. Particolare attenzione all'aspetto dell'allocazione dei rischi dovrà essere prestato dalle pubbliche amministrazioni anche alla luce dell'art. 44, comma 1 bis DL 248/2007, che impone obblighi di trasmissione degli atti relativi a ciascuna concessione aggiudicata, secondo le modalità previste dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27 maggio 2009, al fine di “**permettere la corretta classificazione delle operazioni di partenariato pubblico-privato nel bilancio delle amministrazioni aggiudicatrici**”. Contratti di concessione in cui la controparte privata non assuma i necessari rischi potrebbero pertanto comportare l'inclusione del valore dell'opera o delle obbligazioni assunte tra le passività dell'ente, seppure non sia chiaro con che modalità ciò potrebbe avvenire.

² Art. 143, Comma 9, D.Lgs 163/2006

- Per quanto riguarda la **finanza di progetto** viene completamente riscritto il testo dell'art. 153, ponendo alla base delle procedure di gara la pubblicazione da parte dell'amministrazione di uno **studio di fattibilità** ed istituendo 2 possibili procedure:
 - o **Procedura monofase**, in cui sulla base dello studio di fattibilità pubblicato dall'ente gli offerenti presentano il progetto preliminare, una bozza di convenzione e un piano economico finanziario, e l'amministrazione nomina promotore chi ha presentato la migliore offerta, ponendo in approvazione il corrispondente progetto preliminare
 - o **Procedura bifase**, in cui il promotore individuato non ottiene l'aggiudicazione, ma un diritto di prelazione sulla successiva fase di gara. L'amministrazione bandisce infatti un'ulteriore procedura selettiva, mettendo in gara il progetto preliminare e le condizioni economiche e contrattuali offerte dal promotore nella fase precedente, dando la possibilità a quest'ultimo, qualora siano altri soggetti a presentare l'offerta economicamente più vantaggiosa, di adeguarsi a questa ed aggiudicarsi il contratto.

- Anche l'istituto contrattuale della **locazione finanziaria** subisce sostanziali modifiche: **oltre alla citata inclusione tra le forme di PPP** viene chiarito, in particolar modo per quanto riguarda il leasing in costruendo, che “costituisce appalto pubblico di lavori, salvo che questi ultimi abbiano un carattere meramente accessorio rispetto all'oggetto principale del contratto medesimo”. **Rimangono però aperte numerose contraddizioni**: al vantaggio in termini di velocità e snellezza dell'iter dato dalla presenza di un'unica procedura contrattuale si contrappone la difficoltà di conciliare in un unico bando prestazioni e controparti così differenti come quelle dell'appalto di lavori e del leasing finanziario. Anche la soluzione individuata dal legislatore dell'ATI per così dire atipica, in cui ciascun soggetto è responsabile in relazione alla specifica obbligazione assunta, pone non poche problematiche operative, in particolar modo nella fase di gestione dell'immobile, quando in realtà l'ATI aggiudicataria dell'appalto verrebbe probabilmente a sciogliersi, avendo l'impresa costruttrice ottemperato alle proprie obbligazioni, e l'ente avrebbe come unica controparte il soggetto finanziatore. È stato inoltre in più sedi chiarito che attualmente la locazione finanziaria non costituisce indebitamento, seppure questa

differenza formale non si riscontri nella sostanza, e si ritenga pertanto opportuno un confronto del canone ottenuto con il costo in termini di rata derivante da un indebitamento diretto dell'amministrazione.

- Per cercare risorse per investimenti bisognerà inoltre agire sulla **valorizzazione del patrimonio disponibile** verificando la possibilità di ulteriori razionalizzazioni rispetto a quelle già messe in atto negli anni scorsi. Come si vedrà più avanti soprattutto per i Comuni esso è di rilevante entità: **i 12 Comuni analizzati hanno infatti un patrimonio disponibile a fine 2007 di circa 2,2 miliardi, contro un debito residuo di 1,2 miliardi.** Minore è invece il patrimonio disponibile delle Province analizzato pari a 255 milioni contro un debito di 737 milioni.
- Si evidenzia infine il crescente interesse verso forme alternative di realizzazione degli investimenti a volte non inserite nella programmazione triennale, attraverso ad esempio accordi urbanistici con privati, società patrimoniali interamente controllate dagli enti, oppure realizzati da STU o anche da altri soggetti terzi (come ad es. gli ACER) comunque controllati.

FORME ALTERNATIVE DI FINANZIAMENTO E COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO PER OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE O PREVISTE PER IL TRIENNIO 2009-2011						
ENTE	OGGETTO	TIPOLOGIA (1)	COSTO COMPLESSIVO STIMATO DELL'OPERA	EVENTUALE CONTRIBUTION E PREVISTA (2)	ANNO (3)	FASE (4)
COMUNE DI FERRARA	Lavori di ristrutturazione e riconversione a parcheggio multipiano dell'edificio MOF di via S.Stefano, riqualificazione urbana di P.zza Cortevicchia con realizzo di edificio ad uso commerciale	Finanza di progetto	4.240.000,00	3.240.000,00	2009	gara
COMUNE DI FERRARA	Restauro del prospetto Casa della Patria di C.so Giovecca	contributo di privati	132.000,00	100.000,00	2009	in progettazione
COMUNE DI FERRARA	Edifici Monumentali: interventi di restauro da realizzare con contributi 2009	contributo di privati	100.000,00	100.000,00	2009	in progettazione
COMUNE DI FERRARA	Riqualificazione pavimentazione Galleria Matteotti	compartecipazione (la galleria è in parte privata)	900.000,00	300.000,00	2009	progettazione esecutiva
COMUNE DI FERRARA	Riqualificazione via Polina	contributo di privati	580.000,00	100.000,00	2009	in progettazione
COMUNE DI FERRARA	Ricostruzione del ponte di collegamento con l'abitato di Monestirolo in attraversamento alla strada statale per	contributo di privati	700.000,00	500.000,00	2009	in progettazione

	Ravenna.					
COMUNE DI FERRARA	Realizzazione di sottopasso viario presso la località Cona	contributo di privati	1.000.000,00	500.000,00	2010	progettazione preliminare
COMUNE DI FERRARA	Riqualificazione di via Cortevecchia	TRASFERIMENTI DA PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE D'AREA	700.000,00	346.850,00	2010	progettazione preliminare
COMUNE DI FORLI'	Complesso San Domenico aree esterne piazza Guido da Montefeltro	finanza di progetto	7.000.000,00		2010	
COMUNE DI PARMA	Teatro all'aperto e foresteria Teatro Due	Project financing	5.500.000,00		2008	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMUNE DI PARMA	Riqualificazione P.zza Ghiaia	Concessione di costruzione e gestione	21.163.200,00		2008	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMUNE DI PARMA	Centro Polisportivo Campus	Concessione di costruzione e gestione	11.000.000,00		2007	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMUNE DI PARMA	Centro Benessere Viale Rustici	Project financing	5.500.000,00			IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMUNE DI PARMA	Ospedale Vecchio	Project financing	17.000.000,00		2010	GARA
COMUNE DI PARMA	Metropolitana	STU	306.000.000,00			GARA
COMUNE DI PARMA	Realizz.ne sottopasso Stazione FS ed opere connesse (mettere tutto il PRU)	STU	25.000.000,00			IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMUNE DI PARMA	Opere di urbanizzazione comparto Pasubio	STU	16.103.575,93			IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMUNE DI PARMA	Case per giovani coppie Vicofertile Sud	STU	4.350.000,00			IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMUNE DI PARMA	Scuola Europea	STU				
COMUNE DI PARMA	Palazzo del Governatore	ACCORDI URBANISTICI CON PRIVATI				IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMUNE DI PARMA	Ristrutturazione Bizzozzero					
COMUNE DI PARMA	Opere adeguamento normativo biblioteche					
COMUNE DI PARMA	Funeral Home	Project financing	3.500.000,00		2008	
COMUNE DI PARMA	Nuova biblioteca presso parco ducale	Concessione di costruzione e gestione	10.000.000,00		2009	

COMUNE DI PARMA	Palaghiaccio (nessun contributo del Comune)	Project financing	5.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Stadio internazionale gioco rugby (contributo 4.000.000,00)	Project financing	10.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Campo da golf (nessun contributo del Comune)	Project financing	1.500.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Centro benessere Quadrifoglio (contributo 1.000.000)	Project financing	4.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Riqualificazione complessiva Cittadella con creazione parchi tematici ed aree wellness (contributo del Comune 2.000.000 nel 2012)	Project financing	10.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Parcheggio scambiatore Est (nessun contributo del Comune)	Project financing	5.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Parcheggio interrato Montebello	Project financing	400.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cittadella del cibo (palestra ex AMNU) (nessun contributo del Comune)	Project financing	7.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Ristrutt. edificio Padiglione "Nervi" (nessun contributo del Comune)	Project financing	8.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Progr. parcheggi centro storico (parch.autom.interrati dest.pertinenza resid.-p.le Matteotti, p.le Serventi, v.Costituente, ecc.) (nessun contributo del Comune)	Project financing	8.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Progr. parcheggi centro storico (parch. autom.interrati dest.pertinenza resid-v.Bodoni,ecc.) (nessun contributo del Comune)	Project financing	6.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Progr. parcheggi centro storico (parch.autom.interrati dest.pertinenza resid.-p.le Matteotti, p.le Serventi, v.Costituente, ecc.) (nessun contributo del Comune)	Project financing	8.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Progr. parcheggi centro storico (parch. autom.interrati dest.pertinenza resid-v.Bodoni,ecc.) (nessun contributo del Comune)	Project financing	6.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Progr. parcheggi centro storico (parch.autom.interrati dest.pertinenza resid.-p.le Matteotti, p.le Serventi, v.Costituente, ecc.) (nessun contributo del Comune)	Project financing	8.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Progr. parcheggi centro storico (parch. autom.interrati dest.pertinenza resid-v.Bodoni,ecc.) (nessun contributo del Comune)	Project financing	6.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Riqualificazione Cobianchi in Piazza Garibaldi (contributo 3.000.000)	Concessione, costruzione e gestione	10.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011

COMUNE DI PARMA	Riqualificazione bastioni e area verde Via Bodoni con parcheggio interrato (nessun contributo del Comune)	Concessione, costruzione e gestione	2.500.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Parcheggio interrato ex trionfale	Concessione, costruzione e gestione	3.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cittadella dei bambini in zona Fiera (contributo 1.500.000 nel 2012)	Concessione, costruzione e gestione	5.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Recupero dell'area all'interno della cassa di espansione sul torrente Parma da destinare ad area sportiva (contributo del Comune 1.000.000 nel 2012)	Concessione, costruzione e gestione	3.500.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Food design center (ex AMNU- aule università) (contributo 1.000.000 nel 2012)	Concessione, costruzione e gestione	5.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Riqualificazione Portici via Mazzini / Galleria Bassa dei Magnani / Galleria Polidoro / Ponte Romano (nessun contributo del Comune)	Concessione, costruzione e gestione	10.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Spazio polivalente per centro aggregativo per bambini nell'ambito di centro civico di quartiere (contributo del Comune 1.000.000 nel 2012)	Concessione, costruzione e gestione	2.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Piano edilizia sociale (ERS)	Altri soggetti attuatori	10.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Greenways (percorsi nel verde)	Altri soggetti attuatori	4.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cassa d'espansione Naviglio	Altri soggetti attuatori	6.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Copertura cavo Paradigna	Altri soggetti attuatori	1.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Copertura cavo Burla	Altri soggetti attuatori	5.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collettore acque nere strada Argini (1° e 2° stralcio)	Altri soggetti attuatori	3.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collettore acqua nere via Cosimo - da Martorano a via Emilia	Altri soggetti attuatori	1.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Ampliamento parco Vetrai e attrezzatura	Altri soggetti attuatori	350.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Circonvallazione Gaione (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	1.500.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collegamento Asolana - Ugozzolo (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	7.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Prolungamento via Forlanini - via Franklin (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	3.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collegamento complanare Fiere a via Rastelli (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	3.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011

COMUNE DI PARMA	Collegamento via Mantova - via Da Erba Edoari (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	500.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Risezionamento Via Tronchi	Altri soggetti attuatori	1.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Pista ciclabile Naviglio Termovalorizzatore (Itin. 2 - 1500m)	Altri soggetti attuatori	500.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Pista ciclabile via Benedetta, via Burla (Itin. 2 - 1500m)	Altri soggetti attuatori	500.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Pista ciclabile Ikea, Ugozzolo (Itin. 2 - 1500m)	Altri soggetti attuatori	500.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Pista ciclabile S.Prospero - via Viazza Martorano	Altri soggetti attuatori	400.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Rotatoria strada Burla - via Franklin (Privati C5)	Altri soggetti attuatori	300.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Rotatoria strada Burla - strada Serpente Verde	Altri soggetti attuatori	200.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Rotatoria strada Traversetolo - strada Salvini	Altri soggetti attuatori	250.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	2 Rotatorie via Traversetolo - via Pertini e strada S. Margherita	Altri soggetti attuatori	500.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Pista spondale Eia e svincolo tangenziale Nord	Altri soggetti attuatori	1.200.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Rotatoria via Cremonese - Esselunga	Altri soggetti attuatori	250.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Rotatoria via Emilia Ovest - Esselunga	Altri soggetti attuatori	250.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Rotatoria Gaione	Altri soggetti attuatori	250.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cittadella Welfare Community Center zona S.Pancrazio (con centri socio assist. e centri di integrazione) VEDI ANCHE OPERE IN BILANCIO	Altri soggetti attuatori	10.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Incubatori industriali in zona franca (Contenitori per attività imprenditoriali - SPIP)	Altri soggetti attuatori	2.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Piano edilizia sociale (ERS)	Altri soggetti attuatori	15.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cittadella degli studenti/ Case per creativi (Tecnopolo)	Altri soggetti attuatori	10.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Greenways (percorsi nel verde)	Altri soggetti attuatori	4.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Nuova ecostazione strada Argini	Altri soggetti attuatori	350.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011

COMUNE DI PARMA	Consolidamento canale via Solferino (1° stralcio - 800 m)	Altri soggetti attuatori	4.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collettore acque nere strada Argini (1° e 2° stralcio)	Altri soggetti attuatori	3.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Ecostazione in zona via Traversetolo	Altri soggetti attuatori	350.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collettore acque nere Martorano - strada Barghetto	Altri soggetti attuatori	1.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collettore acque nere viale Villetta	Altri soggetti attuatori	300.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collettore fognario stradello Corsini	Altri soggetti attuatori	150.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Collettore acque nere strada Cava Vigatto - loc. Corcagnano	Altri soggetti attuatori	300.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Circonvallazione Corcagnano (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	5.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Pista ciclabile via San Leonardo (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	400.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Sottopasso strada Bergonzi (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	6.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Sovrappasso via Manara - via Pontasso (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	5.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Sottopasso via Roma loc. Vicofertile (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	6.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Risezionamento Asolana e spostamento Fossetta Alta - 3200m (Provincia - IKEA)	Altri soggetti attuatori	9.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Rotatoria strada Traversetolo - via Budellungo	Altri soggetti attuatori	250.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Risezionamento strada Traversetolo - via Salvini	Altri soggetti attuatori	1.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Corsie emergenza tangenziale SUD	Altri soggetti attuatori	6.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Rotatoria strada Langhirano	Altri soggetti attuatori	250.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Laboratorio per le politiche familiari presso ex Municipio di S.Lazzaro in via Zarotto (P.I. Santa Margherita-intervento via Budellungo Scheda 203/91)	Altri soggetti attuatori	2.500.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cittadella Welfare Community Center zona Budellungo (con centri socio assist. e centri di integrazione) VEDI ANCHE OPERE IN BILANCIO	Altri soggetti attuatori	10.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011

COMUNE DI PARMA	Cittadella Welfare Community Center zona S.Pancrazio (con centri socio assist. e centri di integrazione) VEDI ANCHE OPERE IN BILANCIO	Altri soggetti attuatori	25.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Piano edilizia sociale (ERS)	Altri soggetti attuatori	15.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Centro del tempo libero e del divertimento sicuro (Golese)	Altri soggetti attuatori	20.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cittadella degli studenti/ Case per creativi (Tecnopolo)	Altri soggetti attuatori	10.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Greenways (percorsi nel verde)	Altri soggetti attuatori	4.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cassa d'espansione Burla	Altri soggetti attuatori	5.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	ecostazione area Pai termovalorizzatore via Nuova Naviglio	Altri soggetti attuatori	400.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Installazione barriera antirumore per condomini prospicienti le tangenziale	Altri soggetti attuatori	600.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Nuovi collettori fognari al depuratore di Torrile	Altri soggetti attuatori	3.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Circonvallazione Viarolo (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	1.500.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Sovrappasso ferroviari strada del Cane (NUOVE INFRASTRUTTURE)	Altri soggetti attuatori	5.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cittadella Welfare Community Center zona Budellungo (con centri socio assist. e centri di integrazione) VEDI ANCHE OPERE IN BILANCIO	Altri soggetti attuatori	20.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PARMA	Cittadella Welfare Community Center zona S.Pancrazio (con centri socio assist. e centri di integrazione) VEDI ANCHE OPERE IN BILANCIO	Altri soggetti attuatori	35.000.000,00		2011	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI PIACENZA	Nuova sede asilo nido "Girotondo"	Costruzione e gestione	995.000,00	c/gestione	2009	predisposizione bando
COMUNE DI RAVENNA	Costruzione nuova piscina con le modalità del promotore finanziario	Finanza di progetto art.153 D.lgs 163/2006	5.500.000,00	c/capitale	2011	
COMUNE DI RIMINI	Ampliamento cimitero	finanza progetto	4.998.000,00		2004	in corso realizzazione
COMUNE DI RIMINI	Parcheggi zona mare da P.le Kennedy P.zza Marvelli	finanza progetto	31.000.000,00		2007	
COMUNE DI RIMINI	Parcheggi zona mare da P.le Boscovich a P.le Kennedy	finanza progetto	56.000.000,00		2007	
COMUNE DI RIMINI	Parcheggi interrati e a raso e riqualificazione lungomare frontistante ex Colonia Murri		10.378.000,00	c/ capitale	2007	

COMUNE DI RIMINI	Miglioramento accessibilità centro storico parcheggio Scarpetti	finanza progetto	30.775.000,00		2007	
COMUNE DI RIMINI	Realizzazione centro nuoto	finanza progetto	10.000.000,00		2009	
COMUNE DI RIMINI	Area Ghigi realizzazione centro sportivo per gioco calcio	finanza progetto	5.000.000,00		2009	
COMUNE DI RIMINI	Realizzazione opere di viabilità pubblico interesse tratto via sacramora ferrovia	oneri a scomputo	521.165,00		2008	
COMUNE DI RIMINI	Sottopasso ciclopedonale ss 16	accordi urbanistici con privati	600.000,00		2008	
COMUNE DI RIMINI	Riqualificazione V.le portofino - accordo di programma ex Colonia Murri	accordi urbanistici con privati	200.000,00		2008	
COMUNE DI RIMINI	Nuova viabilità zona Viserba Monte - nuova Fiera collegamento darsena (da Via XXV Marzo a Ingresso Ovest Cimietro)	accordi urbanistici con privati	1.070.000,00		2009	
COMUNE DI RIMINI	Nuova viabilità zona Viserba Monte - nuova Fiera collegamento darsena (da Via Coletti a Via Sacramora)	accordi urbanistici con privati	2.570.000,00		2009	
COMUNE DI RIMINI	Realizzazione 32 impianti fotovoltaici sulle scuole primarie di proprietà comunale	finanza progetto	2.571.800,00		2009	
COMUNE DI RIMINI	Nuova impiantistica sportiva (stadio R. Neri - Pista atletica - campo scuola per il gioco del calcio)	accordi urbanistici con privati	28.500.000,00		2009	
COMUNE DI RIMINI	Acquisizione aree ampliamento cimiteri nel forese	accordi urbanistici con privati	800.000,00		2009	
COMUNE DI CESENA	Nuovo cimitero urbano e gestione relativi servizi	project financing conc.23 anni	21.500.000,00		2004	in corso di real.
COMUNE DI CESENA	Foro anonario	project financing	8.000.000,00		2008	pubbl. bando
COMUNE DI CESENA	Nuova sede comunale	project financing	16.500.000,00		2008	pubbl. bando
COMUNE DI CESENA	Riqualificaz. Giardini Savelli	project financing	1.020.000,00		2008	pubbl. bando
COMUNE DI CESENA	Riquil. Edificio p.le A. Moro	project financing	500.000,00		2008	pubbl. bando
COMUNE DI CARPI	Piazzale Meridiana - realizzazione parcheggio interrato ad un livello	FINANZA DI PROGETTO	500.000,00		2010	
COMUNE DI CARPI	Costruzione parcheggio e realizzazione sottopasso ferroviario in via Due Ponti	FINANZA DI PROGETTO	1.550.000,00		2010	
PROV. DI FORLÌ-CESENA	IPC Ivo Olivetti di Forlì - costruzione nuova sede	Finanza di progetto	8.000.000,00		2009	
COMUNE DI REGGIO E.	Paesaggi Estensi lungo il Crostolo	Finanza di progetto	25.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011

COMUNE DI REGGIO E.	Nuovo Palasport	Altro	16.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI REGGIO E.	Villa Marchi. Recupero	Altro	14.700.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI REGGIO E.	Nuovo centro sociale a Pieve	Conc. Costr. Gest.	1.030.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI REGGIO E.	Parcheggio interscambio stazione AV	Conc. Costr. Gest.	4.000.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI REGGIO E.	Nuova Scuola Elementare di Bagno	Altro (leasing)	3.450.000,00		2009	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI REGGIO E.	Logistica Poli, Sportelli socio-sanitari, Circoscrizioni	Altro	5.000.000,00		2010	PREVISTO IN RPP 2009/2011
COMUNE DI REGGIO E.	Villa Ex Reggiane	Finanza di progetto	2.000.000,00		2005	in corso di real.
COMUNE DI REGGIO E.	Parcheggi in centro storico	Finanza di progetto	15.000.000,00		2005	gara
COMUNE DI REGGIO E.	Nido Terrachini	Finanza di progetto	1.680.000,00		2005	In corso
COMUNE DI REGGIO E.	Mercato coperto	Finanza di progetto	10.500.000,00		2005	in corso di realiz

(1) CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE, FINANZA DI PROGETTO, SOCIETA' PATRIMONIALI, S.T.U., SOCIETA' MISTE, ACCORDI URBANISTICI CON PRIVATI (AD ES. ART.18 L.REG. 20/2000), SPONSORIZZAZIONI, ALTRE FORME.

(2) SPECIFICARE LA NATURA DEL CONTRIBUTO: IN C/CAPITALE, IN C/GESTIONE, CORRISPETTIVO IN BENI.

(3) ANNO IN CUI L'OPERA E' STATA PREVISTA A BILANCIO.

(4) PUBBLICAZIONE BANDO, NESSUNA PROPOSTA PERVENUTA, GARA, IN CORSO DI REALIZZAZIONE.

4. L'evoluzione dello stock di Debito e della sua composizione

Nelle tabelle seguenti si è analizzata l'evoluzione dello stock di debito dal 2004 al 2008 (anche in rapporto al PIL nazionale) e la sua composizione, sia per tipologia di finanziamento che per tipologia di tasso (fisso-variabile).

Il quadro che emerge può essere così sintetizzato:

- **Per i Comuni si è registrato un debito complessivamente stabile in valore assoluto dal 2004 al 2008 ed una riduzione significativa rispetto al 1999 (pari al 29%) in termini di rapporto Debito/PIL.** Per le Province viceversa si registra un **debito complessivamente in crescita sia in valore assoluto sia in rapporto al PIL (+39% rispetto al 1999)**, a cui però corrispondono nuove funzioni assegnate ed un consistente aumento degli investimenti.
- Il **debito residuo pro capite** registra nel quinquennio considerato una diminuzione significativa **nei Comuni** passando da 848 ad **812** euro per abitante, mentre aumenta **per le Province** arrivando a **208** euro pro-capite nel 2008. Si segnala a tale riguardo che il rapporto debito residuo/popolazione presenta un andamento molto differenziato tra i vari enti analizzati; ad esempio, per quanto riguarda i Comuni, a fronte di una media pari ad 812 euro per abitante al 31/12/2008 vi sono enti (come Modena o Ravenna) in cui il debito pro capite è molto più basso ed enti (come Imola o Faenza) nei quali è notevolmente più alto. **Se si analizza invece l'andamento dal 2007 al 2008, si può notare un leggero incremento del debito complessivo, sia in valore assoluto sia in termini di debito pro-capite, mentre in rapporto al PIL diminuisce del 2% per il Comuni ed aumenta del 4% per le Province.** Si rileva tuttavia che **il debito residuo pro-capite dei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. si mantiene abbondantemente al di sotto del dato medio nazionale relativo ai capoluoghi di provincia, pari per il 2006 a circa 1.542 euro per abitante³.**

³ Dato 2008 non disponibile.

- **L'incidenza del debito residuo sulle entrate correnti migliora nei Comuni rispetto al 2007 (passando dal 90,5% all'88,3%), a causa di un incremento delle entrate correnti del 5% circa, maggiore rispetto all'incremento del debito residuo nello stesso periodo; l'indicatore migliora leggermente anche per le Province, passando da 125,2 a 122,5. Il rapporto fra debito residuo e patrimonio disponibile non subisce invece variazioni di rilievo.**
- Relativamente alla tipologia di prestiti **non si modifica in modo sostanziale nel triennio 2005-2007 la suddivisione fra le diverse forme di indebitamento. Continua ad essere elevata nei Comuni la percentuale di debito costituito da prestiti obbligazionari (pari al 51% nel 2008), con un numero di emissioni che, sebbene abbia fatto registrare un calo rispetto agli anni precedenti, risulta comunque decisamente superiore alla media nazionale.** Gli enti della Regione partecipanti alla gara congiunta (e di cui il Comune di Reggio Emilia era ente coordinatore) per la negoziazione unitaria delle condizioni di emissione dei Boc/Bop hanno effettuato, nel corso del 2008, 40 emissioni di prestiti obbligazionari, su un totale di emissioni italiane di 88 (rappresentando quindi il 45% circa del totale). Si evidenzia a tale riguardo il **forte calo nel numero di emissioni effettuate a livello nazionale negli ultimi anni;** dopo avere raggiunto un **picco di 410 nel 2005**, le nuove emissioni di Boc e Bop sono infatti diminuite a 256 nel 2006, 95 nel 2007 ed **88 nel 2008**, registrando pertanto complessivamente un **calo del 79% circa dal 2005 al 2008.**
- Le Province rispetto ai Comuni hanno fatto un ricorso inferiore ai prestiti obbligazionari, seppur comunque superiore alla media nazionale.
- Da sottolineare poi la novità del ricorso ad una nuova forma di finanziamento, **l'apertura di credito a medio-lungo termine**, introdotta con la Finanziaria del 2005 e sperimentata da Comune e Provincia di Reggio Emilia grazie ad un innovativo contratto stipulato nel 2006 con la Banca Europea degli Investimenti.

- **Il ricorso al tasso variabile**, dopo essere cresciuto notevolmente dal 2003 al 2005, si è invece **ridimensionato nel periodo successivo, passando dal 62,9% di fine 2006 al 55,8% di fine 2007 per i Comuni e dal 45,1% di fine 2006 al 40,6% di fine 2008 per le Province**. Tale tendenza è confermata anche dal dato sul **nuovo debito assunto dagli enti analizzati nell'anno in oggetto (è stato effettuato a tasso fisso circa l'81% del nuovo debito nei Comuni, mentre per le Province la percentuale scende al 39%)**.
- **Infine se si osservano anche i dati a livello nazionale elaborati dall' IFEL si può osservare come il debito dei Comuni a fine 2008 rappresenta solo il 2,9% del totale dell'indebitamento della P.A. mentre quello delle Province solo lo 0,5%.**

Debito della Pubblica Amministrazione (dati in milioni di €)							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Amm. Centrali (inclusi enti prev.)	1.324.817	1.324.848	1.369.224	1.425.438	1.471.119	1.488.455	1.555.873
Comuni	16.746	33.318	35.286	40.820	45.205	46.561	47.494
Province	1.960	4.790	5.685	7.281	8.648	8.826	9.054
Regioni	19.425	24.869	27.779	31.454	42.603	44.828	41.419
Altri Enti Locali	5.564	5.670	5.630	7.786	14.434	10.265	8.717
Totale P.A.	1.368.512	1.393.495	1.443.604	1.512.779	1.582.009	1.598.935	1.662.557

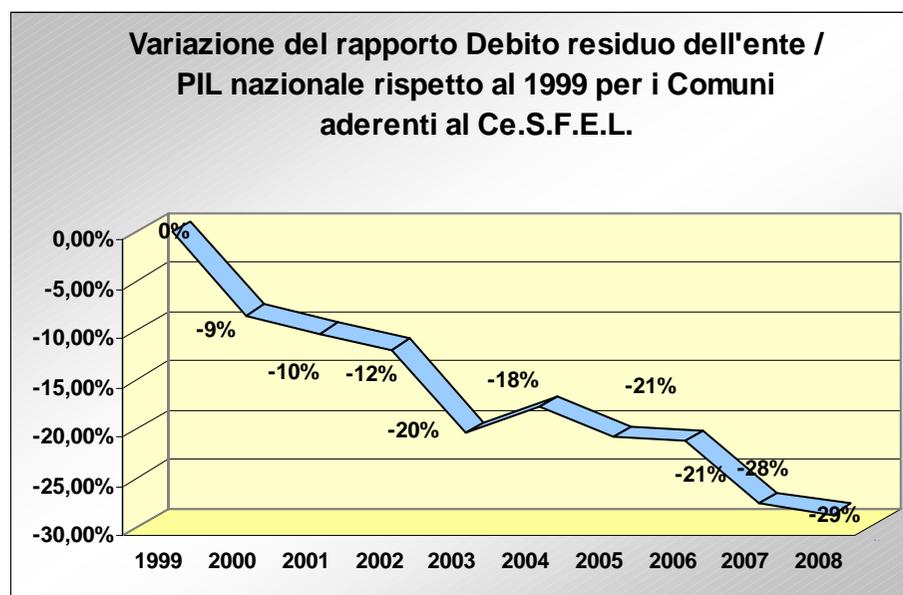
Fonte: elaborazioni IFEL su dati banca d'Italia e ISTAT

	2002	2003 (*)	2004	2005	2006	2007	2008
debito comuni su PA	1,2%	2,4%	2,4%	2,7%	2,9%	2,9%	2,9%
dinamica debito comuni		99,0%	5,9%	15,7%	10,7%	3,0%	2,0%

(*) Il raddoppio è dovuto all'effetto contabile dell'esclusione della CDP (contabilizzazione del debito dei comuni verso la CDP nel conto della PA).

Debito residuo nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)										
COMUNE	2004		2005		2006		2007		2008	
	Totale	pro-capite								
Ferrara	149.768	1.135	155.857	1.177	159.525	1.198	162.153	1.214	166.401	1.238
Forlì	118.485	1.063	126.690	1.126	131.671	1.159	133.286	1.162	136.902	1.178
Modena	56.300	313	45.912	254	38.979	216	33.294	185	34.998	193
Parma	126.369	724	139.209	792	141.013	796	134.844	755	151.097	828
Piacenza	75.167	758	72.912	734	68.409	687	58.526	584	53.117	522
Ravenna	111.967	762	65.553	440	75.171	498	70.894	462	68.501	439
Reggio Emilia	168.271	1.084	181.067	1.150	175.346	1.097	144.489	890	154.192	932
Rimini	144.667	1.074	142.846	1.053	148.799	1.082	146.109	1.055	145.328	1.037
Cesena	58.489	626	57.095	608	58.550	622	55.156	581	51.994	544
Imola	74.305	1.123	76.865	1.159	95.965	1.440	98.700	1.467	104.628	1.538
Faenza	62.537	1.142	63.533	1.152	73.804	1.330	73.362	1.307	73.483	1.291
Carpi	50.701	795	51.237	794	52.200	802	52.975	805	49.480	736
TOTALE	1.197.026	848	1.178.777	829	1.219.430	851	1.163.787	805	1.190.122	812

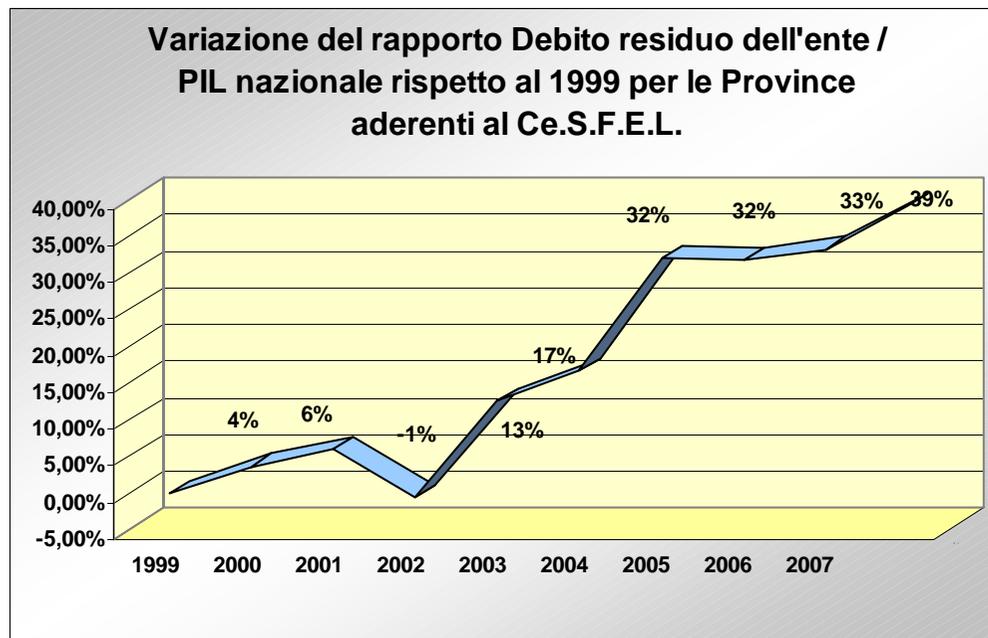
Andamento del rapporto debito/Pil nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. dal 1999 al 2008		
Anno	Variatz. % rispetto al 1999	Variatz. % rispetto all'anno precedente
2000	-9%	-9%
2001	-10%	-2%
2002	-12%	-2%
2003	-20%	-10%
2004	-18%	3%
2005	-21%	-4%
2006	-21%	-1%
2007	-28%	-8%
2008	-29%	-2%



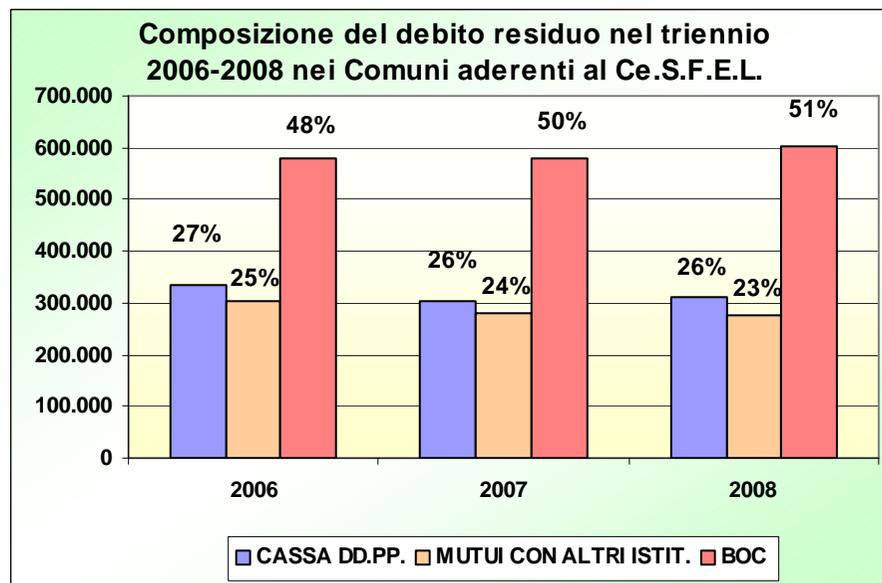
Valore del PIL provvisorio per il 2008.

Debito residuo nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)										
PROVINCIA	2004		2005		2006		2007		2008	
	Totale	pro-capite								
Bologna	126.733	134	135.075	142	157.018	164	163.933	180	170.663	175
Forli-Cesena	72.468	198	74.152	200	85.772	229	87.287	228	91.876	237
Modena	108.293	164	135.215	203	129.776	194	134.220	198	135.453	197
Piacenza	14.473	53	13.092	48	11.734	42	10.351	37	9.825	35
Ravenna	78.578	215	116.880	316	112.526	301	131.180	346	133.208	345
Reggio Em.	123.870	254	128.189	259	127.834	255	128.190	251	140.545	271
Rimini	35.912	125	45.199	156	47.938	163	50.449	172	55.610	186
TOTALE	560.327	166	647.802	190	672.598	195	705.610	205	737.182	208

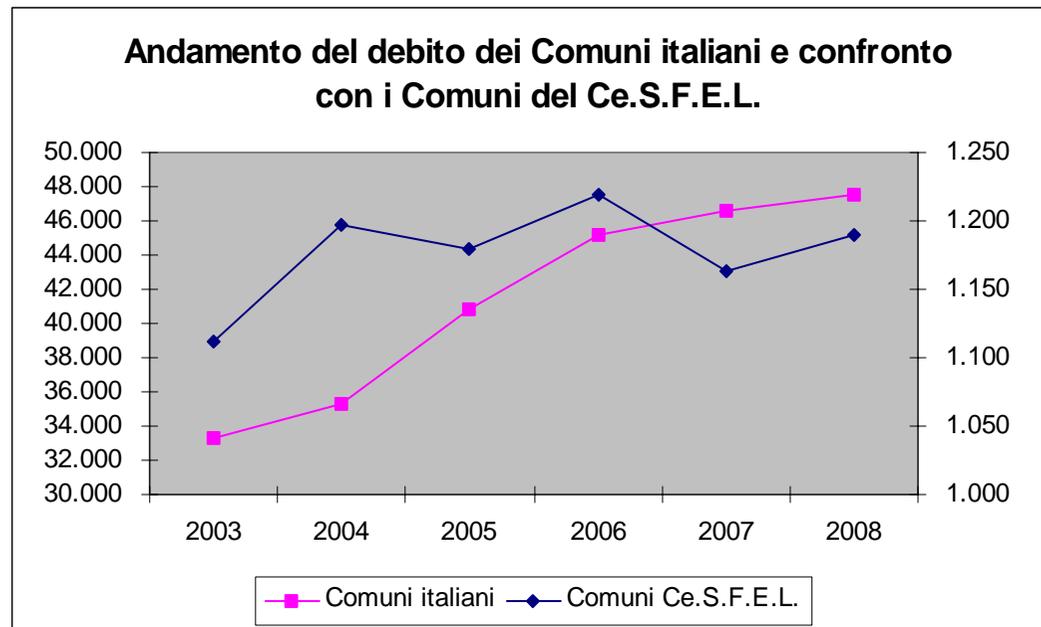
Andamento del rapporto debito/Pil nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L. dal 1999 al 2007		
Anno	Variaz. % rispetto al 1999	Variaz. % rispetto all'anno precedente
2000	4%	4%
2001	6%	2%
2002	-1%	-6%
2003	13%	13%
2004	17%	4%
2005	32%	13%
2006	32%	0%
2007	33%	1%
2008	39%	4%



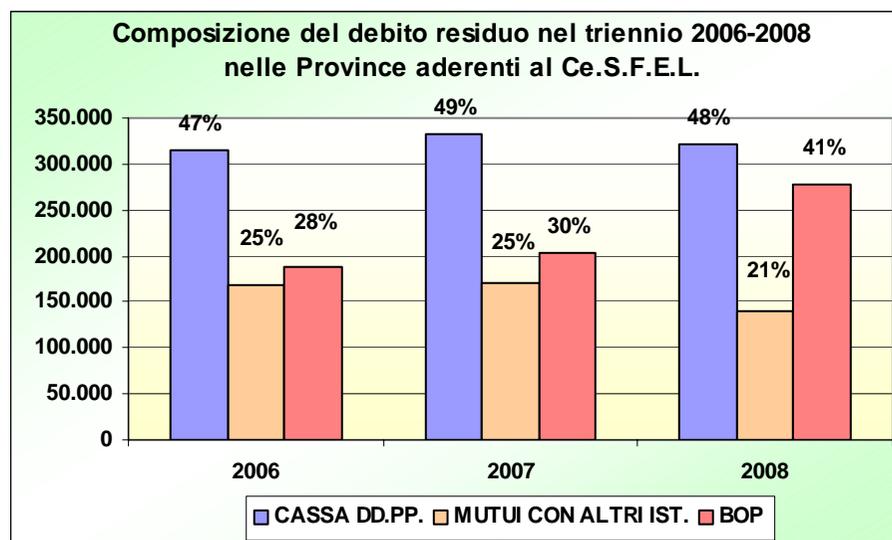
Importo e composizione del debito residuo al 31/12 nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati in migliaia di €)																		
COMUNE	31/12/2006						31/12/2007						31/12/2008					
	Debito residuo	di cui					Debito residuo	di cui					Debito residuo	di cui				
		Cassa e MEF	Cred. Sport.	Bei	Mutui Altri Ist.	BOC		Cassa e MEF	Cred. Sport.	Bei	Mutui Altri Ist.	BOC		Cassa e MEF	Cred. Sport.	Bei	Mutui Altri Ist.	BOC
Ferrara	159.525	27.763	3.014	26.374	28.257	74.117	162.153	27.309	2.605	37.259	25.432	69.549	166.401	28.784	2.176	48.193	22.426	64.821
Forlì	131.671	21.882	7.804	-	34.148	67.836	133.286	19.414	6.767	-	29.296	77.809	136.902	18.206	5.761	-	25.077	87.858
Modena	38.979	2.835	13.489	-	3.644	19.011	33.294	2.177	12.435	-	982	17.700	34.998	6.422	11.323	-	892	16.362
Parma	141.013	12.688	1.573	-	45.112	81.639	134.844	11.035	1.054	-	37.543	85.212	151.097	9.386	507	-	33.274	107.930
Piacenza	68.409	33.330	2.921	-	27.062	5.096	58.526	31.771	2.356	-	19.503	4.896	53.117	29.729	1.828	-	16.870	4.690
Ravenna	75.171	3.905	78	-	1.206	69.982	70.894	3.595	-	-	723	66.576	68.501	3.266	-	-	250	64.985
Reggio Emilia	175.346	46.189	-	19.516	3.181	106.460	144.489	19.445	-	24.536	-	100.508	154.192	24.152	-	34.371	-	95.669
Rimini	148.799	41.225	628	7.297	29.682	69.967	146.109	46.346	577	6.809	28.019	64.358	145.328	47.335	524	6.321	26.690	64.458
Cesena	58.550	14.734	1.247	-	24.312	18.257	55.156	12.311	1.045	-	21.394	20.406	51.994	9.795	834	-	20.704	20.662
Imola	95.965	88.816	-	-	2.516	4.632	98.700	91.937	-	-	2.303	4.460	104.628	98.263	-	-	2.083	4.282
Faenza	73.804	23.594	-	-	20.161	30.049	73.362	22.344	-	-	19.383	31.634	73.483	21.005	-	-	17.608	34.870
Carpi	52.200	17.354	-	-	865	33.980	52.975	15.944	-	-	579	36.452	49.480	14.441	-	-	298	34.741
TOTALE	1.219.430	334.315	30.754	53.188	220.146	581.027	1.163.787	303.627	26.839	68.604	185.156	579.561	1.190.122	310.782	22.952	88.885	166.172	601.330



Andamento del debito residuo nei Comuni del Ce.S.F.E.L. e confronto con i dati nazionali (dati in mln di €)		
Anno	comuni italiani	comuni Ce.S.F.E.L.
2002	16.746	1.194
2003	33.318	1.112
2004	35.286	1.197
2005	40.820	1.179
2006	45.205	1.219
2007	46.561	1.164
2008	47.494	1.190



Importo e composizione del debito residuo al 31/12 nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati in migliaia di €)																		
PROVINCIA	31/12/2006						31/12/2007						31/12/2008					
	Debito residuo	di cui					Debito residuo	di cui					Debito residuo	di cui				
		Cassa e MEF	Cred. Sport.	Bei	Mutui Altri Ist.	BOP		Cassa e MEF	Cred. Sport.	Bei	Mutui Altri Ist.	BOP		Cassa e MEF	Cred. Sport.	Bei	Mutui Altri Ist.	BOP
Bologna	157.018	78.636	-	-	74.601	3.781	163.933	82.527	-	-	75.891	5.515	170.663	66.836	-	-	37.234	66.593
Forli-Cesena	85.772	37.305	-	-	39.350	9.118	87.287	39.312	-	-	35.405	12.570	91.876	42.160	-	-	31.752	17.964
Modena	129.776	43.194	-	-	23.194	63.387	134.220	40.526	-	-	21.301	72.393	135.453	37.496	-	-	19.360	78.597
Piacenza	11.734	9.387	-	-	2.347	-	10.351	8.281	-	-	2.070	-	9.825	7.860	-	-	1.965	-
Ravenna	112.526	38.160	-	-	19.948	54.417	131.180	54.334	-	-	18.377	58.469	133.208	57.536	-	-	17.034	58.638
Reggio Emilia	127.834	82.859	-	-	1.920	43.054	128.190	83.399	-	2.092	1.730	40.969	140.545	88.966	-	11.202	1.552	38.825
Rimini	47.938	25.175	-	-	8.116	14.648	50.449	24.268	-	-	12.878	13.303	55.610	28.034	-	-	11.472	16.104
TOTALE	672.598	314.716	-	-	169.477	188.405	705.610	332.647	-	2.092	167.652	203.220	737.182	328.889	-	11.202	120.370	276.721



Composizione del debito residuo al 31/12 per tipologia di tasso nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati in migliaia di €)									
COMUNE	2006			2007			2008		
	Debito residuo	Incid. % TF sul totale	Incid. % TV sul totale	Debito residuo	Incid. % TF sul totale	Incid. % TV sul totale	Debito residuo	Incid. % TF sul totale	Incid. % TV sul totale
Ferrara	159.525	27,2	72,8	162.153	32,9	67,1	166.401	38,1	61,9
Forlì	131.671	23,8	76,2	133.286	26,0	74,0	136.902	33,8	66,2
Modena	38.979	50,4	49,6	33.294	46,0	54,0	34.998	39,2	60,8
Parma	141.013	14,4	85,6	134.844	18,8	81,2	151.097	32,8	67,2
Piacenza	68.409	50,3	49,7	58.526	57,5	42,5	53.117	58,6	41,4
Ravenna	75.171	24,6	75,4	70.894	24,7	75,3	68.501	24,4	75,6
Reggio Emilia	175.346	48,7	51,3	144.489	43,5	56,5	154.192	50,5	49,5
Rimini	148.799	34,3	65,7	146.109	40,1	59,9	145.328	42,8	57,2
Cesena	58.550	35,3	64,7	55.156	31,8	68,2	51.994	27,8	72,2
Imola	95.965	77,8	22,2	98.700	98,1	1,9	104.628	98,4	1,6
Faenza	73.804	35,5	64,5	73.362	37,7	62,3	73.483	35,4	64,6
Carpi	52.200	51,8	48,2	52.975	43,8	56,2	49.480	42,8	57,2
TOTALE	1.219.430	37,1	62,9	1.163.787	40,1	59,9	1.190.122	44,2	55,8

Composizione del debito residuo al 31/12 per tipologia di tasso nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati in migliaia di €)									
PROVINCIA	2005			2007			2008		
	Debito residuo	Incid. % TF sul totale	Incid. % TV sul totale	Debito residuo	Incid. % TF sul totale	Incid. % TV sul totale	Debito residuo	Incid. % TF sul totale	Incid. % TV sul totale
Bologna	156.568,34	40,0	60,0	163.933,12	45,5	54,5	170.663,48	38,20	61,80
Forlì-Cesena	85.772,43	54,6	45,4	87.286,78	59,9	40,1	91.876,08	60,75	39,25
Modena	129.775,79	58,2	41,8	134.220,20	61,9	38,1	135.452,91	64,66	35,34
Piacenza	11.733,65	70,0	30,0	10.350,96	70,0	30,0	9.825,47	84,56	15,44
Ravenna	112.525,93	76,0	24,0	131.179,99	81,5	18,5	133.208,10	81,18	18,82
Reggio Emilia	127.833,98	59,9	40,1	128.190,04	62,0	38,0	140.545,17	67,25	32,75
Rimini	47.938,32	29,0	71,0	50.449,11	41,8	58,2	55.610,46	32,68	67,32
TOTALE	672.148,44	54,9	45,1	705.610,20	60,2	39,8	737.181,68	59,38	40,62

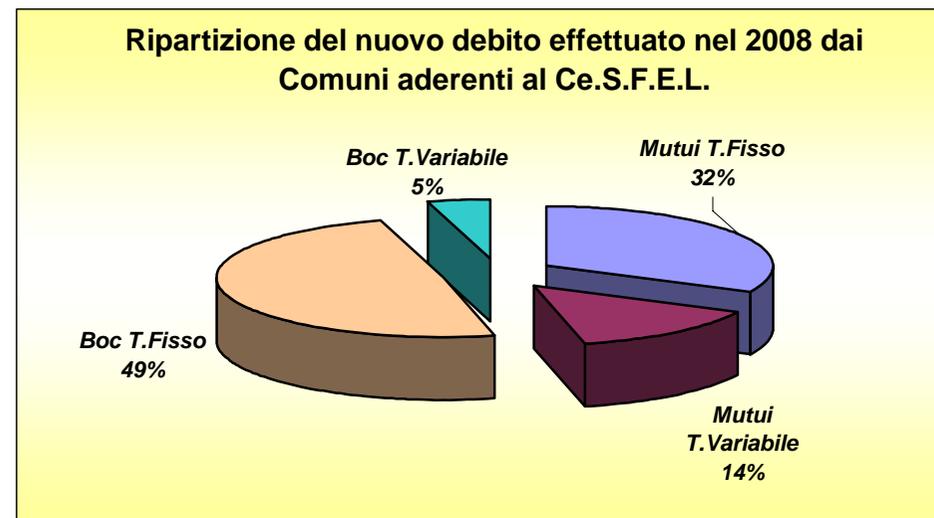
Incidenza % debito residuo su entrate correnti nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L.									
COMUNE	2006			2007			2008		
	Debito res.	E. Correnti	Incid. %	Debito res.	E. Correnti	Incid. %	Debito res.	E. Correnti	Incid. %
Ferrara	159.525	114.757	139,0	162.153	117.680	137,8	166.401	118.943	139,9
Forlì	131.671	95.260	138,2	133.286	101.680	131,1	136.902	103.792	131,9
Modena	38.979	188.230	20,7	33.294	203.384	16,4	34.998	207.098	16,9
Parma	141.013	156.416	90,2	134.844	169.800	79,4	151.097	193.863	77,9
Piacenza	68.409	82.159	83,3	58.526	83.921	69,7	53.117	89.181	59,6
Ravenna	75.171	110.421	68,1	70.894	115.245	61,5	68.501	120.951	56,6
Reggio Emilia	175.346	117.879	148,8	144.489	126.396	114,3	154.192	130.864	117,8
Rimini	148.799	115.589	128,7	146.109	127.025	115,0	145.328	129.871	111,9
Cesena	58.550	66.903	87,5	55.156	74.953	73,6	51.994	79.178	65,7
Imola	95.965	59.401	161,6	98.700	62.469	158,0	104.628	61.400	170,4
Faenza	73.804	47.992	153,8	73.362	49.305	148,8	73.483	52.267	140,6
Carpi	52.200	58.803	88,8	52.975	53.940	98,2	49.480	60.550	81,7
TOTALE	1.219.430	1.213.811	100,5	1.163.787	1.285.797	90,5	1.190.122	1.347.959	88,3

Incidenza % debito residuo su entrate correnti nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L.									
PROVINCIA	2006			2007			2008		
	Debito res.	E. Correnti	Incid. %	Debito res.	E. Correnti	Incid. %	Debito res.	E. Correnti	Incid. %
Bologna	156.568	153.580	101,9	163.933	129.522	126,6	170.663	165.272	103,3
Forlì-Cesena	85.772	70.070	122,4	87.287	67.583	129,2	91.876	64.472	142,5
Modena	129.776	109.980	118,0	134.220	102.071	131,5	135.453	99.682	135,9
Piacenza	11.734	53.010	22,1	10.351	52.354	19,8	9.825	64.326	15,3
Ravenna	112.526	87.849	128,1	131.180	80.891	162,2	133.208	80.584	165,3
Reggio Emilia	127.834	82.036	155,8	128.190	76.079	168,5	140.545	76.072	184,8
Rimini	47.938	57.970	82,7	50.449	55.106	91,5	55.610	51.380	108,2
TOTALE	672.148	614.495	109,4	705.610	563.606	125,2	737.182	601.787	122,5

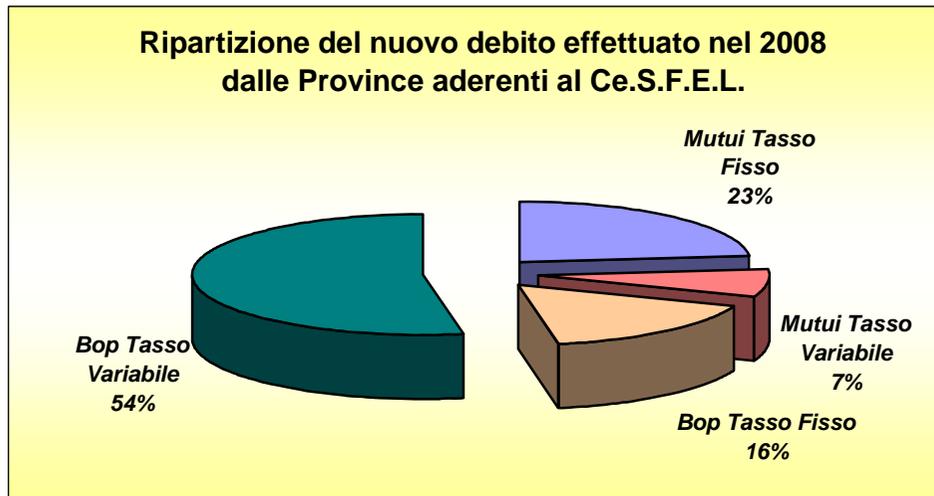
Incidenza debito residuo su patrimonio disponibile nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L.									
COMUNE	2006			2007			2008		
	Debito res.	Patr. Disp.	Deb. Res. / Patr. Disp.	Debito res.	Patr. Disp.	Deb. Res. / Patr. Disp.	Debito res.	Patr. Disp.	Deb. Res. / Patr. Disp.
Ferrara	159.525	117.470	1,36	162.153	117.413	1,38	166.401	113.434	1,47
Forlì	131.671	157.155	0,84	133.286	163.312	0,82	136.902	157.007	0,87
Modena	38.979	202.815	0,19	33.294	203.977	0,16	34.998	186.088	0,19
Parma	141.013	334.053	0,42	134.844	313.167	0,43	151.097	364.052	0,42
Piacenza	68.409	40.903	1,67	58.526	37.166	1,57	53.117	63.868	0,83
Ravenna	75.171	371.434	0,20	70.894	370.775	0,19	68.501	369.273	0,19
Reggio Emilia	175.346	264.541	0,66	144.489	264.288	0,55	154.192	267.115	0,58
Rimini	148.799	207.277	0,72	146.109	206.367	0,71	145.328	185.460	0,78
Cesena	58.550	158.361	0,37	55.156	160.837	0,34	51.994	174.783	0,30
Imola	95.965	221.694	0,43	98.700	217.463	0,45	104.628	217.287	0,48
Faenza	73.804	73.848	1,00	73.362	76.315	0,96	73.483	72.712	1,01
Carpi	52.200	43.458	1,20	52.975	43.134	1,23	49.480	41.394	1,20
TOTALE	1.219.430	2.193.009	0,56	1.163.787	2.174.214	0,54	1.190.122	2.212.473	0,54

Incidenza debito residuo su patrimonio disponibile nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L.									
PROVINCIA	2006			2007			2008		
	Debito res.	Patr. Disp.	Deb. Res. / Patr. Disp.	Debito res.	Patr. Disp.	Deb. Res. / Patr. Disp.	Debito res.	Patr. Disp.	Deb. Res. / Patr. Disp.
Bologna	156.568	128.078	1,22	163.933	128.676	1,27	170.663	127.085	1,34
Forlì-Cesena	85.772	30.605	2,80	87.287	32.297	2,70	91.876	30.797	2,98
Modena	129.776	10.290	12,61	134.220	10.535	12,74	135.453	9.722	13,93
Piacenza	11.734	17.289	0,68	10.351	17.082	0,61	9.825	16.965	0,58
Ravenna	112.526	24.036	4,68	131.180	24.123	5,44	133.208	24.045	5,54
Reggio Emilia	127.834	8.404	15,21	128.190	8.782	14,60	140.545	8.439	16,65
Rimini	47.938	28.121	1,70	50.449	36.210	1,39	55.610	37.903	1,47
TOTALE	672.148	246.823	2,72	705.610	257.705	2,74	737.182	254.955	2,89

Ripartizione del nuovo debito effettuato nel 2008 dai Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L.					
COMUNE	Totale	MUTUI		BOC	
		Mutui T.Fisso	Mutui T.Variabile	Boc T.Fisso	Boc T.Variabile
Ferrara	15.049.173	12.049.173	3.000.000		
Forlì	15.282.171	1.541.171		13.741.000	
Modena	4.738.210		4.738.210		
Parma	27.510.000	-	-	27.510.000	-
Piacenza	-	-	-	-	-
Ravenna	1.950.000				1.950.000
Reggio Emilia	13.576.203	12.226.203		1.350.000	-
Rimini	10.604.400		4.141.400	6.463.000	
Cesena	6.680.000		3.680.000		3.000.000
Imola	9.486.600	9.486.600	-	-	-
Faenza	4.703.000			4.703.000	
Carpi	-	-	-	-	-
TOTALE	109.579.758	35.303.147	15.559.610	53.767.000	4.950.000



Ripartizione del nuovo debito effettuato nel 2008 dalle Province aderenti al Ce.S.F.E.L.					
PROVINCIA	Totale	MUTUI		BOC	
		Mutui Tasso Fisso	Mutui Tasso Variabile	Bop Tasso Fisso	Bop Tasso Variabile
Bologna	67.689.917	916.594	4.997.323		61.776.000
Forlì-Cesena	11.705.240	1.712.000	4.093.240	5.900.000	
Modena	10.611.717	995.717		9.616.000	
Piacenza	-	-	-	-	-
Ravenna	7.750.857	5.195.857			2.555.000
Reggio Emilia	14.588.680	14.588.680			
Rimini	9.800.865	5.192.567		4.608.298	
TOTALE	122.147.277	28.601.415	9.090.563	20.124.298	64.331.000



Incluso eventuale debito assunto per estinzioni anticip.

5. Le operazioni di estinzione anticipata, gestione e ristrutturazione del debito, con un approfondimento sulle operazioni in strumenti finanziari derivati.

5.1. Le operazioni di ristrutturazione del debito (escluso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati).

A partire dalla fine del 1995 si sono susseguite una serie di disposizioni normative che hanno permesso agli enti di rinegoziare, gestire e ristrutturare il debito in essere, fino all'utilizzo di strumenti finanziari derivati, che per la loro complessità e diffusione sono trattati in modo approfondito nel successivo paragrafo. Nelle tabelle seguenti si analizzano invece le altre operazioni di gestione attiva poste in essere dagli enti aderenti, quali il ricorso alle varie rinegoziazioni dei mutui Cassa DD.PP., alle operazioni di estinzione anticipata e alle operazioni di conversione di mutui in essere con emissione di nuovo debito ai sensi dell'art. 41 Legge 448/2001.

Il quadro che emerge può essere così sintetizzato:

- Complessivamente quasi tutti i Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. ed una Provincia hanno sfruttato la possibilità di **estinguere anticipatamente senza penale, ai sensi dell'art. 28 Legge 448/2001**, parte dei mutui Cassa dd.pp. con tassi elevati, utilizzando allo scopo risorse proprie ed impegnandosi a diminuire il proprio rapporto Debito/Pil nei successivi 5 anni. Purtroppo a seguito della modifica apportata al citato art. 28 dalla Legge Finanziaria 2007 **tale opportunità è stata eliminata**, venendo in questo modo a mancare il più efficace strumento di riduzione dell'indebitamento a disposizione degli enti.
- Per il solo triennio 2007/2009 **l'art. 11 del DL 159/2007** ha introdotto la possibilità per gli enti di ottenere il **rimborso dell'indennizzo pagato per le estinzioni di debito effettuate utilizzando prioritariamente avanzo di amministrazione**; fra gli enti del Ce.S.F.E.L. il Comune di Reggio Emilia ha sfruttato nel 2007 tale opportunità, effettuando un'estinzione anticipata per circa 3 milioni di euro ed ottenendo il rimborso del relativo indennizzo di estinzione.

- Molto limitata è stata inoltre l'adesione degli enti del Ce.S.F.E.L. alle rimodulazioni CDP del 2006 e 2007, così come scarsa era risultata la partecipazione alle precedenti rimodulazioni dal 2003 al 2005. Tale circostanza, soprattutto in confronto al notevole favore incontrato da tali operazioni a livello nazionale, testimonia il grado di maturità raggiunto dagli enti aderenti nella gestione del debito in quanto, seppure nelle ultime proposte sia stato possibile riscontrare una maggiore flessibilità nelle condizioni dei nuovi finanziamenti, agli effetti pratici tali operazioni continuano a tradursi in un generale allungamento della scadenza del debito. Altro effetto delle operazioni è l'aumento del debito residuo per effetto degli indennizzi di conversione dei finanziamenti post 31/12/1996, consistenti per i finanziamenti originari con tassi più elevati. In generale andrebbero pertanto valutate con attenzione tutte quelle operazioni attraverso le quali l'ente, ricercando in una logica di breve termine la riduzione della rata nei primi periodi, aumenta la vita media dei propri finanziamenti, limitando la riduzione del debito per effetto dell'ammortamento⁴. Tali operazioni si pongono sicuramente in contrasto con la necessità di ridurre l'indebitamento delle pubbliche amministrazioni e vanno contro gli indirizzi del patto di stabilità riguardo la riduzione del rapporto Debito Residuo Ente/PIL Nazionale.
- Con riferimento all'anno 2008 si segnala che un solo ente (Provincia di Bologna) ha effettuato un'estinzione anticipata mediante emissione di prestiti obbligazionari, per un importo complessivo di 52,6 milioni di euro.

⁴ A parità di indebitamento un alto valore delle quote capitali non dovrebbe essere considerato un indicatore negativo sul quale agire con operazioni finanziarie, ma è indice di una minore vita media del debito e quindi, a parità di condizioni finanziarie sull'indebitamento, di minori interessi complessivi.

Operazioni di gestione del debito nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. (evidenziate le operazioni effettuate nel 2008 o previste per gli anni successivi)								
COMUNE	Rineg. CDP 1996	Rineg. CDP 2003	Rimod. CDP 2005	Rimod. CDP 2006	Rimod. CDP 2007	Operaz. ex art. 28 legge 448/1998	Operaz. ex art. 41 legge 448/2001	Altre operazioni
Ferrara	si	si	no	no	no	Domanda presentata nel 2002 per il quinquennio 2002-2006 (nel 2003 estinti mutui per Euro 50.696.713,93, nel 2004 per Euro 3.865.870,33, nel 2005 per Euro 7.060.463,12 e nel 2006 per Euro 3.857.862,67)	Si, emesso nel 2005 prestito obbligazionario per Euro 29.628.000,00 per estinzione anticipata mutui cdp ai sensi art.41 L.448/01	
Forlì	no	no	no	no	no	SI anno 1998 Lit. 19.993.856.655 versati il 15/12/1999	Si, nel 2005 estinti mutui CDP per euro 31.871.000,00	
Modena	si	no	no	no	no	SI - Anni di presentazione dei piano finanziari: 1999,2000,2001 - Importi 1999 = 21.686.329,54; 2000 = Euro 20.634.699,27 versati nel 2000 e 2.068.655,41 versati nel 2002; 2001 = 7.733.286,62	no	Nel 2007 estinzione anticipata per 2.224.173,76 € con proventi derivanti da alienazioni di immobili. Prevista per il 2009 estinzione anticipata per 9,400,000 € con proventi derivanti da alienazioni di cespiti patrimoniali disp.
Parma	si	no	no	no	no	SI, nell'anno 2000 estinti mutui per 55,73 milioni di euro (unico versamento)	no	In data 31/12/2006 estinzione di mutui CDP (con risorse proprie) per euro 7.915.901,33
Piacenza	si	no	no	no	no	SI - DCC 62/2000 - Anno 2000 lire 21.660.682.390, Anno 2001 lire 11.324.931.075 Anno 2002 euro 3.265.186,00	no	Nel 2007 estinzione di debito con risorse proprie per euro 7.601.124,63
Ravenna	si	no	no	no	no	SI - Anno 2003 euro 21.999.663 - Anno 2005 euro 47.767.358,58	no	Estinti in via anticipata nel corso del 2007 euro 32.020,45 con risorse proprie
Reggio Emilia	si	si	no	no	no	Domanda presentata nel 2006 per l'estinzione di un importo pari ad Euro 25.000.000. Nel 2007 estinti mutui Cdp per 24.867.995,47 euro.	no	Nel 2007 estinti mutui con Avanzo ex art.11 DL 159/2007 per 2.970.935,81 euro.
Rimini	no	si	no	no	no	Nel 2000 per un ammontare di euro 5.439.375,46 e nel 2004 per un ammontare di euro 9.572.923,44. Nel 2006 estinzione per euro 4.182.108,60 (da estinguere negli anni successivi sino ad un massimo di euro 4.679.980,40)	Alla data del 30.06.2004 per euro 15.407.000,00 e alla data del 30.06.2005 per euro 19.243.000,00	
Cesena	si	no	no	no	no	SI - Anno 1999 € 14.460.011 (versamenti € 4.131.362 nel 1999, € 4.648.018 nel 2000, € 5.680.631 nel 2001) e Anno 2004 € 14.999.871 (tutto versato il 30/6/2004)	no	
Imola	si	si	Si, per euro 20.370.428,36	si, per 24 milioni circa	no	no	Estinzione nel 2006 di mutui CDP. Debito residuo originario euro 23.997.845,26. Nuovo prestito euro 24.006.063,22	
Faenza	no	no	Si, 10.686.280,92 euro a T.F.	si	no	1999-2003 per 828.114,92 euro	Si, il 30-12-2004 euro 4.644.583,14	
Carpi	si	no	no	no	no	SI - Debito estinto nel 2005: Euro 2.999.732,06. Debito estinto nel 2006: Euro 2.990.193,91	no	

Operazioni di gestione del debito nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L. (evidenziate le operazioni effettuate nel 2008 o previste per gli anni successivi)								
PROVINCIA	Rineg. CDP 1996	Rineg. CDP 2003	Rimod. CDP 2005	Rimod. CDP 2006	Rimod. CDP 2007	Operaz. Ex art. 28 legge 448/1998	Operaz. Ex art. 41 legge 448/2001	Altre operazioni
Bologna	no	no	si, per euro 3.031.325,24	si	no		Est. nel 2008 PER EURO 52.601,00 con DEXIA CREDIOP. - compreso di quota capitale 1° semestre dei mutui estinti.	
Forlì-Cesena	no	no	si, struttura a T.F. per un importo di 8.435.472 euro e 3.969.734 euro	no	no	no	no	
Modena			no	no	no	Nel 2006 estinti mutui per un importo di euro 16.841.467,18		
Piacenza			no	no	no	no		
Ravenna	si	no	no	no	no		si, estinzione di mutui CDp per un debito residuo al 01/01/2006 di euro 40.339.196,34 (+ euro 3.072.657,94 di indennizzo) con emissione di un prestito obbligazionario per euro 44.198.000	
Reggio Emilia	si	no	si, 37.841.000 euro a T.F.	no	no	no	no	
Rimini			no	no	no			

5.2 Le operazioni in Strumenti Finanziari Derivati

Di seguito si presenta la situazione sintetica delle operazioni in essere alla data del 31/12/2008, distintamente per Comuni e Province.

Comune	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/08	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	N° contratti	Durata contratto	Scadenza	Controparte
Reggio Emilia	2001	30.264.899	Boc a Tasso Variabile	Trasformazione in tasso fisso con soglia di ritorno a variabile	6	10 anni	2011	Dexia-Crediop
Forlì	2005	39.466.318	BOC Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	20 anni	2025	Dexia-Crediop
	2005	9.431.542	Mutui Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	9 anni	2014	Unicredit Group
Parma	2005	19.096.701	Boc e Mutui a Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	2	10 anni	2014	Dexia-Crediop
	2005	18.252.850	Boc a Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	7 anni	2012	MPS
	2006	15.784.125	Boc a Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	2	8 anni	2014	MPS
Modena	2002	15.365.961	BOC Tasso Variabile	Trasformazione in tasso fisso con soglia di ritorno a variabile	4	15,16,17 anni	2017, 2018, 2019	Unicredit Group
	2002	5.138.273	Mutui Tasso Fisso	Riduzione del tasso Fisso con soglia di trasformazione in variabile + spread	1	13,5 anni	2015	Unicredit Group
Ferrara	2005	41.073.184	BOC Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	14 anni	2019	Dexia-Crediop
Rimini	2001	7.617.864	Mutui Tasso Fisso	Riduzione del tasso Fisso con soglia di trasformazione in variabile + spread	1	14,5 anni	2015	Unicredit Group
	2002	12.807.251	Mutui Tasso Variabile	Trasformazione in Tasso Fisso dell'indice IRS a 30 anni, con soglia di ritorno a variabile + spread	1	9,5 anni	2011	Unicredit Group
Faenza	2002	12.954.433	Mutui Cassa dd.pp. Tasso Fisso	Riduzione del tasso Fisso con soglia di trasformazione in variabile + spread	1	20 anni	2021	Unicredit Group
	2005	16.096.388	BOC Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	10 anni	2015	Gruppo Intesa San Paolo
TOT.		243.349.789			23			

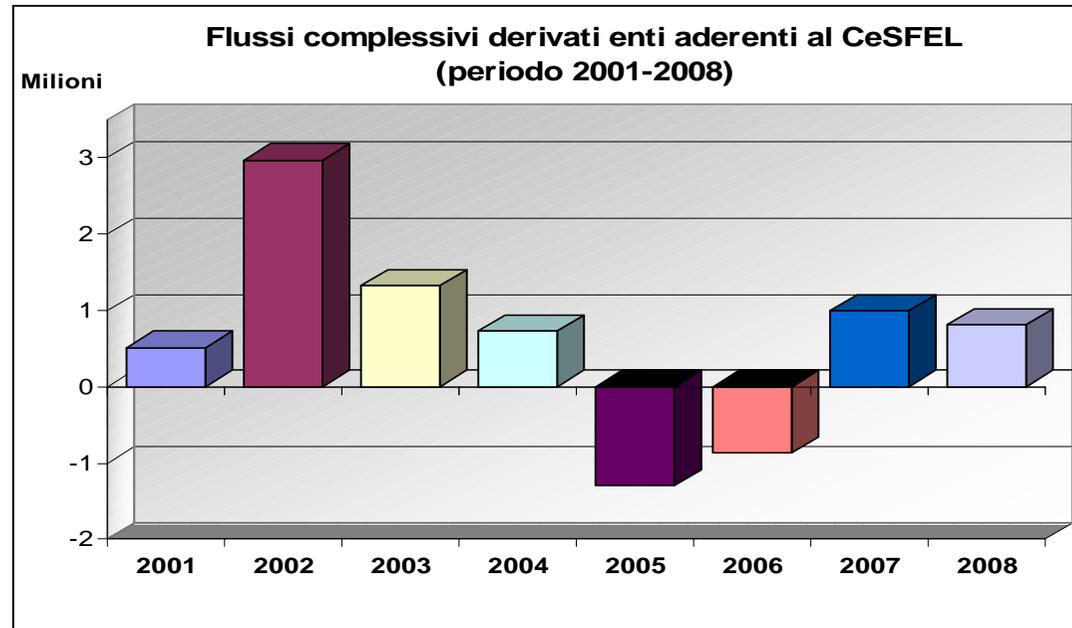
Provincia	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/08	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	N° contratti	Durata Contratto	Scadenza	Controparte
Forli-Cesena	2001	11.955.694	Mutui Cassa Tasso Fisso (tasso medio variabile nel tempo dal 6,19 al 6,4%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia di ritorno a variabile	1	10 anni	31/12/2011	Unicredit Group
Rimini	2005	14.352.886	Mutui Cassa DD.PP.+ BOC tasso variabile	Acquisto di Cap in spread su Nozionale	3	da 7,5 a 10 anni	2013 - 2015	Gruppo Intesa San Paolo
Totale		26.308.579			4			

Nel corso del 2008 un Comune (Carpi) ed una Provincia (Bologna) hanno estinto tutti i propri contratti, ottenendo un valore di uscita complessivamente positivo per circa 460.000 € **I differenziali registrati dagli enti nel 2008 sono stati positivi per circa 350.000**, importo contenuto frutto delle brusche variazioni degli indici variabili, per cui nella prima parte dell'anno le operazioni, che per la maggior parte (86% del nozionale al 31/12/2008) hanno come sottostante finanziamenti a tasso variabile, scontavano ancora i tassi elevati del 2007, mentre nel secondo semestre risentono a pieno dell'attuale livello dei tassi. **Dal 2001 al 2008**, tenendo conto anche degli up front e dei valori di chiusura anticipata, l'importo dei flussi da operazioni in derivati **risulta positivo per gli enti con un saldo favorevole di circa 5,2 milioni**

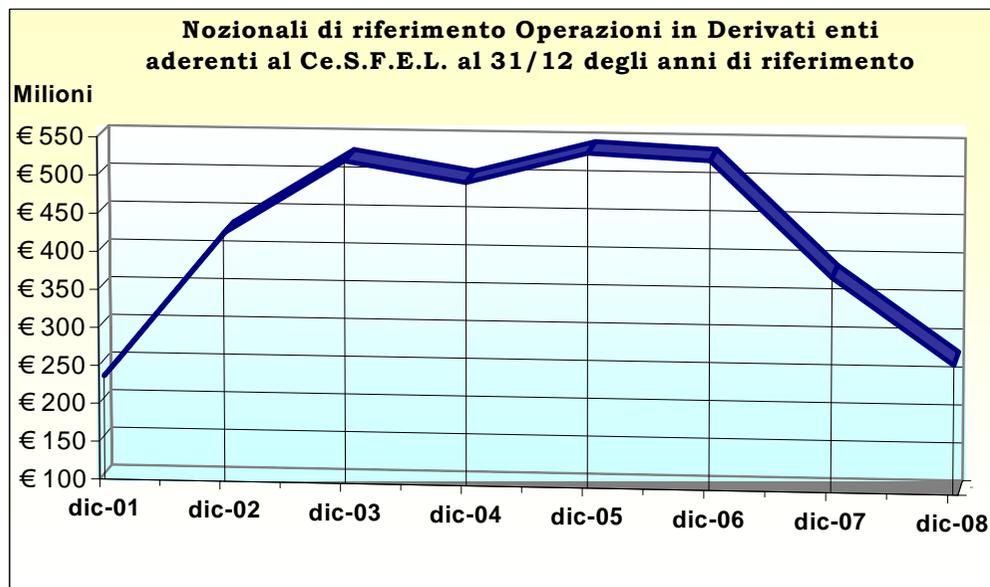
Nel 2009, proprio in considerazione della tipologia di operazioni stipulate (in prevalenza Collar, nei quali l'ente ha accettato una soglia minima di tasso pagato al fine di garantirsi la copertura dal rialzo degli indici variabili), sono attesi differenziali negativi di importo complessivamente rilevante, ai quali corrisponderà però una riduzione proporzionale degli oneri sul sottostante indebitamento. In tal senso i differenziali attesi non rappresentano elemento di destabilizzazione degli equilibri di bilancio, e l'attuale situazione dei tassi di riferimento, se si esclude l'aumento del costo del nuovo debito in termini di spread, comporterà minori oneri per gli enti.

Di seguito si presenta la situazione dei flussi registrati sulle operazioni finanziarie derivate dagli enti del CeSFEL⁵ dal 2001 (anno delle prime operazioni) al 2008.

⁵ Anche in questo caso ad esclusione degli enti aderenti a partire dal 2009



FLUSSI CONSOLIDATI OPERAZIONI EFFETTUATE DAGLI ENTI DEL CESFEL DAL 2001 AL 2008									
ANNO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOT. 2001 2008
DIFFER. COMPLESSIVI	509.854	1.881.478	1.319.426	264.385	-1.294.766	-763.734	678.866	350.185	2.945.694
UP FRONT O PREMI PAGATI ALLA STIPULA E VALORI DI CHIUSURA		1.090.000		465.000		-104.930	316.667	459.822	2.226.559
TOT.	509.854	2.971.478	1.319.426	729.385	-1.294.766	-868.664	995.533	810.007	5.172.253

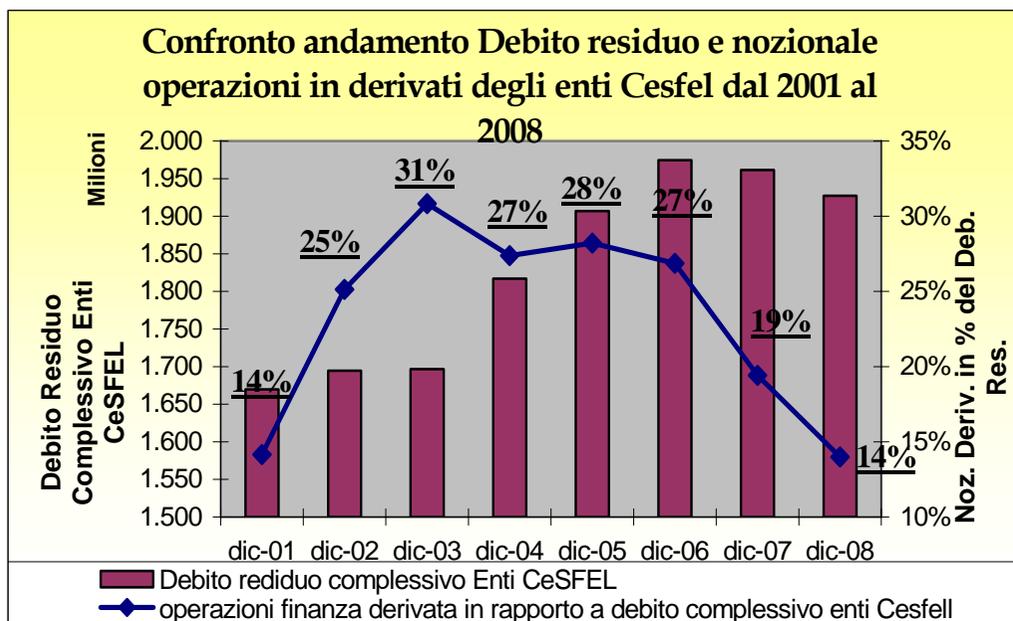


Dall'analisi dei dati il principale fattore emergente è il trend di progressiva uscita dal mercato dei derivati da parte degli enti locali, iniziato già a partire dal 2005 e proseguito con maggior impulso nel 2007 e 2008. Le cause all'origine di tale tendenza, che ricalca sicuramente un analogo andamento a livello nazionale, sono da ricercarsi in una molteplicità di fattori, tra cui citiamo i principali.

In primo luogo, la particolare attenzione negativa riscossa da tali strumenti su alcuni mezzi di informazione è sicuramente stato elemento a favore di alcune estinzioni, in particolare quando il valore di chiusura, rapportato ai flussi generati dall'operazione dalla sua origine, portava ad un risultato complessivamente positivo. Il deterioramento di alcuni rapporti in un settore delicato come quello della finanza derivata, in cui anche molti Istituti di Credito avevano i nervi scoperti, ha generato un clima di sfiducia tra Enti e Banche che comporta tuttora rigidità nel mercato e sfavorisce entrambe le controparti. Non si può negare che l'allarme procurato abbia avuto anche effetti positivi, soprattutto nei confronti degli enti di piccola dimensione, che troppo spesso si accostavano a questi strumenti senza la necessaria competenza e professionalità, ignorando i rischi impliciti e le dimensioni minime, in termini di importo e indebitamento complessivo dell'ente, perché tali operazioni risultino efficienti, ma tale opera di dissuasione dalle operazioni non congrue sarebbe stata più competenza del Legislatore, che non dei Media.

In tal senso si è proceduti invece in direzione contraria, azzerando la normativa in essere, che dopo un iter lungo e travagliato stava giungendo ad una buona completezza, ed istituendo un blocco di durata quanto mai incerta, visto che il periodo minimo di un anno per il divieto di stipula di operazioni in derivati si è compiuto a fine giugno 2009, ed ancora non si è a conoscenza del/dei regolamenti a firma MEF, sentite Banca d'Italia e CONSOB, previsti dall'art. 62 del DL 112/2008, che dovranno individuare le tipologie di strumenti finanziari derivati consentiti agli Enti Locali, nonché il contenuto e la forma dei medesimi contratti. Oltre al citato blocco normativo, che comunque dal giugno 2008 vieta tutte le nuove operazioni e buona parte delle possibili rinegoziazioni, anche il clima di particolare incertezza dei mercati finanziari, che ha reso notevolmente instabili le quotazioni di tali strumenti, ha contribuito ad allontanare gli enti locali dal mercato dei derivati

soprattutto nei confronti degli enti di piccola dimensione, che troppo spesso si accostavano a questi strumenti senza la necessaria competenza e professionalità, ignorando i rischi impliciti e le dimensioni minime, in termini di importo e indebitamento complessivo dell'ente, perché tali operazioni risultino efficienti, ma tale opera di dissuasione dalle operazioni non congrue sarebbe stata più competenza del Legislatore, che non dei Media.



6. L'evoluzione degli Oneri Finanziari e del Costo e dell'Indebitamento

Nelle tabelle e nei grafici seguenti si è **analizzata l'evoluzione e il costo del debito e degli oneri finanziari nel corso degli ultimi anni**. Si è poi inserita **un'appendice sull'andamento del mercato** dei tassi in modo da valutare l'effetto di tale componente sull'evoluzione del costo del debito.

Il quadro che emerge può essere così sintetizzato:

- Il **tasso medio di indebitamento**, dopo essersi notevolmente ridotto dal 2002 al 2006, ha fatto registrare un **incremento a partire dal 2007, da ricondurre al notevole aumento dell'euribor verificatosi a partire da fine 2005, fenomeno che ha iniziato a manifestare pienamente i suoi effetti a partire dal secondo semestre 2006**.
- Il **peso degli oneri finanziari sulle entrate correnti si è attestato su livelli contenuti negli ultimi anni ed è ben al di sotto dei limiti fissati dalla normativa (15%)**. Dal confronto con i dati degli anni precedenti emerge che nel 2008 tale rapporto si è mantenuto costante al 4% circa per i Comuni, mentre è leggermente aumentato per le Province. Per quanto riguarda l'incidenza dell'indebitamento (quota capitale + interessi) sul totale delle entrate correnti, il rapporto è migliorato per i Comuni (passando dall'11,1% del 2007 al 10,6% del 2008), mentre è peggiorato per le Province.
- Da evidenziare poi che il tasso medio di indebitamento ed il peso degli oneri finanziari sul bilancio rispetto ai dati sopra evidenziati è in realtà inferiore, in quanto tali dati non tengono conto delle seguenti entrate collegate all'indebitamento:
 - gli eventuali **differenziali positivi delle operazioni in derivati**;
 - gli **interessi attivi che maturano sulla liquidità fuori Tesoreria Unica** derivanti da emissioni di prestiti obbligazionari o da contrazione di mutui.

Tasso medio di indebitamento nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E..L.					
COMUNE	2004	2005	2006	2007	2008
Ferrara	4,5	3,4	3,2	3,9	4,4
Forlì	3,8	3,8	3,6	4,6	5,2
Modena	3,8	3,8	3,9	4,7	4,7
Parma	3,1	2,9	3,6	4,3	5,1
Piacenza	3,2	3,6	4,1	4,5	4,7
Ravenna	4,5	4,5	3,3	4,3	4,7
Reggio Emilia	4,1	4,0	4,1	4,2	4,6
Rimini	3,3	2,8	3,3	4,2	4,5
Cesena	3,0	2,9	3,2	4,0	4,4
Imola	5,4	3,9	4,4	3,8	4,4
Faenza	4,1	3,7	3,9	4,4	5,0
Carpi	4,8	4,3	4,5	4,9	5,4
TOTALE	4,0	3,6	3,7	4,2	4,7

Tasso medio di indebitamento nelle Province aderenti al Ce.S.F.E..L.					
PROVINCIA	2004	2005	2006	2007	2008
Bologna	3,0	3,5	3,4	3,6	4,7
Forlì-Cesena	3,7	3,5	3,5	4,4	4,8
Modena	4,8	4,6	4,2	4,6	4,9
Piacenza	5,2	5,3	5,4	5,5	5,2
Ravenna	5,2	4,8	3,7	4,1	4,3
Reggio Emilia	4,4	4,1	4,2	4,7	5,2
Rimini	3,0	3,2	3,4	4,6	4,4
TOTALE	4,2	4,1	4,0	4,3	4,7

Si precisa che il tasso medio di indebitamento è stato ottenuto rapportando gli interessi pagati nell'anno al debito residuo iniziale, che in alcuni casi include anche i mutui già stipulati ma con ammortamento differito (e che quindi non pesano in termini di quota capitale ed interessi sull'esercizio di riferimento).

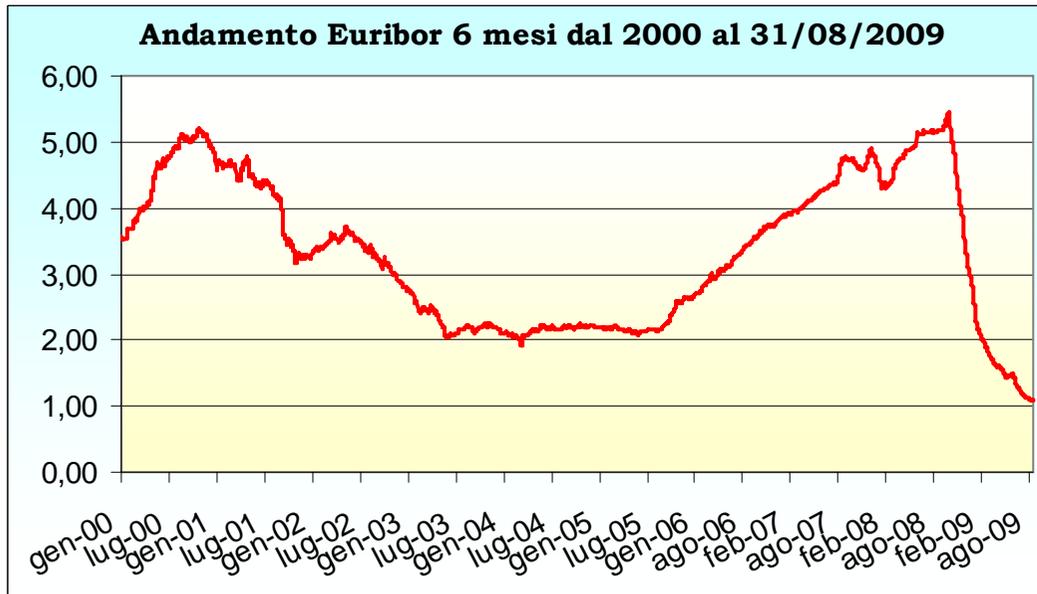
Incidenza % interessi su entrate correnti nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L.									
COMUNE	2006			2007			2008		
	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %
Ferrara	5.003,70	114.757,42	4,4	6.195,91	117.679,73	5,3	7.168,91	118.942,65	6,0
Forlì	4.621,45	95.260,41	4,9	6.027,60	101.679,68	5,9	6.972,99	103.791,56	6,7
Modena	1.778,81	188.230,07	0,9	1.847,85	203.383,84	0,9	1.584,67	207.098,19	0,8
Parma	4.947,29	156.415,94	3,2	6.066,04	169.799,83	3,6	6.877,11	193.863,35	3,5
Piacenza	2.985,71	82.158,60	3,6	3.056,68	83.920,89	3,6	2.752,42	89.181,49	3,1
Ravenna	2.143,36	110.421,10	1,9	3.250,15	115.244,91	2,8	3.335,85	120.950,53	2,8
Reggio Emilia	7.357,22	117.878,76	6,2	7.298,27	126.395,68	5,8	6.645,53	130.864,45	5,1
Rimini	4.749,60	115.589,25	4,1	6.179,61	127.024,51	4,9	6.584,49	129.871,15	5,1
Cesena	1.834,96	66.902,81	2,7	2.313,91	74.953,48	3,1	2.420,63	79.177,86	3,1
Imola	3.360,82	59.400,60	5,7	3.639,02	62.468,96	5,8	4.299,81	61.400,42	7,0
Faenza	2.490,96	47.992,22	5,2	3.283,60	49.305,35	6,7	3.651,16	52.266,67	7,0
Carpi	2.295,26	58.803,49	3,9	2.572,00	53.939,76	4,8	2.885,41	60.550,31	4,8
TOTALE	43.569,13	1.213.810,66	3,6	51.730,64	1.285.796,62	4,0	55.178,98	1.347.958,62	4,1

Incidenza % interessi su entrate correnti nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L.									
PROVINCIA	2006			2007			2008		
	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %
Bologna	4.630,71	153.580,14	3,0	5.635,69	129.522,05	4,4	7.758,84	165.271,52	4,7
Forlì-Cesena	2.645,96	70.070,04	3,8	3.769,44	67.583,48	5,6	4.148,85	64.471,84	6,4
Modena	5.613,69	109.979,95	5,1	5.953,68	102.070,54	5,8	6.531,06	99.682,00	6,6
Piacenza	701,82	53.009,83	1,3	654,80	52.354,00	1,3	591,53	64.325,93	0,9
Ravenna	4.360,21	87.848,97	5,0	5.112,07	80.890,56	6,3	5.659,76	80.584,18	7,0
Reggio Emilia	5.329,19	82.035,83	6,5	5.996,55	76.079,10	7,9	6.608,18	76.072,37	8,7
Rimini	1.599,58	57.969,97	2,8	2.304,32	55.106,28	4,2	2.244,88	51.379,54	4,4
TOTALE	24.881,16	614.494,72	4,0	29.426,55	563.606,01	5,2	33.543,09	601.787,36	5,6

Incidenza % indebitamento (quota capitale + quota interessi) su entrate correnti nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L.												
COMUNE	2006				2007				2008			
	Q. capitale	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %	Q. capitale	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %	Q. capitale	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %
Ferrara	9.608,60	5.003,70	114.757,42	12,7	10.033,83	6.195,91	117.679,73	13,8	10.892,72	7.168,91	118.942,65	15,2
Forlì	11.938,69	4.621,45	95.260,41	17,4	11.720,19	6.027,60	101.679,68	17,5	11.665,88	6.972,99	103.791,56	18,0
Modena	3.470,72	1.778,81	188.230,07	2,8	3.461,78	1.847,85	203.383,84	2,6	3.117,09	1.584,67	207.098,19	2,3
Parma	12.029,18	4.947,29	156.415,94	10,9	11.295,72	6.066,04	169.799,83	10,2	11.256,37	6.877,11	193.863,35	9,4
Piacenza	6.982,95	2.985,71	82.158,60	12,1	6.013,86	3.056,68	83.920,89	10,8	5.386,75	2.752,42	89.181,49	9,1
Ravenna	4.298,28	2.143,36	110.421,10	5,8	4.239,99	3.250,15	115.244,91	6,5	4.342,79	3.335,85	120.950,53	6,3
Reggio Emilia	9.037,67	7.357,22	117.878,76	13,9	8.950,62	7.298,27	126.395,68	12,9	8.472,38	6.645,53	130.864,45	11,6
Rimini	12.685,76	4.749,60	115.589,25	15,1	12.987,20	6.179,61	127.024,51	15,1	11.384,83	6.584,49	129.871,15	13,8
Cesena	9.495,67	1.834,96	66.902,81	16,9	10.084,65	2.313,91	74.953,48	16,5	9.841,65	2.420,63	79.177,86	15,5
Imola	3.313,06	3.360,82	59.400,60	11,2	3.895,43	3.639,02	62.468,96	12,1	3.559,15	4.299,81	61.400,42	12,8
Faenza	4.552,38	2.490,96	47.992,22	14,7	4.841,40	3.283,60	49.305,35	16,5	4.851,14	3.651,16	52.266,67	16,3
Carpi	3.046,60	2.295,26	58.803,49	9,1	3.225,19	2.572,00	53.939,76	10,7	3.494,86	2.885,41	60.550,31	10,5
TOTALE	90.459,56	43.569,13	1.213.810,66	11,0	90.749,84	51.730,64	1.285.796,62	11,1	88.265,62	55.178,98	1.347.958,62	10,6

Incidenza % indebitamento (quota capitale + quota interessi) su entrate correnti nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L.												
PROVINCIA	2006				2007				2008			
	Q. capitale	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %	Q. capitale	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %	Q. capitale	Q. interessi	E. Correnti	Incid. %
Bologna	10.663,29	4.630,71	153.580,14	10,0	10.073,21	5.635,69	129.522,05	12,1	15.262,21	7.758,84	165.271,52	13,9
Forlì-Cesena	5.421,91	2.645,96	70.070,04	11,5	6.780,60	3.769,44	67.583,48	15,6	7.115,75	4.148,85	64.471,84	17,5
Modena	8.382,15	5.613,69	109.979,95	12,7	8.573,19	5.953,68	102.070,54	14,2	9.377,03	6.531,06	99.682,00	16,0
Piacenza	1.358,36	701,82	53.009,83	3,9	1.583,51	654,80	52.354,00	4,3	1.516,39	591,53	64.325,93	3,3
Ravenna	4.380,63	4.360,21	87.848,97	9,9	5.185,56	5.112,07	80.890,56	12,7	5.722,75	5.659,76	80.584,18	14,1
Reggio Emilia	4.972,37	5.329,19	82.035,83	12,6	5.234,60	5.996,55	76.079,10	14,8	5.814,99	6.608,18	76.072,37	16,3
Rimini	2.982,67	1.599,58	57.969,97	7,9	4.324,08	2.304,32	55.106,28	12,0	4.684,60	2.244,88	51.379,54	13,5
TOTALE	38.161,38	24.881,16	614.494,72	10,3	41.754,75	29.426,55	563.606,01	12,6	49.493,72	33.543,09	601.787,36	13,8

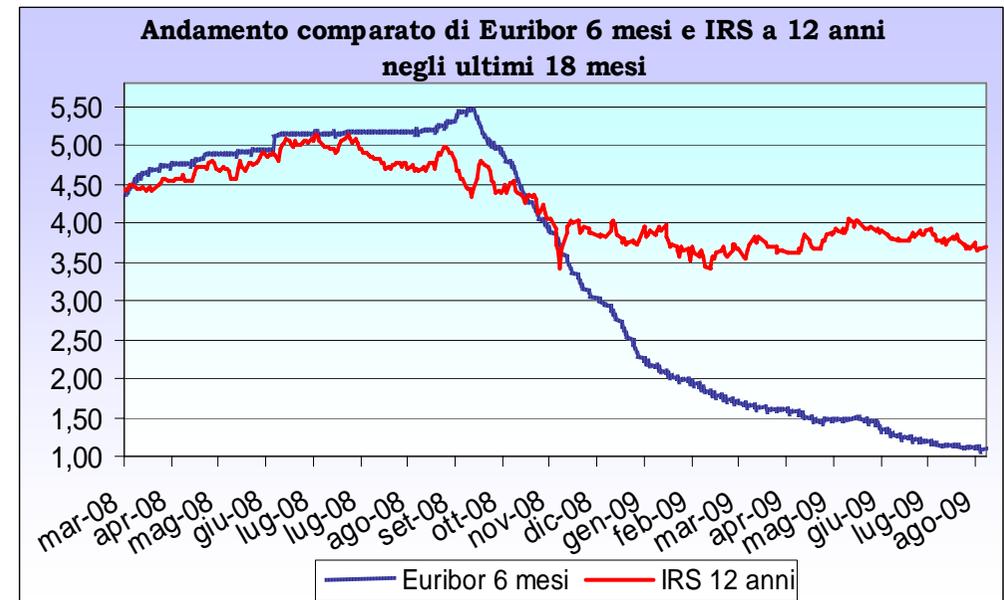
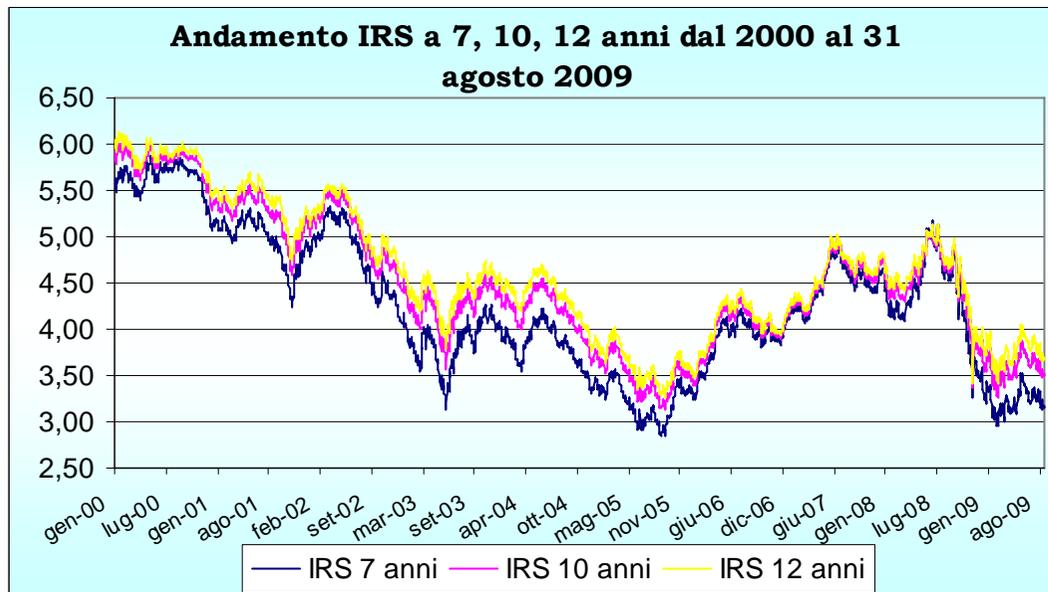
L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEI TASSI D'INTERESSE DAL 2000 AL 31 AGOSTO 2009



Si presentano i grafici dell'andamento dell'euribor 6 mesi e degli IRS a 7, 10 e 12 anni dal 2000 al 31 agosto 2009, rappresentativi dell'evoluzione delle condizioni sui finanziamenti a tasso variabile e fisso.

Si nota come in un brevissimo arco temporale i tassi a breve siano passati dal massimo storico nell'ottobre 2008, all'attuale fase di tassi ampiamente inferiori ai precedenti minimi storici registrati tra il 2003 e il 2005.

Percorso analogo non è stato seguito dai tassi fissi, e altro elemento che si riscontra dall'analisi dei grafici è il notevole divario scavatosi progressivamente tra le due tipologie di indicizzazione, con un differenziale che attualmente si aggira per finanziamenti a 20 anni sui 2,6 punti percentuali, quando addirittura nella fase più acuta della crisi



7. La gestione della liquidità fuori Tesoreria Unica.

Le tabelle nelle pagine seguenti evidenziano il dato della gestione della liquidità fuori tesoreria Unica e le operazioni di reimpiego della liquidità poste in essere dagli enti aderenti, che come abbiamo già accennato **rappresentano una componente che va ad abbattere il costo del debito in quanto producono interessi attivi che compensano in parte gli interessi passivi delle somme prese a prestito**. Le norme sugli enti locali prevedono infatti l'obbligo di perfezionare i prestiti al momento dell'approvazione dei progetti in una fase quindi antecedente a volte anche di alcuni anni a quella di effettuazione dei pagamenti, che seguono invece i vari avanzamenti lavori. Nei prestiti obbligazionari questo si traduce anche nell'erogazione dei finanziamenti al momento dell'emissione, mentre nei mutui con Istituti di credito privato al momento dell'inizio ammortamento. Discorso diverso per le aperture di credito o per i prestiti flessibili CDP che permettono di non dover gestire liquidità ma che come abbiamo visto non sono ancora molto diffuse .

Il quadro che emerge dall'analisi effettuata può essere così sintetizzato:

- **Gli enti gestiscono un discreto livello di liquidità fuori Tesoreria Unica:** la liquidità totale dei Comuni ammontava mediamente al 31/12/2008 a circa **37 milioni** di euro mentre per le Province a circa 41 milioni di euro, entrambi i dati in leggero aumento rispetto al 2007(+6% per i comuni e +3% per le province) .
- Vari enti hanno effettuato nel 2008 operazioni di gestione della liquidità diverse dal tradizionale deposito in c/corrente (che ricordiamo subiscono una ritenuta del 27% contro il 12,5% delle altre forme). Nel 2008 infatti 9 Comuni e 4 Province hanno effettuato operazioni di gestione diverse rispetto al semplice deposito presso il tesoriere (ad es. p/t, acquisto di obbligazioni, polizze, ecc.) sperimentando anche forme di p/t con titoli sottostanti i prestiti obbligazionari emessi dagli stessi enti, che hanno consentito di beneficiare della retrocessione della ritenuta essendo gli enti soggetti nettisti.

- **Il numero complessivo delle operazioni di reimpiego poste in essere nel 2008 dagli enti aderenti è stato di 109 operazioni contro le 90 del 2007.**
- L'attenzione verso forme di reimpiego maggiormente remunerative si è inoltre confermata anche nel 2009. In proposito si evidenzia come **l'art. 77-quater del DL n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008**, abbia **esteso a tutti gli enti il sistema di c.d. Tesoreria mista**, già previsto per le Province e per i Comuni sotto i 10.000 abitanti. Tale sistema prevede che, a partire dal 1° gennaio 2009, confluiscono sul conto corrente acceso presso il proprio tesoriere tutte le entrate dell'ente, ad eccezione di quelle costituite da assegnazioni, contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato, nonché delle entrate provenienti da operazioni di indebitamento assistite da contributi statali. Tali novità normative comportano pertanto un **incremento dell'autonomia finanziaria degli enti** ed una maggiore flessibilità nell'utilizzo da parte degli stessi di forme di reimpiego delle eventuali eccedenze di liquidità più redditizie della contabilità fruttifera statale, ora di fatto abolita.

Gestione della liquidità nel 2008 nei Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati in migliaia di €)									
COMUNE	Liquidità totale al 31/12/2007	Liquidità totale al 31/12/2008	Pronti c/Termine		Titoli		Polizze		Altre forme
			N. operazioni	Importo medio	N. operazioni	Importo medio	N. operazioni	Importo medio	
Ferrara	34.947	26.196	3	5.333					
Forlì	48.710	52.691	5	18.000			1	15.000	
Modena	35.136	46.279							gestione patrimoniale (obblig. breve termine)
Parma	26.363	54.324					5	8.842	
Piacenza	20.929	22.175							
Ravenna	25.814	26.344	1	10.000	1	10.000			
Reggio Emilia	79.058	90.178	28	2.900	2	12.500			
Rimini	39.883	37.412			6	20.000			
Cesena	55.528	43.769	13	2.046	8	3.150	1	1.000	
Imola	21.698	24.272	4	1.852					
Faenza	15.147	10.211	1	8.000					
Carpi	24.787	20.357	5	3.847			1	2.500	
TOTALE	428.001	454.208							
MEDIA	35.667	37.851							

Gestione della liquidità nel 2008 nelle Province aderenti al Ce.S.F.E.L. (Dati in migliaia di €)									
PROVINCIA	Liquidità totale al 31/12/2007	Liquidità totale al 31/12/2008	Pronti c/Termine		Titoli		Polizze		Altro
			N. oper.	Importo medio	N. oper.	Importo medio	N. oper.	Importo medio	Importo medio
Bologna	43.616	70.316							
Forlì-Cesena	25.341	21.769							
Modena	74.592	64.163	5	12.400	1	8.000	3	5.000	
Piacenza	45.771	48.374			5	3.494			
Ravenna	49.728	39.954	5	11.500					
Reggio Emilia	23.667	16.544	5	5.000					
Rimini	17.667	26.522							
TOTALE	280.382	287.641							
MEDIA	40.055	41.092							

considerate anche le operazioni in essere di anni precedenti

8 Il patto di stabilità interno

- L'analisi dei dati relativi al patto di stabilità 2008 mostra **come tutti gli enti aderenti al Ce.S.F.E.L. abbiano rispettato il patto di stabilità per l'esercizio 2008**. Complessivamente i Comuni del Ce.S.F.E.L. hanno raggiunto risultati positivi rispetto agli obiettivi programmatici assegnati, con una differenza complessiva tra obiettivo e risultato di oltre 55 milioni in termini di competenza mista, anche se il risultato è molto differenziato tra gli enti: 4 Comuni (Ferrara, Modena, Parma e Ravenna) contribuiscono a tale risultato per il 78% (43 milioni) mentre gli altri 8 hanno avuto differenze positive per complessivi 12 milioni (in media solo 1,5 milioni di scostamento). **Tali scostamenti sono indice del fatto che in molti enti si è reso necessario sospendere o rinviare dei pagamenti per rientrare nell'obiettivo fissato.**
- Analogo discorso si può fare per le Province dove si tutti gli enti hanno rispettato il patto, ma solo Modena e Bologna hanno avuto differenze significative mentre le altre 5 Province hanno avuto differenze positive non elevate.
- Si evidenzia che tale situazione di difficoltà di molti enti a rispettare gli obiettivi del 2008 è **assolutamente preoccupante alla luce delle rilevanti modifiche alla normativa del patto introdotta con la Manovra Finanziaria per il 2009**, che ricordiamo oltre a spostare il periodo di riferimento per il calcolo degli importi della manovra dalla media degli anni 2003/2005 al risultato del solo 2007, creando situazioni di forti disparità, ha **fissato coefficienti di miglioramento del saldo misto per gli anni 2009-2011**, in particolare dei saldi negativi, **assolutamente pesanti** (dal 48% del 2009 al 165% del 2011 per i Comuni, dal 22% del 2009 al 150% del 2011 per le Province), come evidenziato nelle tabelle relative agli obiettivi programmatici 2009-2011.
- Si sottolinea in proposito come il contributo richiesto agli enti locali sulla manovra è sproporzionato rispetto al Deficit. Nel 2008 ,secondo i dati ISTAT,il deficit dei Comuni è stato pari a solo al 2,6% del totale della PA. Se però si rettificano i dati tenendo conto dell' effetto della Manovra Statale (trasformazione ICI 1° casa in

trasferimenti statali e dei tagli rilevati per cassa) il comparto dei Comuni , secondo stime contenute nel rapporto ANCI/IFEL presentato a Luglio 2009, sarebbe in avanzo di Bilancio già a partire dal 2008 di circa 1 miliardo.

- Si evidenzia inoltre il disappunto sul fatto che non siano state recepite le richieste in tema di patto di stabilità formulate dagli Assessori degli enti aderenti al Ce.S.F.E.L. già a settembre 2007⁶ di svincolare gli investimenti dal patto, come pure **non è stata recepita la richiesta di consentire agli enti che hanno non solo rispettato il patto, ma migliorato gli obiettivi, di poter utilizzare i risultati positivi rispetto agli obiettivi assegnati in diminuzione dell'importo annuo della manovra dell'anno successivo.** Questo mancato recepimento crea difficoltà per il rispetto del patto di stabilità per il 2009, in quanto i saldi molto positivi in termini di cassa avuti nel 2007 e per alcuni enti anche nel 2008 sono infatti indice di forti riscossioni di alienazioni patrimoniali e mobiliari destinate ad investimenti, i cui pagamenti si avranno invece principalmente nel 2009 in base allo stato avanzamento dei lavori.
- Le tabelle relative al patto 2009-2011 mostrano come molti enti già a partire dal 2010 dovranno, per rispettare il patto, conseguire saldi finali prossimi al pareggio, e dovranno di fatto ridurre i propri investimenti e il ricorso all'indebitamento indipendentemente dalla sostenibilità dello stesso e dalla situazione di virtuosità dell'ente. Anche le maggiori possibilità di spesa introdotte dal comma 1 dell'art. 9 bis del DL 78/2009 (che ha permesso pagamenti in deroga ai limiti pari al 4% dei residui passivi) rappresentano un modesto palliativo, soprattutto se si considera l'ingente mole di residui passivi degli enti; **come risulta dalle tabelle seguenti l'intervento normativo ha "sbloccato" spese in conto capitale per circa 79 mln di € tra Comuni e Province** (la misura a livello nazionale pesa complessivamente per 2.250 milioni), **contro una mole di residui passivi per gli stessi enti di quasi 2 miliardi di € ad inizio 2008.** Considerando che il tasso di smaltimento medio rilevato negli enti del CeSFEL si aggira sul 30% annuo, risulta evidente la sproporzione tra i maggiori pagamenti autorizzati dal

⁶ Proposte di politiche e di provvedimenti in materia di finanza, patto di stabilità e investimenti per lo sviluppo degli enti locali in relazione all'elaborazione della finanziaria 2008.

provvedimento normativo e quelli che giungeranno a maturazione sui corrispondenti residui passivi in conto capitale. **Tale dato è confermato anche da un'analisi effettuata di recente da ANCI/IFEL in cui circa un terzo dei 33 miliardi di residui passivi sono immediatamente spendibili ma in gran parte bloccati dai rigidi limiti del patto.**

- **Si rende pertanto sempre più necessaria una radicale riforma del patto, in quanto le manovre così come impostate negli ultimi anni, hanno di continuo modificato le regole senza raggiungere gli obiettivi voluti di contenimento del debito e di sviluppo della crescita (spesa di investimento).**
- **Infatti come dimostrano i dati dell'andamento della spesa in conto capitale sul totale della spesa finale, si è ottenuto solo l'effetto di ridurre la spesa d'investimento (passata dal 26,9% del 2004 al 22,5% del 2008 su scala nazionale) mentre la spesa corrente ed il debito sono continuati ad aumentare.**
- Al fine di sviluppare il dibattito sulle possibili alternative all'attuale meccanismo del Patto di Stabilità, riferendoci in particolare alla proposta sulla **“Golden Rule”** o **“Regola Stabile”** formulata da ANCI-IFEL, che riportiamo in sintesi nelle proposte di modifica normativa, si riporta di seguito un esame del rapporto Indebitamento/Entrate correnti degli enti del CeSFEL relativamente al 2008 (la media dei Comuni analizzati è pari al 88,3% contro una proposta di soglia del 150%).

Verifica del rispetto del patto di stabilità interno 2008 (dati in migliaia di euro)				
COMUNE	Obiettivo programmatico annuale per il 2008 (limite patto)	Risultato 2008 (competenza mista)	Rispetto patto 2008	Differenza fra risultato ed obiettivo
Ferrara	22.951	12.252	SI	10.699
Forlì	1.949	1.927	SI	22
Modena	2.663	11.597	SI	14.260
Parma	15.627	7.823	SI	7.804
Piacenza	3.491	174	SI	3.317
Ravenna	91	10.428	SI	10.337
Reggio Em.	10.346	8.422	SI	1.924
Rimini	6.789	4.614	SI	2.175
Cesena	933	1.372	SI	2.305
Imola	184	441	SI	257
Faenza	1.466	2.021	SI	555
Carpi	550	2.029	SI	1.479
TOTALE	62.458	7.324		55.134

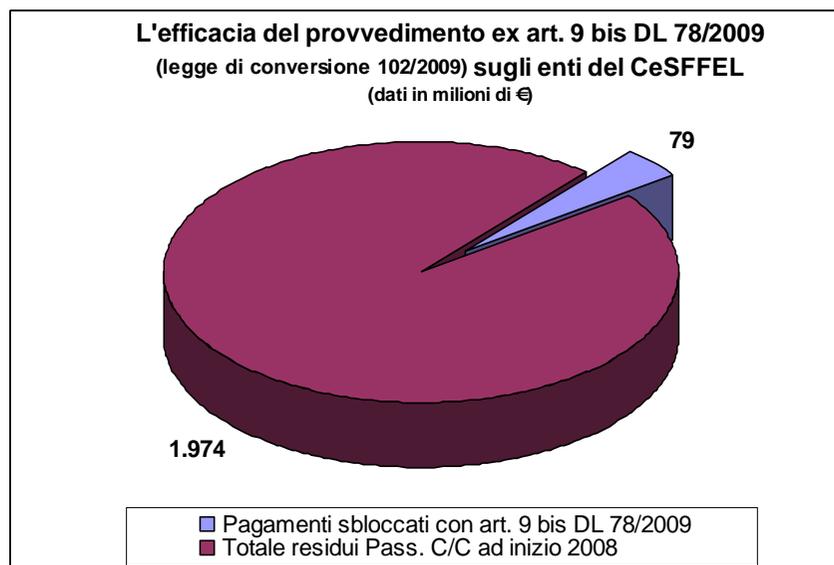
Verifica del rispetto del patto di stabilità 2008: Cassa (dati in migliaia di euro)				
PROVINCIA	Obiettivo programmatico annuale per il 2008 (limite patto)	Risultato 2008 (competenza mista)	Rispetto patto 2008	Differenza fra risultato ed obiettivo
Bologna	10.776	933	SI	9.843
Forlì-Cesena	1.188	2.425	SI	1.237
Modena	13.042	6.152	SI	6.890
Piacenza	1.947	1.523	SI	424
Ravenna	2.949	2.266	SI	683
Reggio E.	14.307	11.638	SI	2.669
Rimini	191	1.882	SI	1.691
TOTALE	41.642	18.205		23.437

L'evoluzione delle regole del Patto di Stabilità e gli effetti su Indebitamento e Spesa dei Comuni Italiani (dati in milioni di €)								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Regole patto	saldo finanziario, no investimenti	saldo finanziario, no investimenti	saldo finanziario, no investimenti	Tetti di spesa	Tetti di spesa	Saldo competenza e Cassa con base di riferimento 2003- 2005	Competenza mista con base di riferimento 2003- 2005	Competenza mista con base di riferimento 2007
	Cassa tetto spesa corrente	Cassa e Competenza	Cassa e Competenza + stretta spesa beni e servizi					
Debito Comuni	16.746	33.318	35.286	40.820	45.205	46.561	47.494	/
Spese al netto degli investimenti	41.384	42.931	45.181	46.039	47.537	48.880	52.225	/
Spese d'investimento	13.967	14.977	16.651	15.272	15.149	15.898	15.140	/

Fonte: elaborazioni CeSFEL su dati IFEL-ISTAT

PATTO DI STABILITA': SALDI 2007 E OBIETTIVI 2009-11 DEI COMUNI ADERENTI AL Ce.S.FE.L.														
		COMUNE DI FERRARA	COMUNE DI FORLI'	COMUNE DI MODENA	COMUNE DI PARMA	COMUNE DI PIACENZA	COMUNE DI RAVENNA	COMUNE DI REGGIO	COMUNE DI RIMINI	COMUNE DI CESENA	COMUNE DI IMOLA	COMUNE DI FAENZA	COMUNE DI CARPI	TOT.
DATI CONS. 2007	Entrate correnti	117.679	101.680	203.384	169.800	83.921	115.245	126.396	127.025	74.953	62.469	49.305	53.940	1.285.797
	Spese correnti	117.781	89.754	199.401	180.630	80.930	117.193	128.171	119.931	64.642	56.607	50.510	54.544	1.260.094
	Saldo di parte corrente	-102	11.926	3.983	-10.830	2.991	-1.948	-1.775	7.094	10.311	5.862	-1.205	-604	25.703
	Entrate in C/Capitale	16.088	14.788	31.576	49.405	13.715	27.668	41.074	45.757	11.633	2.800	10.341	16.220	281.065
	Spese in Conto Capitale	22.633	33.401	61.018	113.932	19.996	43.198	57.892	52.412	25.620	21.518	15.413	19.360	486.393
	Saldo in conto Capitale	-6.545	-18.613	-29.442	-64.527	-6.281	-15.530	-16.818	-6.655	-13.987	-18.718	-5.072	-3.140	-205.328
	Saldo Misto	-6.647	-6.687	-25.459	-75.357	-3.290	-17.478	-18.593	439	-3.676	-12.856	-6.277	-3.744	-179.625
IMPORTO ANNUO MANOVRA	2009	3.191	3.210	12.220	36.171	1.579	8.390	8.925	44	1.764	6.171	3.013	1.797	86.475
	2010	6.448	6.486	24.695	73.096	3.191	16.954	18.035	44	3.566	12.470	6.088	3.632	174.705
	2011	10.968	11.034	42.007	124.339	5.429	28.839	30.678		6.065	21.212	10.356	6.178	297.105
OBIETTIVI PROGRAMM. 2009-11	OBIETTIVO 2009	-6.671	-3.477	-13.239	-39.186	-1.711	-9.089	-9.668	395	-1.912	-6.685	-3.264	-1.947	-96.454
	Maggiori pagamenti in C/C autorizzati al 31/12/2009 ai sensi art. 9 bis DL 78/2009 (4% residui passivi in C/C risultanti dal rendiconto 2007 - dati utilizzati al netto Int. 10 e Int. 5 voce ec.63-)	3.215	5.492	6.509	6.747	1.756	4.591	5.118	7.971	3.156	3.032	1.368	1.139	50.094
	OBIETTIVO 2010	-199	-201	-764	-2.261	-99	-524	-558	395	-110	-386	-188	-112	-5.007
	OBIETTIVO 2011	4.321	4.347	16.548	48.982	2.139	11.361	12.085	439	2.389	8.356	4.080	2.434	117.481

PATTO DI STABILITA': SALDI 2007 E OBIETTIVI 2009-11 DELLE PROVINCE ADERENTI AL Ce.S.FE.L.									
		PROVINCIA DI BOLOGNA	PROVINCIA DI FORLI' - CESENA	PROVINCIA DI MODENA	PROVINCIA DI PIACENZA	PROVINCIA DI RAVENNA	PROVINCIA DI REGGIO	PROVINCIA DI RIMINI	TOT.
DATI CONS. 2007	Entrate correnti	129.522	67.583	102.070	52.353	80.891	76.079	55.106	563.604
	Spese correnti	113.506	58.706	87.705	47.042	74.762	69.914	48.837	500.472
	Saldo di parte corrente	16.016	8.877	14.365	5.311	6.129	6.165	6.269	63.132
	Entrate in C/Capitale	30.982	20.273	43.893	13.891	7.706	23.699	5.886	146.330
	Spese in Conto Capitale	58.277	51.957	55.792	12.840	26.540	35.801	19.682	260.889
	Saldo in conto Capitale	-27.295	-31.684	-11.899	1.051	-18.834	-12.102	-13.796	-114.559
	Saldo Misto	-11.279	-22.807	2.466	6.362	-12.705	-5.937	-7.527	-51.427
IMPORTO ANNUO MANOVRA	2009	2.481	5.018	247	636	2.795	1.009	1.656	13.842
	2010	9.023	18.246	247	636	10.164	3.681	6.022	48.019
	2011	16.919	34.211	0	0	19.058	7.421	11.291	88.900
OBIETTIVI PROGRAMM. 2009-11	OBIETTIVO 2009	-8.798	-17.789	2.219	5.726	-9.910	-4.928	-5.871	-39.351
	Maggiori pagamenti in C/C autorizzati al 31/12/2009 ai sensi art. 9 bis DL 78/2009 (4% residui passivi in C/C risultanti dal rendiconto 2007 - dati utilizzati al netto Int. 10 e Int. 5 voce ec.63-)	5.373	5.001	6.295	2.951	3.884	4.037	1.317	28.858
	OBIETTIVO 2010	-2.256	-4.561	2.219	5.726	-2.541	-2.256	-1.505	-5.174
	OBIETTIVO 2011	5.640	11.404	2.466	6.362	6.353	1.484	3.764	37.473



ENTRATE CORRENTI E INDEBITAMENTO NEI COMUNI ADERENTI AL Ce.S.FE.L.: ANNO 2008			
COMUNE	ENTRATE CORRENTI	DEB RES. A FINE ANNO	RAPPORTO DEB. RES. / E.CORR.
Ferrara	118.942.654	166.400.674	139,9%
Forlì	103.791.556	136.902.332	131,9%
Modena	207.098.191	34.998.077	16,9%
Parma	193.863.348	151.097.164	77,9%
Piacenza	89.181.492	53.117.392	59,6%
Ravenna	120.950.527	68.501.154	56,6%
Reggio Emilia	130.864.446	154.192.006	117,8%
Rimini	129.871.149	145.328.234	111,9%
Cesena	79.177.857	51.994.293	65,7%
Imola	61.400.418	104.627.635	170,4%
Faenza	52.266.672	73.483.298	140,6%
Carpi	60.550.307	49.479.955	81,7%
TOTALE	1.347.958.618	1.190.122.214	88,3%

ENTRATE CORRENTI E INDEBITAMENTO NELLE PROVINCE ADERENTI AL Ce.S.FE.L.: ANNO 2008			
PROVINCIA	ENTRATE CORRENTI	DEB RES. A FINE ANNO	RAPPORTO DEB. RES. / E.CORR.
Bologna	165.271.517	170.663.484	103,3%
Forlì-Cesena	64.471.839	91.876.082	142,5%
Modena	99.682.000	135.452.911	135,9%
Piacenza	64.325.926	9.825.472	15,3%
Ravenna	80.584.176	133.208.100	165,3%
Reggio E.	76.072.369	140.545.166	184,8%
Rimini	51.379.535	55.610.463	108,2%
TOTALE	601.787.362	737.181.678	122,5%

ENTRATE CORRENTI E INDEBITAMENTO NEI COMUNI ADERENTI AL Ce.S.FE.L.: ANNO 2008			
COMUNE	ENTRATE CORRENTI	DEB RES. A FINE ANNO	RAPPORTO DEB. RES. / E.CORR.
Ferrara	118.942.654	166.400.674	139,9%
Forlì	103.791.556	136.902.332	131,9%
Modena	207.098.191	34.998.077	16,9%
Parma	193.863.348	151.097.164	77,9%
Piacenza	89.181.492	53.117.392	59,6%
Ravenna	120.950.527	68.501.154	56,6%
Reggio Emilia	130.864.446	154.192.006	117,8%
Rimini	129.871.149	145.328.234	111,9%
Cesena	79.177.857	51.994.293	65,7%
Imola	61.400.418	104.627.635	170,4%
Faenza	52.266.672	73.483.298	140,6%
Carpi	60.550.307	49.479.955	81,7%
TOTALE	1.347.958.618	1.190.122.214	88,3%

ENTRATE CORRENTI E INDEBITAMENTO NELLE PROVINCE ADERENTI AL Ce.S.FE.L.: ANNO 2008			
PROVINCIA	ENTRATE CORRENTI	DEB RES. A FINE ANNO	RAPPORTO DEB. RES. / E.CORR.
Bologna	165.271.517	170.663.484	103,3%
Forlì-Cesena	64.471.839	91.876.082	142,5%
Modena	99.682.000	135.452.911	135,9%
Piacenza	64.325.926	9.825.472	15,3%
Ravenna	80.584.176	133.208.100	165,3%
Reggio E.	76.072.369	140.545.166	184,8%
Rimini	51.379.535	55.610.463	108,2%
TOTALE	601.787.362	737.181.678	122,5%

9. **Appendice: Analisi delle Misure Anti-crisi a favore di famiglie e imprese adottate dai principali Comuni e Province della Regione Emilia Romagna**

La crisi finanziaria ed economica che, a partire dall'ultimo trimestre del 2008, ha interessato il nostro paese e, più in generale, l'economia europea ed internazionale, ha determinato effetti negativi sull'attività delle imprese e sulla capacità di spesa delle famiglie, minacciando in modo particolare le fasce più deboli e meno tutelate della popolazione.

Anche in Emilia Romagna è aumentato pertanto il numero di coloro che, a causa di bassi redditi, perdita del lavoro o cassa integrazione, hanno difficoltà a provvedere alle varie esigenze della vita quotidiana, dall'acquisto dei beni di prima necessità, al pagamento di rette e tariffe per usufruire dei servizi pubblici o al pagamento delle rate dei mutui assunti per l'acquisto della prima casa.

Come già accennato, molteplici sono i fattori che hanno generato tali situazioni di emergenza: dall'aumento dei tassi di interesse che ha accompagnato la caduta dei mercati finanziari negli ultimi mesi del 2008, al propagarsi degli effetti della crisi all'economia reale, con le relative ripercussioni sulle imprese e sul reddito dei lavoratori.

Sebbene vi siano stati recentemente alcuni segnali di ripresa sembra essere ancora lontana la fine della crisi. In tale contesto è fondamentale **il ruolo degli enti locali**, chiamati a mettere in campo strumenti finalizzati ad affrontare gli effetti della crisi, **non solo tramite l'erogazione di contributi tradizionali in una logica di tipo assistenziale**, ma anche **sviluppando nuovi strumenti in grado di offrire un sostegno temporaneo ai soggetti in difficoltà**. Di particolare importanza è **l'attivazione di strumenti ed accordi di collaborazione, condivisi da associazioni economiche e parti sociali, in grado di produrre sinergie fra pubblico e privato ed in particolare con gli istituti di credito**. Da un lato si chiede infatti agli istituti di credito un nuovo ruolo di "responsabilità sociale" per affrontare gli effetti della crisi, dall'altro si ipotizzano anche nuovi ambiti di attività con le relative opportunità di sviluppo dei servizi finanziari prestati. **In tale contesto diventa perciò determinante la capacità degli istituti di proporre soluzioni innovative in grado di far fronte ai nuovi bisogni, emersi derivanti dalla crisi.**

La presente analisi si riferisce ai dati raccolti dal **Ce.S.F.E.L.-Centro Servizi Finanza e Investimenti Enti Locali Emilia Romagna**.. Il **Ce.S.F.E.L** ha infatti istituito un apposizione sezione sul proprio sito(www.cesfel.it) dedicata alla *finanza sociale* dove ha raccolto tutto il materiale(*delibere,protocolli, ecc*) sulle misure anticrisi che gli enti associati hanno inviato.

Si tratta di un campione significativo dal quale emerge come gli enti hanno messo in campo una molteplicità di interventi a sostegno di famiglie ed imprese, al fine di supportare i soggetti maggiormente esposti agli effetti negativi della crisi e sostenere l'economia locale.

Le misure concretamente adottate dagli enti sono numerose ed in continua evoluzione e risulta pertanto difficile farne un'elencazione completa ed esaustiva. Gli strumenti attivati si possono tuttavia distinguere in alcune macro-categorie, a seconda delle finalità perseguite e dei soggetti a cui sono rivolti.

1) Strumenti rivolti a soggetti e famiglie in difficoltà a causa della crisi

Rientrano in tale categoria tutti gli strumenti finalizzati a sostenere il reddito e la capacità di spesa delle famiglie maggiormente colpite dagli effetti della crisi, nonché le misure volte a favorire l'accesso al credito dei soggetti con redditi non elevati.

Tali strumenti possono essere così sintetizzati:

A) Contributi ed agevolazioni di tipo tradizionale (contributi, fondo affitti, ecc.).

B) Interventi a favore di soggetti in cassa integrazione guadagni o che hanno perso il lavoro.

Tra le misure rivolte ai soggetti in cassa integrazione rientrano in primo luogo gli **accordi promossi da alcuni enti**, tra cui la Provincia di Reggio, la Provincia di Modena ed il Comune di Parma, **finalizzati ad anticipare ai lavoratori il trattamento economico di CIGS**, senza dover attendere i tempi di erogazione dell'INPS (mediamente 6/8 mesi). Tali accordi prevedono infatti che le banche anticipino sul conto corrente del lavoratore, senza interessi od altri oneri aggiuntivi a carico dello stesso, un'indennità mensile che verrà poi trattenuta dal contributo INPS al momento dell'erogazione.

In alcuni casi (es. Provincia di Reggio) gli enti hanno inoltre cercato di intervenire anche sul fronte della cassa integrazione ordinaria, promuovendo accordi di collaborazione con le organizzazioni sindacali e con INPS per definire nuove modalità di gestione in grado di agevolare i lavoratori. In particolare gli accordi prevedono l'esame immediato della CIGO, la possibilità di accodare ulteriori 13 settimane alle prime 13 senza necessità di ripresa produttiva e la possibilità di richiedere il passaggio da CIGO a CIGS senza dover procedere con la ripresa produttiva.

Ai lavoratori a tempo indeterminato che rischiano di perdere il posto di lavoro a causa della crisi si rivolge invece la polizza assicurativa recentemente stipulata dal Comune di Sogliano al Rubicone (FC). La polizza sarà finanziata mediante i proventi della discarica gestita dal Comune. Quanto ai contenuti della polizza, si tratta di una soluzione assicurativa destinata ad operare in forma diretta, finalizzata a coprire le perdite

pecuniarie che il lavoratori a tempo indeterminato (circa 470 su un totale di 3.100 abitanti) potrebbero subire in conseguenza del licenziamento da parte del datore di lavoro. L'indennizzo assicurativo - 400,00 euro mensili per 12 mesi, per ciascun lavoratore colpito dal licenziamento - non sostituirà le obbligazioni e le prestazioni che, in caso di licenziamento, restano a carico del datore di lavoro, dell'INPS o di altri enti di natura pubblica o privata, ma opererà in via integrativa per consentire il mantenimento del tenore di vita e la tenuta del bilancio economico familiare del lavoratore colpito dalla perdita del lavoro.

Ai soggetti in cassa integrazione, in mobilità o che hanno perso il lavoro sono inoltre indirizzati numerosi interventi finalizzati a concedere agevolazioni sulle rette della refezione scolastica e del servizio nido (es. Comune di Bologna, Comune di Reggio) o per il pagamento delle tariffe del servizio idrico integrato e del servizio rifiuti (es. Comune di Forlì, Provincia di Modena) **e le relative misure volte alla rideterminazione della situazione reddituale** (la Provincia di Modena ha previsto ad esempio che la richiesta di agevolazione venga presentata sulla base della situazione reddituale stimata relativa all'anno in corso). Rispondono alla stessa finalità anche i **“voucher servizi”** utilizzati dal Comune di Parma, **asegni forniti dall'amministrazione a determinate categorie di soggetti per l'acquisto di servizi erogati dal Comune, quali servizi educativi, mense, servizi sociali, trasporto disabili, ecc.** La Provincia di Modena, con il supporto dell'Agenzia della Mobilità ed ATCM, ha inoltre promosso un'iniziativa riservata alle famiglie a basso reddito che prevede la **concessione di agevolazioni sul trasporto pubblico locale**. In alcuni casi (es. Comune di Parma) gli enti hanno poi concluso accordi con una serie di strutture sanitarie accreditate, al fine di fornire ai cittadini prestazioni specialistiche a tariffe scontate rispetto a quelle generalmente praticate.

Allo scopo di sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà a causa della crisi, alcuni enti hanno stretto **accordi con le catene della grande distribuzione organizzata grazie ai quali determinate categorie di soggetti (disoccupati, cassa integrati, lavoratori in mobilità, famiglie numerose, ecc.) possono acquistare prodotti di prima necessità a prezzi scontati**. Per l'acquisto a prezzi scontati il Comune di Parma ha previsto ad esempio il rilascio da parte dei punti vendita convenzionati di una speciale card, di buoni sconto o di un'abilitazione tramite la carta fedeltà, dietro presentazione da parte del beneficiario di una lettera/attestato rilasciata dall'amministrazione comunale.

Sempre nell'ambito delle misure finalizzate a contrastare il caro-vita, ad Imola prosegue l'iniziativa denominata **“IV settimana: sconti sui prodotti o servizi nella quarta settimana del mese”**; tale iniziativa, grazie ad un accordo con gli operatori economici della città, consente ai consumatori di effettuare acquisti nella quarta settimana del mese di prodotti e servizi a prezzi scontati.

Vari comuni della provincia di Reggio hanno invece aderito ad un progetto denominato **“Remida food”**, promosso in passato dal Comune di Reggio ed oggi finalizzato ad aiutare le famiglie in difficoltà a causa della crisi. Il progetto prevede la distribuzione gratuita, tramite le principali associazioni di volontariato, di prodotti alimentari che, per ragioni di estetica della confezione o scadenza ravvicinata, devono essere tolti dagli scaffali dei punti vendita.

Con riferimento al tema delle **utenze domestiche**, alcuni enti (ad es. il Comune di Parma e l'Unità anticrisi coordinata dalla Provincia di Reggio) hanno raggiunto un accordo con Enia Energia che prevede **la rateizzazione delle bollette senza interessi a favore di soggetti che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà**.

Le misure rivolte ai soggetti disoccupati o in cassa integrazione comprendono inoltre le numerose iniziative, promosse principalmente dalle Province, finalizzate ad attivare corsi di formazione e/o riqualificazione professionale gratuiti (destinati in primo luogo a soggetti disoccupati, in mobilità o in cassa integrazione, ma in alcuni casi anche a soggetti occupati), allo scopo di contrastare e prevenire il fenomeno della crisi occupazionale.

C) Interventi a sostegno delle famiglie con redditi non elevati che hanno contratto o che devono contrarre mutui per la prima casa.

Tali misure comprendono la stipula di **protocolli e convenzioni con gli istituti di credito per la concessione di mutui prima casa a tassi non elevati e spese notarili contenute e per il sostegno temporaneo nel pagamento delle rate in caso di difficoltà tramite l'attivazione di un fondo di garanzia**. Un esempio in tal senso è rappresentato dal Comune di Reggio, che ha attivato nel mese di marzo 2009 una convenzione volta a favorire la **stipula di mutui prima casa da parte di soggetti con redditi non elevati**, nell'ambito di un protocollo d'intesa per la costituzione di un fondo di garanzia di finanza sociale e solidale, al quale hanno finora aderito, oltre al Comune, il Consiglio notarile, tre associazioni di consumatori e sei istituti di credito. Oltre alla convenzione per la stipula di nuovi mutui il Comune di Reggio, così come la Provincia di Bologna, ha inoltre attivato una **convenzione volta a favorire la portabilità dei mutui prima casa**, mediante procedure semplificate e senza oneri aggiuntivi a carico del cliente. Il valore aggiunto di tali strumenti, che si propongono di favorire l'applicazione pratica di quanto previsto dalla legge n. 40/2007, consiste essenzialmente nella definizione di modalità applicative uniformi e condivise per l'effettuazione delle operazioni di surroga (con possibilità di ricorrere ad un unico atto) e nella previsione di tariffe notarili agevolate, in virtù di specifici accordi fra gli enti locali ed i rispettivi consigli notarili. La convenzione stipulata dal Comune di Reggio prevede inoltre che, qualora ricorrano le condizioni di cui alla convenzione sui mutui prima casa, le banche applichino ai mutui surrogati condizioni di tasso non peggiorative rispetto a quelle relative ai nuovi mutui. Inoltre anche i mutui surrogati, se stipulati da soggetti con reddito Isee inferiore ad un certo livello, rientrano fra quelli che possono beneficiare del sostegno nel pagamento delle rate al verificarsi di specifiche situazioni di temporanea difficoltà.

Numerosi sono poi gli enti che hanno attivato strumenti tramite i quali i cittadini in difficoltà possono chiedere agli istituti di credito di **sospendere temporaneamente il pagamento delle rate dei mutui assunti per l'acquisto della prima casa**. La Provincia di Reggio e la Provincia di Modena, ad esempio, hanno inserito tale facoltà nell'ambito dei sopra citati accordi relativi all'anticipo della cassa integrazione.

D) Prestiti sull'onore.

Lo strumento del prestito sull'onore consiste nella concessione di una somma di denaro a tasso zero, con un piano di restituzione concordato, a soggetti bisognosi di interventi di natura assistenziale individuati in base alla normativa regionale. Può essere gestito tramite una banca, a cui l'ente locale paga gli interessi, ovvero direttamente dall'ente locale. Quest'ultima possibilità è stata scelta ad esempio dal Comune di Reggio, che per l'anno 2009 ha attivato in via sperimentale la concessione di prestiti sull'onore a diretta gestione comunale, finalizzati a sostenere le responsabilità individuali e familiari, in alternativa ad interventi di sostegno economico ed in presenza di situazioni di temporanea difficoltà.

E) Microcredito e piccoli prestiti per bisogni meritevoli di sostegno.

Si tratta di uno strumento che prevede la concessione di piccoli prestiti a tassi agevolati (o a carico di enti locali) a soggetti che hanno difficoltà ad accedere ai prestiti bancari a causa della mancanza di adeguate garanzie. È aumentato infatti, anche a causa della crisi, il numero di coloro che, pur non rientrando tra i soggetti che normalmente usufruiscono di contributi di tipo assistenziale, presentano segni di fragilità economica, soprattutto quando si manifestano contingenze impreviste. Tali strumenti possono essere utilizzati anche per dare autonomia ed accesso al credito ai giovani. Possono essere gestiti dall'ente locale attraverso:

- banche convenzionate e/o con il supporto di fondazioni bancarie;
- accordi con banche e costituzione di fondi di garanzia a copertura parziale dei prestiti;
- accordi o convenzioni con società di microcredito o tramite le MAG (Mutua AutoGestione), che si occupano di raccogliere il denaro dei soci per finanziare tramite prestiti vantaggiosi iniziative economiche autogestite offrendo opportunità di finanziamenti etici e solidali.

A titolo esemplificativo rientra in tale categoria lo strumento del credito sulla fiducia lanciato dal Comune di Parma nel 2006, come evoluzione dello strumento del prestito sull'onore già utilizzato in precedenza dall'amministrazione. Il credito sulla fiducia consiste nella concessione di prestiti personali a tasso zero a soggetti con redditi non elevati, garantiti da un fondo costituito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, con l'ulteriore apporto del Comune di Parma.

Un ulteriore esempio è rappresentato dallo strumento "Futuro semplice" promosso dal Comune di Reggio, che prevede la concessione di piccoli prestiti ad un tasso agevolato ai giovani fra i 18 ed i 30 anni. Il progetto ha riscosso un notevole successo, tanto che a gennaio 2009 si è esaurito il plafond concesso dall'istituto di credito convenzionato, ed ha consentito di concedere prestiti a giovani che hanno presentato progetti in materia abitativa, formazione professionale, studio all'estero ed ingresso nel mondo del lavoro.

2) Strumenti rivolti alle imprese

Benché sostanzialmente il tessuto economico locale presenti parametri abbastanza positivi rispetto ad altre zone del Paese, la crisi attualmente in corso incide in modo significativo sullo stato di salute delle imprese del territorio, favorendo preoccupanti fenomeni di crisi aziendale ed occupazionale. Compete pertanto agli enti locali intervenire per attivare processi virtuosi nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento, al fine di sostenere l'attività delle piccole e medie imprese del territorio e favorire l'accesso al credito bancario. Una delle principali conseguenze della crisi consiste infatti nella **difficoltà da parte delle imprese di ottenere finanziamenti bancari**, indispensabili per soddisfare i fabbisogni generati dalla gestione del capitale circolante ed assicurare la necessaria liquidità aziendale.

A tale fine gli enti locali della Regione si sono fatti **promotori di accordi con gli istituti di credito e le associazioni di categoria finalizzati a:**

- **favorire la rapidità e la trasparenza nell'effettuazione delle gare pubbliche e garantire la concessione di prestiti e/o plafond di liquidità specifici alle imprese aggiudicatarie degli appalti di enti locali;**
- **rendere più rapidi i pagamenti effettuati dalle pubbliche amministrazioni**, favorendo **anche** la possibilità **di cessione dei crediti** vantati nei confronti degli enti locali, in attuazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 185/2008, così come convertito nella legge 2/2009;
- **prevedere contributi ed interventi straordinari a favore dei consorzi e delle cooperative di garanzia fidi (c.d. Confidi) finalizzati a favorire la concessione di prestiti alle imprese a condizioni vantaggiose.** Tali accordi generalmente prevedono un incremento delle garanzie concesse dai Confidi sui finanziamenti accesi dalle imprese, tramite il ricorso a fondi rotativi appositamente costituiti dagli enti locali; tali garanzie consentono di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese del territorio, alle quali vengono garantite linee di credito aggiuntive rispetto a quelle già in essere, a condizioni di tasso agevolate (ferma restando in ogni caso la valutazione del merito di credito delle singole imprese).

Alcuni esempi in tal senso sono gli accordi promossi dai seguenti enti:

- Comune di Reggio: l'accordo prevede l'utilizzo di procedure di semplificazione negli appalti di lavori pubblici e la possibilità di assicurare l'accesso al credito delle imprese del territorio, anche incentivando lo strumento della cessione del credito. In particolare si prevede l'attivazione di un accordo con le banche e le società di factoring per la cessione pro-soluto dei crediti con tassi massimi non elevati e con interessi, nel caso di ritardi dovuti al patto, a carico di un Fondo appositamente costituito e gestito dalla Camera di Commercio.;
- Provincia di Modena: l'accordo prevede la concessione di finanziamenti a favore delle imprese del territorio a condizioni agevolate, utilizzando linee di credito aggiuntive rispetto a quelle già in essere.

- Comune di Carpi: l'ente ha recentemente approvato un intervento straordinario a favore dei consorzi e cooperative di garanzia fidi finalizzato a favorire la concessione del credito a breve termine alle imprese sia produttive che commerciali del Comune di Carpi.

Sempre nell'ottica di sostenere l'economia locale, il Comune di Parma ha invece messo a punto un "Pacchetto Urbanistica" che propone incentivi sugli oneri e sulle procedure edilizie, nonché incentivi sugli strumenti di pianificazione.

I. INCENTIVI SUGLI ONERI E SULLE PROCEDURE EDILIZIE.

1. Rateizzazione oneri per gli anni 2009-2010

Omogeneizzazione e rateizzazione delle scadenze, comprendendo costo di costruzione, oneri di urbanizzazioni, contributo di depurazione e monetizzazioni, secondo questo schema:

- 25% del contributo da versare all'atto della presentazione della denuncia di inizio attività o al ritiro del PdC.
- 25% del contributo da versare entro 6 mesi dalla data di presentazione della denuncia di inizio attività o ritiro del PdC;
- 25% del contributo da versare entro 12 mesi dalla data di presentazione della denuncia di inizio attività o ritiro del PdC;
- 25% del contributo da versare entro 18 mesi dalla data di presentazione della denuncia di inizio attività o ritiro del PdC;

La rateizzazione deve essere comunque subordinata alla prestazione di garanzie reali costituite da fidejussioni bancarie o polizze fideiussorie, rinnovabili tacitamente di sei mesi in sei mesi.

2. Congelamento dei valori relativi alle quote delle monetizzazioni (costo del terreno e dell'opera) per gli anni 2009-2010

Non adeguamento agli indici Istat dei parametri relativi alle monetizzazioni.

3. Prolungamento automatico della proroga sulle scadenze dei PdC / DIA per gli anni 2009-2010

Prolungamento automatico della proroga sulle scadenze di Pdc/DIA già concessa, per permettere di ultimare i lavori senza dover richiedere nuovo titolo abilitativo, per evitare l'obbligo di ripresentazione del progetto, fino ad un massimo di altri 2 anni rispetto la scadenza originaria.

4. Omogeneizzazione dei tempi di realizzazione delle opere di urbanizzazione ai tempi di realizzazione degli stralci funzionali dei Pua

Visti l'arco temporale di dieci anni della convenzione che regola i Piani Urbanistici Attuativi e la rilevante dimensione degli interventi inseriti nel Poc vigente ed in quello in adozione, si rende omogeneo il tempo di realizzazione delle opere di urbanizzazione a quello del permesso di costruire (3 + 2 anni), consentendo una divisione per stralci funzionali sull'arco di tempo di realizzazione del Pua, sia per le schede norma già convenzionate sia per quelle che si convenzioneranno.

II. INCENTIVI SUGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

5. Diminuzione della superficie minima per l'attivazione dei sub-ambiti di trasformazione garantendo la progettazione unitaria e la funzionalità delle urbanizzazioni.

6. Partenza immediata dei sub-ambiti di trasformazione produttivi e misti e di quelli legati alla realizzazione di opere di interesse pubblico urgenti.

7. Primo stralcio del RUE cartografico per favorire interventi mirati di tipo produttivo e misto.

8. Eliminazione dei costi del processo perequativo con conseguente diminuzione del valore del contributo.

Alfine di giungere ad una efficiente e tempestiva applicazione delle procedure di perequazione urbanistica, si era ritenuto necessario individuare una specifica società di scopo: per la progettazione, l'acquisizione e la gestione delle aree per dotazioni territoriali; per il trasferimento dei crediti edilizi contestualmente all'approvazione delle previsioni di POC previste dal PSC. L'Amministrazione si farà carico direttamente di tutti questi processi per eliminarne gli inerenti costi. Il valore di riferimento calibrato su ogni credito edilizio attraverso il meccanismo perequativo passerà dunque da euro 550 a euro 500.

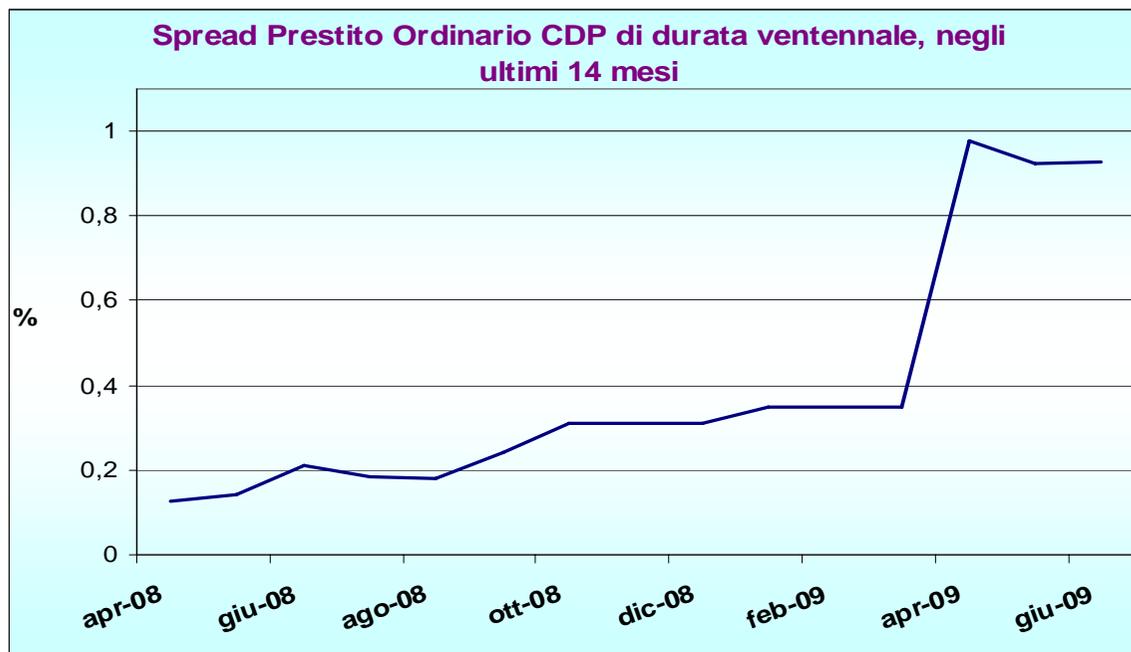
La **tabella** seguente illustra in modo sintetico le principali misure anticrisi finora adottate dagli enti locali della Regione, suddivise in base ad obiettivi e destinatari, e fornisce alcune indicazioni (aggiornate in base agli ultimi dati trasmessi al Ce.S.F.E.L. ed alle informazioni pubblicate sui siti internet dei vari enti) circa gli enti che hanno attivato i singoli strumenti.

Sintesi delle principali misure anticrisi adottate dagli enti locali della Regione Emilia Romagna

strumenti rivolti a soggetti e famiglie in difficoltà a causa della crisi	contributi ed agevolazioni di tipo tradizionale	contributi ed agevolazioni tradizionali di vario tipo, fondi affitti, ecc.	adottati dalla generalità degli enti
	interventi a favore di soggetti in cassa integrazione o che hanno perso il lavoro	accordi per l'anticipo della cassa integrazione	provincia di Reggio, provincia di Modena, comune di Parma, provincia di Forlì-Cesena, comune di Imola
		agevolazioni per l'acquisto di beni di prima necessità	comune di Parma, comune di Imola, provincia di Reggio
		contributi ed agevolazioni per il pagamento di rette, tariffe, utenze	comune di Forlì, comune di Parma, comune di Bologna, comune di Reggio, provincia di Modena
		convenzioni con strutture sanitarie locali	comune di Parma
		contributi per attività di formazione e/o riconversione professionale	provincia di Reggio, provincia di Modena
		assicurazione contro la perdita del lavoro (per lavoratori a tempo indeterminato)	comune di Sogliano al Rubicone
	interventi a sostegno di famiglie con redditi non elevati che hanno contratto o devono contrarre mutui per la prima casa	convenzioni per la stipula di nuovi mutui, convenzioni per favorire la portabilità dei mutui, interventi per la sospensione delle rate in situazioni di temporanea difficoltà	comune di Reggio, provincia di Bologna, provincia di Reggio, provincia di Modena, comune di Parma, provincia di Forlì-Cesena, provincia di Parma, comune di Imola
	prestiti sull'onore	concessione di prestiti a tasso zero a soggetti bisognosi di interventi di natura assistenziale	comune di Reggio
	microcredito e piccoli prestiti per bisogni meritevoli di sostegno	concessione di piccoli prestiti a tassi agevolati (o a carico di enti locali) per determinate finalità, a soggetti che hanno difficoltà ad accedere ai prestiti bancari	comune di Parma, comune di Reggio
strumenti rivolti alle imprese del territorio	interventi volti a sostenere l'attività delle imprese	misure per favorire la rapidità e la trasparenza nell'effettuazione delle gare pubbliche, interventi volti a favorire il completamento degli interventi urbanistici, ecc.	comune di Reggio, comune di Parma, comune di Imola
	interventi volti a favorire l'accesso al credito delle imprese	misure per favorire l'accesso al credito delle imprese, anche tramite l'intervento dei consorzi e delle cooperative di garanzia fidi	comune di Reggio, provincia di Modena, comune di Carpi, provincia di Forlì-Cesena, comune di Imola
	interventi volti ad incentivare la cessione dei crediti vantati nei confronti degli enti locali	misure in attuazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 185/2008	comune di reggio

GLI EFFETTI DELLA CRISI SULLE CONDIZIONI DI INDEBITAMENTO PRATICATE AGLI ENTI LOCALI

La crisi dei mercati finanziari non solo ha avuto effetti negativi sul ricorso al credito delle imprese private ma a peggiorato anche le condizioni applicate agli enti locali. Il grafico seguente evidenzia l'evoluzione degli spread praticati sui finanziamenti a 20 anni da Cassa Depositi e Prestiti, tradizionale Istituto di riferimento per gli enti locali; in poco più di un anno si è passati da spread poco superiori a 0,10 ppa, a spread vicino all'1%. Estremamente favorevoli risultano pertanto le condizioni ottenute da alcuni enti in gare "di durata", come ad esempio condizioni per l'effettuazione di mutui incluse in gare di tesoreria, o come le condizioni ottenute dagli enti del Cesfel in un'innovativa gara biennale effettuata in forma congiunta ad Aprile 2008 che ha permesso di avere maggiore potere contrattuale e che consentirà agli enti partecipanti fino a fine 2009 di effettuare emissioni obbligazionarie con spread ridotti (es. spread pari 0,136 ppa per la durata dei 20 anni).



ALLEGATO

***LE ATTIVITA' E I RISULTATI DEL Ce.S.F.E.L.
COME MODELLO DI COLLABORAZIONE TRA ENTI
LOCALI IN CAMPO FINANZIARIO***

Per affrontare le problematiche e la complessità dei nuovi strumenti finanziari a disposizione degli enti locali per la gestione del proprio indebitamento, Anci e Upi Emilia – Romagna hanno promosso a fine 2003 la creazione di una struttura al servizio dei Comuni sopra i 50.000 abitanti e delle Amministrazioni Provinciali della Regione. Nel Dicembre 2003 è pertanto stata stipulata una Convenzione ex. Art. 30 del D.Lgs. 267/2000 a cui attualmente aderiscono 20 enti locali (non hanno aderito il Comune di Bologna e la Provincia di Parma) con la quale è stato istituito il **Centro Servizi Finanza Innovativa Enti Locali Emilia Romagna**, con sede presso il Comune di Reggio Emilia in qualità di ente ospitante. Tale struttura ha lo scopo da un lato di far crescere le professionalità presenti nei vari enti aderenti e dall'altro di supportare gli enti nelle tematiche di gestione del debito e di favorire partnership e reti di collaborazione tra enti in campo finanziario. Altra funzione è quella di analizzare la situazione dei vari enti al fine di fornire elementi utili agli amministratori sulle politiche e strategie da adottare.

L'attività del Centro Servizi Finanza Enti Locali Emilia Romagna si è impostata in modo graduale e sperimentale ottenendo comunque già nel primo periodo di attività importanti risultati. Proprio tali risultati positivi hanno indotto gli enti aderenti a rinnovare, in data 15/01/2009, la convenzione stipulata nel 2003 (scaduta in data 31/12/2008). In sede di rinnovo si è anche verificato un leggero ampliamento della base associativa del Ce.S.F.E.L. rispetto al quinquennio precedente; attualmente aderiscono infatti al Ce.S.F.E.L. 15 Comuni con oltre 30.000 abitanti, 7 Province ed un'Unione di Comuni (oltre alla Provincia di Pesaro e Urbino che aderisce al Ce.S.F.E.L. dall'1/1/2009).

Elenco degli enti aderenti al Ce.S.F.E.L. Emilia Romagna

Comune di Carpi (MO)	Comune di Imola (BO)	Comune di Reggio Emilia	Provincia di Piacenza
Comune di Cesena	Comune di Lugo (RA)	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna
Comune di Faenza (RA)	Comune di Modena	Comune di Sassuolo (MO)	Provincia di Reggio Emilia
Comune di Ferrara	Comune di Parma	Provincia di Bologna	Provincia di Rimini
Comune di Forlì	Comune di Piacenza	Provincia di Forlì-Cesena	Unione "Terre d'Argine"
Comune di Formigine (MO)	Comune di Ravenna	Provincia di Modena	Provincia di Pesaro e Urbino

L'attività del Centro Servizi Finanza Enti Locali Emilia Romagna si è sviluppata nell'anno 2008 secondo le linee strategiche indicate nel **Piano Programma delle attività e dei servizi** approvato dalla Conferenza del Ce.S.F.E.L. nella seduta del 13/12/2007 unitamente al Bilancio Preventivo 2007. I **principali obiettivi raggiunti dal Ce.S.F.E.L.** nei primi cinque anni di attività (da gennaio 2004 a dicembre 2008) si possono così riepilogare:

- **Acquisizione ed archiviazione dei dati forniti dagli enti** aderenti sulla situazione debitoria, sulle operazioni in strumenti finanziari derivati e di gestione della liquidità.
- Effettuazione di **incontri con i rappresentanti degli enti** aderenti, al fine di analizzare nel dettaglio la situazione dei singoli enti ed analizzare le varie opportunità di gestione del debito e/o gestione della liquidità.
- **Mappatura e monitoraggio delle operazioni in derivati** effettuate dagli enti e valutazione delle operazioni di rimodulazione proposte dagli istituti di credito.
- **Corsi e giornate di formazione ed aggiornamento** su tematiche di particolare interesse per gli enti aderenti, gestite internamente dalla struttura tecnica del Ce.S.F.E.L. o, in alcuni casi, avvalendosi della collaborazione di relatori esterni di comprovata esperienza nelle materie trattate.

Il Ce.S.F.E.L. si è fatto inoltre promotore di **operazioni di partnership e collaborazione fra gli enti in campo finanziario**, predisponendo annualmente una gara in forma congiunta con le Amministrazioni interessate per la negoziazione unitaria delle condizioni di emissione dei prestiti obbligazionari. L'ultima **gara in forma congiunta** è stata effettuata nel primo semestre del 2008 ed ha consentito di ottenere uno spread pari 0,136 p.p.a. per emissioni obbligazionarie da effettuare nel periodo maggio 2008 – dicembre 2009. Alla gara hanno aderito i Comuni di Reggio Emilia (anche per conto degli enti aderenti alla convenzione per la negoziazione unitaria delle forme di indebitamento di cui è ente capofila), Parma, Carpi (MO), Faenza (RA), Forlì, Ferrara, Rimini, Ravenna e le Amministrazioni Provinciali di Modena e Ravenna.

Date le numerose **richieste di assistenza e consulenza avanzate da enti esterni alla Convenzione**, il Ce.S.F.E.L. ha inoltre svolto nel periodo 2004-2008 le seguenti attività:

- ha fornito un supporto tecnico al Comune di Reggio Emilia, dietro versamento di una quota di adesione aggiuntiva, nell'attività di consulenza ai Comuni che nel corso del 2005 hanno rinnovato la Convenzione per la gestione associata delle forme di indebitamento e di cui il Comune di Reggio svolge le funzioni di ente capofila;
- ha fornito in via sperimentale alcuni servizi di assistenza e consulenza a favore di due Amministrazioni esterne alla Regione, dietro versamento di una quota fissata secondo gli indirizzi deliberati dalla Conferenza.

Il valore dei risultati raggiunti trova conferma nel fatto che dei 20 enti aderenti alla precedente convenzione ben 19 hanno aderito alla nuova Convenzione, che avrà durata fino al 31/12/2013 e che si propone di .

- 1) **Consolidare i risultati positivi realizzati nel primo periodo di attività, adeguando ed ampliando la gamma di servizi offerti agli enti aderenti** in base alle esperienze effettuate ed alle nuove esigenze emerse **ed allargando il bacino di enti destinatari** (sempre mantenendo la **stretta collaborazione con ANCI ed UPI Emilia Romagna** nella definizione delle politiche di supporto agli enti nelle materie oggetto della Convenzione). Inizialmente potranno aderire alla Convenzione tutte le Province ed i Comuni dell'Emilia Romagna aventi più di 30.000 abitanti, nonché le Unioni di Comuni della Regione con popolazione superiore a 50.000 abitanti. La Convenzione prevede inoltre la possibilità di valutare domande di adesione da parte di altri enti locali della Regione (con popolazione inferiore a quella inizialmente richiesta) o da parte di enti locali di Regioni limitrofe con popolazione superiore a 100.000 abitanti, previa valutazione della sostenibilità gestionale e dietro pagamento di una quota di adesione fissata dalla Conferenza del Ce.S.F.E.L.
- 2) Fornire un supporto agli enti non soltanto sulle tematiche di finanza e gestione del debito, ma anche sulle **nuove forme di finanziamento degli investimenti**. In un contesto di tendenziale riduzione del ricorso all'indebitamento e di minori contributi in c/capitale si ritiene infatti strategico **sviluppare la capacità degli enti di effettuare valutazioni economico-finanziarie degli investimenti da realizzare, al fine di individuare le possibili forme di collaborazione pubblico-privato ed utilizzare i nuovi strumenti disponibili** (fondi d'investimento, leasing, housing sociale, leva patrimoniale, ecc.). In tale logica il Ce.S.F.E.L. si propone di fornire agli enti, oltre ad un'attività di aggiornamento e formazione sulle tematiche in oggetto, anche servizi di **supporto nell'analisi delle diverse alternative di finanziamento degli investimenti e relativa elaborazione e valutazione di studi e piani economico-finanziari**.
- 3) **Rafforzare ulteriormente la capacità degli enti di fare rete e sistema**, sviluppando nuove partnership e collaborazioni fra enti e mantenendo la **stretta collaborazione con ANCI ed UPI Emilia Romagna** nella definizione delle politiche di supporto agli enti in relazione alle materie oggetto della Convenzione. Si valuterà in particolare la possibilità di attivare **deleghe di funzioni o stipulare accordi quadro per gli** enti in tema di indebitamento, operazioni di reimpiego della liquidità, fondi di investimento e di analisi degli aspetti economici e finanziari delle forme e degli strumenti di valorizzazione del patrimonio per sostenere gli investimenti.

ALCUNI INDICATORI DI ATTIVITA'

(da gennaio 2004 a dicembre 2008):

- N. DI GIORNATE DI FORMAZIONE O DI RIUNIONI DEL Ce.S.F.E.L.: 31 INCONTRI⁷
- N. DI RELAZIONI DI ANALISI DEL DEBITO DEGLI ENTI: 16⁸
- N° DI INCONTRI CON I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI ADERENTI: 50
- N° DI CONSULENZE O INFORMAZIONI TELEFONICHE A ENTI DEL CENTRO SERVIZI: circa 750
- N° DI ANALISI DI PROPOSTE RELATIVE AD OPERAZIONI IN DERIVATI FORMULATE AD ENTI ADERENTI DA ISTITUTI DI CREDITO: 70
- N° DISPENSE DI FORMAZIONE PRODOTTE: 25

Lo sviluppo della collaborazione per l'effettuazione di gare in forma congiunta per l'emissione di prestiti obbligazionari.

Da alcuni anni il Comune di Reggio Emilia e vari enti aderenti al Ce.S.F.E.L. perseguono la strada della collaborazione e dell'aggregazione tra enti nella ricerca delle forme meno onerose di ricorso all'indebitamento. Il Comune di Reggio Emilia è stato infatti il primo ente a livello nazionale a promuovere, nel marzo 2000, una **Convenzione per la negoziazione unitaria delle forme di indebitamento, ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. n. 267/2000**. Scopo della Convenzione è la gestione unitaria delle procedure di ricorso al credito mediante procedure negoziali al fine di ottenere condizioni migliori sul mercato dei capitali nonché consentirne l'accesso anche ai comuni medio-piccoli che difficilmente potrebbero porre in essere procedure complesse e di importo interessante per gli istituti di credito. I risultati positivi ottenuti in questi anni – sia in termini di maggior potere contrattuale, sia in termini di economie di scala nei costi e nelle procedure di negoziazione – hanno infatti consentito agli enti aderenti di ottenere tassi inferiori rispetto a quelli che avrebbero ottenuto negoziando singolarmente le condizioni o ricorrendo ai tradizionali mutui con la Cassa Depositi e

⁷ Compresa le riunioni della Conferenza per l'approvazione del Bilancio di Previsione e del Consuntivo.

⁸ Esclusi gli aggiornamenti di analisi già effettuate.

Prestiti. La Convenzione, stipulata nel 2000, è stata rinnovata in Marzo 2005 e avrà durata fino al 31/12/2009 e ad essa hanno aderito oltre 60 enti delle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna.

Elenco Comuni aderenti alla Convenzione con il Comune di Reggio Emilia per la negoziazione unitaria delle forme di indebitamento.

Albinea (RE)	Alfonsine (RA)	Argenta (FE)	Bagnolo in Piano (RE)	Baiso (RE)	Bibbiano (RE)	Campegine (RE)
Campogalliano (MO)	Camposanto (MO)	Carpineti (RE)	Casalecchio di Reno (BO)	Castelnovo ne' Monti (RE)	Castelvetro di Modena (MO)	Cattolica (RN)
Cavezzo (MO)	Cavriago (RE)	Cervia (RA)	Comacchio (FE)	Concordia sulla Secchia (MO)	Crevalcore (BO)	Finale Emilia (MO)
Fiorano Modenese (MO)	Formigine (MO)	Gaggio Montano (BO)	Gualtieri (RE)	Langhirano (PR)	Lugo (RA)	Luzzara (RE)
Maranello (MO)	Marano sul Panaro (MO)	Medolla (MO)	Mirandola (MO)	Montecchio Emilia (RE)	Montechiarugolo (PR)	Montecreto (MO)
Novellara (RE)	Novi di Modena (MO)	Pavullo nel Frignano (MO)	Pianoro (BO)	Quattro Castella (RE)	Reggio Nell'Emilia	Reggiolo (RE)
Rolo (RE)	Rubiera (RE)	San Felice sul Panaro (MO)	San Giovanni in Persiceto (BO)	San Polo d'Enza (RE)	San Possidonio (MO)	San Prospero (MO)
Sant'Ilario d'Enza (RE)	Sassuolo (MO)	Scandiano (RE)	Sestola (MO)	Sorbolo (PR)	Spilamberto (MO)	Tizzano Val Parma (PR)
Traversetolo (PR)	Vezzano sul Crostolo (RE)	Vignola (MO)	Villa Minozzo (RE)	Unione dei Comuni Modenesi Area Nord	Unione di Comuni "Terre dei Castelli"	Unione di Comuni di Sorbolo e Mezzani (PR)
Unione di Comuni delle "Terre d'Argine" (MO)						

Al fine di aumentare il potere contrattuale dei Comuni convenzionati si è sperimentata a partire dal 2004 una **procedura di gara congiunta tra gli enti convenzionati al Comune di Reggio Emilia ed alcuni enti aderenti al Ce.S.F.E.L.**, ottenendo livelli di tasso particolarmente competitivi (0,094 p.p.a. nel 2004, 0,079 nel 2005, 0,048 nel 2006, 0,031 nel 2007, 0,136 nel 2008)⁹.

In questo modo, anche attraverso partnership operative in operazioni finanziarie, **è stato possibile ottenere condizioni molto più convenienti** rispetto a quelle che si sarebbero ottenute operando in modo isolato con i soli enti convenzionati.

⁹ Per emissioni a tasso fisso o variabile di durata ventennale.

La tabella seguente mostra i risultati a consuntivo della gara effettuata nel 2008.

<u>Alcuni numeri della gara relativa al periodo maggio 2008 / dicembre 2009:</u> <i>dati aggiornati al 31/12/2008</i>
Plafond a base di gara: 280.000.000 euro.
Enti partecipanti: Comune di Reggio Emilia ed enti convenzionati, Comuni di Parma, Carpi (MO), Faenza (RA), Forlì, Ferrara, Rimini, Ravenna, Amministrazioni Provinciali di Modena e Ravenna.
Emissioni effettuate al 31/12/2008: 56.998.000 euro.
Di cui emissioni enti aderenti alla Convenzione (compreso il Comune di Reggio): 13.844.000 euro (19 emissioni di importo medio pari a 728.632 euro).
Emissioni di altri enti partecipanti alla gara in forma congiunta: 43.154.000 euro (9 emissioni di importo medio pari a 4.794.889 euro).
SPREAD OTTENUTO IN SEDE DI GARA: 0,136% (per la durata di 20 anni)
ISTITUTO AGGIUDICATARIO: ATI costituita da Dexia-Crediop S.p.A. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (Biis)

Emissioni effettuate dagli enti della convenzione ed altri enti del Ce.S.F.E.L. partecipanti alle gare congiunte suddivise per anno di emissione

Anno	N. emissioni enti Conv. RE + altri enti Ce.S.F.E.L.	Importo complessivo	Importo medio
2000	7	21.324.000	3.046.286
2001	28	23.666.000	845.214
2002	38	42.178.000	1.109.947
2003	38	59.116.000	1.555.684
2004	50	104.593.000	2.091.860
2005	65	169.309.000	2.604.754
2006	75	196.251.000	2.616.680
2007	38	83.378.000	2.194.158
2008	40	86.167.000	2.154.175
TOTALE	379	785.982.000	2.073.831

Emissioni effettuate a livello nazionale per anno di emissione e confronto con le emissioni degli enti della convenzione ed altri enti del Ce.S.F.E.L. partecipanti alle gare congiunte

Anno	N. emissioni Comuni e Province - dati nazionali (*)	N. emissioni enti Convenzione RE + altri enti Ce.S.F.E.L.	Incidenza % emissioni enti Conv. RE + Ce.S.F.E.L. su totale nazionale
1996	5		
1997	37		
1998	80		
1999	81		
2000	104	7	7%
2001	137	28	20%
2002	155	38	25%
2003	167	38	23%
2004	229	50	22%
2005	410	65	16%
2006	256	75	29%
2007	95	38	40%
2008	88	40	45%

(*) Fonte: banca dati IFEL

***CONSIDERAZIONI FINALI E PROPOSTE
ECONOMICO-FINANZIARIE PER LO SVILUPPO
DEGLI ENTI LOCALI***

ANALISI E CONSIDERAZIONI RIEPILOGATIVE

Dai dati analizzati emerge come nel complesso gli enti locali analizzati presentino una gestione finanziaria efficiente, avendo razionalizzato e ristrutturato il proprio indebitamento e le proprie politiche finanziarie. Gli enti locali Emiliano Romagnoli negli ultimi anni si sono quindi adoperati per una sana gestione dei propri bilanci, contenendo il ricorso all'indebitamento da un lato e abbassando dall'altro i relativi oneri finanziari.

Anche le operazioni in derivati poste in essere hanno prodotto ad oggi risultati complessivamente positivi e hanno permesso una copertura e stabilizzazione dei tassi di interesse. Gli enti della Regione non solo hanno quindi in generale rispettato le norme e gli obiettivi vincolanti del patto di stabilità, ma hanno in molti casi contribuito ad abbassare negli ultimi anni il livello di indebitamento rispetto al PIL, garantendo al contempo la crescita e un elevato livello degli investimenti pubblici locali, anche se in calo rispetto agli ultimi anni per i crescenti vincoli del patto di stabilità.

Anche a livello nazionale, pur non avendo dati così completi ed aggiornati, viene comunque confermato il dato della diminuzione degli investimenti, del contenimento della crescita della spesa corrente, di una leggera crescita in valore assoluto del debito, che però risulta in calo se rapportato alle entrate correnti.

Nonostante quindi i buoni risultati raggiunti in termini di miglioramento degli equilibri di bilancio corrente e di contenimento dell'indebitamento **emergono però crescenti difficoltà nel mantenere un alto livello di investimenti**, sia per le regole attuali del patto di stabilità che penalizzano soprattutto gli investimenti e sia perché in questi ultimi anni si sono ridotti progressivamente gli oneri di urbanizzazione, i contributi ed i mutui a carico dello stato nonché il ricorso a nuovo indebitamento.

Il contenuto calo degli investimenti rispetto al drastico calo di tali risorse indica comunque che gli enti locali analizzati hanno cercato maggiormente il ricorso a forme di autofinanziamento (come le dismissioni patrimoniali o mobiliari) o forme di collaborazione pubblico private e di finanza di progetto per gli investimenti che sono in grado di generare entrate. Da sole tali forme non sono però sufficienti ed occorrerà ricercare nuove forme di autonomia finanziaria e di finanziamento, migliorando gli strumenti esistenti e introducendone di nuovi.

Emerge infine la necessità di individuare in relazione alle regole previste per il patto di stabilità, una soluzione adeguata alle problematiche relative alle spese d'investimento, in considerazione del ruolo determinante che gli enti locali hanno sempre svolto a sostegno dello sviluppo.

Discorso analogo dovrà essere anche quello di **elaborare regole maggiormente flessibili sul ricorso al debito degli enti locali che tengano conto della situazione di partenza e quindi di eventuali comportamenti virtuosi tenuti dagli enti negli anni precedenti**, nonché della possibilità di compensazioni tra enti, in quanto il rischio è di limitare eccessivamente la capacità di indebitamento (e di conseguenza di finanziare nuove opere) anche per quelle amministrazioni in cui lo stesso potrebbe essere sostenibile, avendo razionalizzato le spese e il debito negli anni precedenti.

Infine si sottolinea come le **regole del patto di stabilità**, in contraddizione con il nome stesso, hanno subito radicali cambiamenti delle regole ogni anno e addirittura nell'ultima manovra le variazioni delle regole sono state quasi mensili e la disciplina ha assunto caratteristiche di **"instabilità" crescente** impedendo qualsiasi programmazione seria in materia.

Una **proposta** che potrebbe permettere di superare le problematiche e i limiti dell'attuale normativa sopra evidenziate è certamente la proposta di revisione dei meccanismi della Manovra e del patto di stabilità **elaborata dell'ANCI e dall'IFEL** e denominata **"Golden Rule"** o **"Regola Stabile"**. Al fine di fornire stabilità al sistema comunale è necessario individuare una regola stabile nel tempo, che sia coerente con le grandezze di bilancio, quindi sostenibile, ma che rispetti la natura ed il ruolo assegnato dalla costituzione ai Comuni ed agli Enti locali. **L'idea consiste nel raggiungere l'equilibrio di parte corrente (puntare all'azzeramento del deficit di parte corrente) ma al contempo fornire ad ogni Comune un livello di debito accettabile (si ipotizza che lo stock di debito sia al massimo il 150% delle entrate correnti), che gli consenta di programmare realmente gli investimenti, per realizzare il programma di governo e rispettare gli impegni presi con cittadini e imprese.** La proposta prevede inoltre la **revisione del criterio attuale di ripartizione della manovra**, che si basa attualmente sulla **dimensione di spesa**, individuando nuovi meccanismi che prevedano appunto criteri stabili e che **tengano conto del contributo della virtuosità storica e prospettica sulla formazione del deficit (e non sulla spesa)** e quindi coerenti con l'equilibrio finanziario raggiunto da ciascun comparto. Si evidenzia a tale riguardo che i Comuni italiani hanno contribuito

negli ultimi anni al risanamento dei conti pubblici e che il **deficit dei Comuni rappresenta attualmente una quota molto contenuta del deficit totale della PA** (circa 2,6% nel 2008 secondo i dati ISTAT o addirittura in **avanzo** secondo le elaborazioni ANCI/IFEL se si rettificano i dati tenendo conto del effetto negativo della erraticità dei trasferimenti statali per effetto della Manovra).

Anche sul lato delle **misure anticrisi adottate, dall'analisi elaborata e riportata in appendice emerge come le misure adottate dagli enti locali della Regione le misure concretamente adottate dagli enti della Regione siano numerose ed in continua evoluzione.** Infatti, sebbene vi siano stati recentemente alcuni segnali di ripresa, la fine degli effetti della crisi sembra ancora lontana. **In tale contesto è fondamentale il ruolo degli enti locali,** chiamati a mettere in campo strumenti finalizzati ad affrontare gli effetti della crisi, non solo tramite l'erogazione di contributi tradizionali in una logica di tipo assistenziale, ma anche sviluppando nuovi strumenti in grado di offrire da un lato un sostegno temporaneo alle famiglie in difficoltà e dall'altro un sostegno alle imprese. **Di particolare importanza è l'attivazione di strumenti ed accordi di collaborazione, condivisi da associazioni economiche e parti sociali, in grado di produrre sinergie fra pubblico e privato ed in particolare con gli istituti di credito.** Da un lato **si chiede** infatti agli **istituti di credito** un nuovo ruolo di **“responsabilità sociale”** per affrontare gli effetti della crisi, dall'altro si ipotizzano anche nuovi ambiti di attività con le relative opportunità di sviluppo dei servizi finanziari prestati. In tale contesto diventa perciò determinante la capacità degli istituti di proporre soluzioni innovative in grado di far fronte ai nuovi bisogni derivanti dalla crisi. **Fondamentale risulta però anche non lasciare gli enti locali soli nell'affrontare la crisi al fine di evitare una frammentazione degli interventi e delle soluzioni. E' allora fondamentale anche un coordinamento sia a livello Regionale che Statale nonché l'adozione di misure normative effettivamente funzionali.** Ecco allora la necessità **di rivedere alcuni provvedimenti normativi adottati** quali ad esempio quello introdotto **dall'art. 9 del D.L. 78/2009 convertito in Legge 102/2009,** che rischia di bloccare gli investimenti degli enti anziché aumentare la tempestività dei pagamenti.

LE PROPOSTE

Sulla base dei dati che emergono dal rapporto annuale, dall'esperienza e dalle analisi fin qui effettuate dal Ce.S.F.E.L. abbiamo elaborato **le seguenti proposte di provvedimenti economico-finanziari e/o di modifica normativa, che vogliono rappresentare un contributo alla definizione di politiche tese a perseguire il miglioramento della gestione finanziaria** (e dei relativi vincoli quali le norme sul patto di stabilità), lo sviluppo degli investimenti degli enti locali ed il miglioramento degli strumenti di finanza e di indebitamento degli enti, **auspicando che le stesse possano costituire un utile elemento in vista della discussione sulla Finanziaria 2009 in corso di elaborazione:**

1. Patto di stabilità e misure per la stabilizzazione finanza pubblica

- **Consentire agli enti che non solo hanno rispettato il patto, ma hanno anche migliorato gli obiettivi, di poter utilizzare i risultati positivi rispetto agli obiettivi assegnati in diminuzione dell'importo annuo della manovra dell'anno successivo. Tale meccanismo è tanto più necessario nel caso di conferma dei saldi di competenza mista (o ibrida) in quanto, come si evince anche dalle analisi effettuate nel rapporto annuale Ce.S.F.E.L., le riscossioni e pagamenti nella parte in conto capitale hanno momenti diversi di realizzazione.** Anche nel caso di cambio della base di calcolo rispetto a quella attuale (2007) e quindi di ritorno a una media di più anni bisognerà tener conto del maggior contributo accertato a consuntivo che ogni singolo ente ha realizzato rispetto all'obiettivo prefissato al fine di evitare di dover aggiungere ai già significativi obiettivi di miglioramento annui una base di partenza più elevata e di conseguenza evitare obiettivi da raggiungere in termini "reali" ancora più pesanti.

- **Migliorare l'attuale disciplina che regola il patto di stabilità.** Pur condividendo la scelta effettuata con la Finanziaria 2007 e poi confermata con modifiche dalla Finanziaria 2008 (saldi di competenza mista) di tornare alla logica dei saldi di bilancio anziché quella dei tetti di spesa, bisognerebbe **maggiormente tenere conto del contributo al risanamento finanziario dei conti pubblici dato in questi anni dagli enti locali.** Infatti solo in un contesto di forte autonomia finanziaria, in cui gli enti hanno capacità di manovra sulle entrate, **la regola dei saldi è la più rispettosa dell'autonomia,** perché è l'unica che consente margini di manovrabilità di bilancio e adattabilità alle singole peculiarità degli enti. **L'elevata entità prevista dalla manovra 2009-2011 unita al blocco normativo sulle entrate tributarie e al calo dei contributi statali ha di fatto tradotto la regola in tetti alla spesa di investimento,** che come si è analizzato anche nella relazione è inevitabilmente l'unica componente discrezionale.
- **Proprio in virtù del maggior contributo al risanamento finanziario dato dagli enti locali** (ad. es. i Comuni a livello nazionale sono passati da deficit di 3,7 miliardi nel 2004 ad un deficit di 1,1 miliardi nel 2008 secondo i dati ISTAT o addirittura in avanzo secondo i dati ANCI/IFEL rettificati dagli effetti delle decisioni Statali) **appare eccessiva la manovra a carico del settore locale prevista dalla Manovra per il triennio 2009-2011.** Sebbene il quadro di riferimento prefiguri uno scenario tendenzialmente in equilibrio per il prossimo biennio anche prendendo a riferimento i dati ISTAT, la legislazione vigente prevede la necessità per i Comuni di apportare ulteriori significative correzioni, che in un contesto di blocco della leva fiscale, si tradurrebbero secondo stime ANCI/IFEL in un taglio cumulato nel periodo di quasi il 19% della spesa finale (e quindi come emerge dalla relazione soprattutto sulla componente investimenti), per fornire un contributo al miglioramento dei saldi di altri settori e alla PA. Per comprendere l'entità del contributo chiesto ai Comuni è utile rilevare che attualmente il criterio di ripartizione della Manovra è in base alla dimensione di spesa (tra l'altro con percentuali più alte in quanto nella ripartizione viene salvaguardata la spesa previdenziale) e non al deficit (differenze entrata e spesa). **La manovra chiesta a Comuni e Province si configura allora non come intervento per riequilibrare i propri saldi, che tendono o sono già in equilibrio, ma come apporto degli enti locali alla correzione del deficit delle altre Pubbliche Amministrazioni, che a differenza dei comuni registrano un deterioramento dei propri saldi.** Tale meccanismo non può essere sostenibile anche per le caratteristiche del bilancio degli enti locali, di

tipo autorizzatorio e che si basa sulla competenza e non sulla cassa. E' quindi impensabile limitare o ridurre pagamenti in conto capitale derivanti da obbligazioni già assunte e regolarmente autorizzate.

- **Sarebbe quindi auspicabile introdurre meccanismi di contribuzione alla manovra differenti rispetto a quelli attuali che tengano conto non della dimensione di spesa ma del criterio della virtuosità storica e prospettica alla formazione del Deficit** individuando meccanismi che rivedano le voci da considerare ai fini dei saldi del patto di stabilità, specie nella parte in c/capitale, e meccanismi di maggiore flessibilità per i pagamenti, visto che gli stessi derivano soprattutto dalla gestione dei residui, difficilmente gestibili.
- A tal proposito risulta di particolare interesse il meccanismo della **“Golden Rule”** o **“Regola Stabile”** proposto da ANCI-IFEL; si tratta di una regola di convergenza verso un obiettivo di equilibrio di bilancio e sostenibilità dei conti pubblici, a prescindere quindi da eventuali manovre finanziarie e pertanto dal maggiore contributo al miglioramento dei conti pubblici attualmente richiesto a Comuni e Province per sopperire al deficit creato in realtà da altri comparti.

Gli elementi principali della proposta sono così sintetizzabili:

- Ogni ente locale dovrebbe raggiungere **l'equilibrio di parte corrente** in modo da non creare deficit di parte corrente
- Avere un **limite stringente di indebitamento massimo** ,coerente con gli obiettivi fissati a livello Europeo: riportando lo stesso rapporto debito/pil fissato nel patto di nel patto di Maastricht, la soglia di equilibrio per i Comuni equivale **ad un stock di Debito pari al massimo al 150% delle entrate correnti.**
- **L'esclusione del controllo diretto della spesa in conto capitale, che è controllata indirettamente attraverso l'introduzione di un limite all'indebitamento che impedisca agli Enti di spendere senza limiti per investimenti.** Tecnicamente rispetto all' attuale meccanismo dei saldi finanziari dove nel saldo rilevante sono escluse in ogni caso le entrate derivanti da indebitamento si propone di poter considerare in entrata anche la **possibile variazione del debito**

se l'ente è sotto la soglia massima individuata. La capacità di nuovo indebitamento, qualora non sfruttata, potrà in alternativa essere utilizzata per lo smaltimento dei residui passivi in essere .

- Grazie a tale meccanismo la possibilità di ricorso al credito viene legata alla reale sostenibilità del debito(assicurata da limiti imposti sul rapporto indebitamento/ entrate correnti) **eliminando la stortura del meccanismo attuale che non fissa limiti in base al livello dell'indebitamento in essere ma anzi spesso premia di fatto quegli enti che negli ultimi anni si sono indebitati di più**, fissando obiettivi di miglioramento a partire da un anno base.
- **Se non fosse accettata tale ipotesi alternativa bisognerà individuare regole più efficaci e rilevanti rispetto alle deroghe introdotte con:**
 - **l'art. 7-quater della legge 33/2009**, che contiene numerose modifiche alle norme sul patto di stabilità, **ma che di fatto prevede parametri eccessivamente restrittivi**(avere rispettato il patto nel 2007, avere un rapporto dipendenti/popolazione inferiore alla media nazionale, dimostrare che nel 2008 la spesa corrente è stata più bassa di quella media del triennio 2005-2007) **o che comunque coinvolgono un numero limitato di enti**. In particolare, l'art. 7-quater prevede la possibilità di escludere dal saldo del patto per l'anno 2009 un importo che non può eccedere la cifra messa a disposizione dalla regione di appartenenza. La norma in oggetto prevede tuttavia condizioni molto restrittive che tendono a limitare il numero di enti potenzialmente beneficiari. Inoltre, allo stato attuale, la maggior parte delle regioni hanno dato agli enti che ne hanno fatto richiesta risposte negative o si sono riservate di rispondere “a settembre”; si ritiene pertanto necessario un intervento finalizzato a sollecitare le regioni, affinché diano tempestiva attuazione alla norma in oggetto. L'art. 7-quater ha previsto inoltre la possibilità di “sforare” i limiti del patto anche per i pagamenti riguardanti spese per investimenti finalizzati alla tutela della sicurezza pubblica, nonché gli interventi temporanei e straordinari di carattere sociale immediatamente diretti ad alleviare gli effetti negativi della congiuntura sfavorevole, ovvero i pagamenti di debiti pregressi per prestazioni già rese agli enti. Anche in questo caso è previsto tuttavia un limite complessivo, a livello nazionale, pari a 150 milioni di € la norma demandava inoltre le modalità applicative ad un decreto del MEF, che avrebbe dovuto essere emanato entro metà maggio ma non è ancora stato emanato.

- **l'art.9 bis del DL 78/2009** (convertito in legge 102/2009), che prevede fra l'altro la possibilità per gli enti che hanno rispettato il patto nel 2009 di escludere dal saldo rilevante ai fini del patto per il 2009 i pagamenti in conto capitale effettuati entro il 31/12/2009 per un importo non superiore al 4% dei residui passivi in conto capitale a fine 2007. Si rileva **a tale riguardo l'importo nel complesso limitato dei maggiori pagamenti consentiti dal provvedimento normativo in oggetto**, che per i Comuni e le Province del Ce.S.F.E.L. sblocca complessivamente spese in c/capitale per circa 79 milioni di euro, contro una mole di residui passivi ad inizio 2008 pari a circa 2 miliardi di euro.

Si potrebbe prevedere una deroga specifica che consenta di non conteggiare nei saldi di cassa i pagamenti relativi a residui su spese di investimento risalenti all'anno 2007 e antecedenti, quindi precedenti all'anno che è stato preso come base per conteggiare i saldi di cassa utili per determinare i saldi da migliorare. Questa deroga intende evitare almeno in parte l'effetto "dirompente" che la rigidità delle attuali regole del patto sta avendo sul pagamento degli investimenti già finanziati negli anni passati (per i quali esistono contratti, penali, ecc.); **molti enti, infatti, per rispettare il saldo di cassa previsto dal patto per il 2009, probabilmente non potranno "pagare" (pur avendo il denaro in cassa) SAL di lavori affidati negli anni passati esponendosi al rischio di dover pagare interessi per ritardato pagamento.**

- **In definitiva si richiede una rivisitazione delle norme sul patto attraverso un'analisi approfondita della reale situazione degli enti migliorando la "qualità" dei vincoli e senza provvedimenti "calati" dall'alto ma condivisi con le associazioni degli enti locali.**
- **Infine si richiede la previsione di logiche premianti e incentivanti per gli enti e non logiche solamente sanzionatorie se non si rispettano gli obiettivi del patto: occorrerebbe cioè cercare di favorire logiche che premiano la ricerca da parte degli enti di operazioni di ottimizzazione della propria gestione finanziaria, come hanno cercato di fare gli enti della Regione che hanno ridotto il peso degli oneri finanziari derivanti dall'indebitamento anche grazie alla creazione di reti di collaborazione in campo finanziario tese a diminuire il costo della raccolta (vedi la convenzione per la negoziazione unitaria delle forme di indebitamento) o aumentare le proprie professionalità (con la creazione ad es. del Ce.S.F.E.L.).**

2. Politiche per lo sviluppo degli investimenti, per l'innovazione e in tema di misure anticrisi.

- Con l'**art. 9 del DL 78/2009** (convertito in legge 102/2009) il legislatore ha voluto affrontare il problema dei pagamenti della PA, introducendo meccanismi volti ad ovviare e prevenire i ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione. Tuttavia, le previsioni di cui al citato articolo si pongono in parziale contraddizione con quanto imposto agli enti dalle norme sul patto di stabilità interno. Infatti, gli enti che sono tenuti al rispetto del patto, non pagano (o hanno ritardato i pagamenti) non tanto per disfunzioni organizzative e mancanza di liquidità, ma perché effettuando i pagamenti non rispetterebbero i limiti del patto. **Si ritiene pertanto che per sbloccare i pagamenti non occorran misure organizzative, ma una norma che consenta una deroga od una revisione ai limiti posti dal patto di stabilità.** In particolare, la norma in oggetto prevede che il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, debba accertare preventivamente che i relativi pagamenti siano compatibili con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica vigenti. Il funzionario dovrà pertanto verificare che i pagamenti derivanti dagli impegni assunti possano avvenire nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità. Nella pratica tale disposizione comporta che gli impegni relativi a spese in c/capitale siano possibili solo se, a normativa vigente, l'ente è in grado di smaltire i residui passivi senza sforare i limiti del patto; **ciò significa, per un numero significativo di enti, un blocco quasi totale degli investimenti. Si ritiene pertanto indispensabile una abrogazione o perlomeno una revisione della norma in oggetto con la non applicazione agli enti locali che hanno un sistema contabile diverso (di tipo autorizzatorio e basato sulla competenza e non sulla cassa) rispetto alle Amministrazioni Statali.**
- Al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese e rendere più rapidi i pagamenti od assicurare comunque la liquidità ai propri creditori, gli enti locali della regione Emilia Romagna hanno sottoscritto con gli istituti di credito e

con le associazioni di imprenditori numerosi accordi e protocolli, **favorendo fra l'altro la possibilità di cessione dei crediti**, in attuazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 185/2008, così come convertito nella legge 2/2009.

A tale riguardo in particolare sarebbe auspicabile un coordinamento delle misure adottate dagli enti, nonché la stipula di convenzioni con gli istituti di credito a livello nazionale o, in alternativa, la costituzione di un Fondo con eventuale coinvolgimento della CDP o di altri soggetti, per anticipare i pagamenti ai soggetti che vantano crediti nei confronti degli enti e sostenere i relativi oneri finanziari. In tal modo si potrebbero infatti attenuare gli effetti negativi derivanti dall'impossibilità degli enti di effettuare i pagamenti nei tempi dovuti, senza esporre gli stessi al rischio di dover pagare interessi di ritardato pagamento. **In alternativa, si chiede** comunque che vengano ulteriormente chiarite e perfezionate le modalità di ricorso alle cessioni di credito previste dal D.L. 185/2008 e dal DM MEF 19/5/2009 (che limita le cessioni a quelle pro-soluto e solo fino al 31/12/2009), nonché un **chiarimento sul fatto che l'eventuale pagamento da parte degli enti locali** (impossibilitati ad effettuare i pagamenti a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità) **di interessi moratori e/o di quelli pagati alle banche per la cessione del credito non costituisce ipotesi di danno erariale.** Infine si chiede che le dilazioni di pagamento nell'ambito di tali operazioni non siano considerate operazioni di indebitamento se inferiori a 12 mesi, confermando in modo chiaro quanto sembra prospettare la Circolare del MEF 31/1/2007.

- **Individuare meccanismi di istituzione o di reperimento di nuove entrate (compartecipazioni, trasferimenti, tributi di scopo, ecc.) esclusivamente finalizzate al finanziamento diretto o indiretto di specifici e individuati investimenti locali**, in modo da sostituire gli ormai azzerati o limitati Fondo nazionale ordinario investimenti e Fondo sviluppo investimenti (che fino al '92 prevedeva la possibilità di un contributo in c/rata sui mutui assunti per investimenti dagli enti locali). **Altra possibilità potrebbe essere l'incremento dei mutui per investimenti con rate o interessi a carico dello Stato o della Regione.**
- **Sviluppare gli strumenti dei fondi per investimenti, dei fondi chiusi per piccole e medie infrastrutture, dei fondi di sviluppo urbano e dei fondi immobiliari per rilanciare gli investimenti in infrastrutture.** In quest'ottica si

devono cercare **forme di valorizzazione del patrimonio** non necessariamente indirizzate alla dismissione ma piuttosto al miglioramento della gestione o del suo sviluppo anche tramite fondi o società specializzate.

- Occorre poi sviluppare e favorire le **politiche per la casa e le politiche di sviluppo urbano integrato** utilizzando strumenti quali l'**Housing Sociale** e il coinvolgimento di Fondazioni, della BEI, della Cassa Depositi e Prestiti nonché delle Regioni per attivare i **fondi Europei di nuova generazione**.
- **Migliorare le forme di collaborazione pubblico-privato semplificando le procedure della Finanza di Progetto e concessione di costruzione e gestione, dare maggiore impulso (anche attraverso un supporto procedurale) a forme di realizzazione nuove degli Investimenti quali il leasing immobiliare in costruendo e attivare il Dialogo Competitivo.** Con riferimento al leasing immobiliare si ritiene auspicabile un intervento legislativo volto ad evitare una situazione di eccessiva assenza di regolamentazione, nonché l'introduzione di misure volte a fissare un tetto massimo alle condizioni applicabili dagli intermediari finanziari. A causa degli inevitabili riflessi sui bilanci pluriennali degli enti, si ritiene inoltre che gli oneri relativi ai canoni di locazione ed altre eventuali spese associate al leasing dovrebbero essere considerati, in aggiunta agli oneri derivanti dall'indebitamento, ai fini di una valutazione circa la capacità di indebitamento degli enti e del rispetto del limite di cui all'art. 204 del D.Lgs. 267/2000.
- Oltre alla semplificazione delle procedure è necessario fornire agli enti assistenza e consulenza qualificata sull'utilizzo di tali strumenti in quanto la semplice previsione normativa non garantisce l'attuazione degli stessi. **Importante sarebbe quindi fornire contributi o supporti a quegli enti (come ad es. gli enti aderenti al Ce.S.F.E.L.) che investono nella innovazione della gestione finanziaria e favorire la diffusione delle *best practice*;** si ritiene fondamentale che gli enti nel loro processo di rinnovamento della gestione finanziaria, che passa necessariamente attraverso l'individuazione di efficienti politiche di collaborazione pubblico-private, possano contare su associazioni o organismi istituzionali qualificati in grado di poter fornire un supporto professionale nella ricerca di modalità di finanziamento alternative o nella predisposizione di studi di fattibilità.

- Infine si potrebbero creare tavoli tecnici e gruppi di lavoro tra le associazioni degli enti locali e il Ministero dell'Economia per trovare soluzioni condivise e proposte di miglioramento anche normativo a partire dall'esperienza acquisita sul campo e dalle *best practice*.

3. Finanza, Indebitamento e strumenti finanziari

- Rilanciare e rafforzare le disposizioni previste dall'art.11 del DL 159/2007, prevedendo il rimborso a carico dello stato delle penali di estinzione anticipata di mutui e prestiti non solo e non necessariamente con l'utilizzo prioritario dell'avanzo di Amministrazione, ma anche con l'utilizzo di altre entrate proprie dell'ente, quali ad esempio i proventi da alienazioni patrimoniali e mobiliari. **In particolare si chiede di aumentare lo stanziamento di 30 milioni previsto per il 2009 se le domande risulteranno superiori nonché di estendere per un ulteriore triennio (2010-2012) la norma ora prevista solo per il triennio 2007-2009.** Si potrebbero poi reintrodurre ulteriori agevolazioni per quegli enti che si impegnano a ridurre con un programma pluriennale il rapporto debito/pil sul modello di quanto previsto dall'art. 28 della Legge 448/98 (Finanziaria 1999) norma purtroppo abrogata dalla Finanziaria 2007.
- **Prevedere in tempi ragionevolmente brevi il superamento completo del sistema di Tesoreria Unica e non limitarlo al solo sistema di Tesoreria mista così come introdotto per tutti gli Enti dall'art. 77-quater del DL 112/2008 (convertito il legge 133/2008),** in modo da dare maggiore autonomia di gestione della propria liquidità agli enti visto che ormai i trasferimenti statali rappresentano una parte sempre più residuale delle entrate degli stessi. Relativamente a questi ultimi si richiede un sistema di trasferimenti statali ripartito nel tempo sulla base di scadenze certe e predefinite. **Si chiede poi in ogni caso:**
 - **che i trasferimenti derivanti dall'ICI prima casa rimborsati dal Ministero dell'Interno siano esclusi dall'obbligo di versamento in Tesoreria statale;**

- **un chiarimento definitivo sul fatto che le entrate a destinazione vincolata derivanti da indebitamento siano escluse dal criterio del prioritario utilizzo;** si chiede a tale riguardo che le entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento non assistito da contributi statali restino correlate alla realizzazione degli investimenti con le stesse finanziati (fermo restando quanto previsto dall'art. 195 comma 1 del D.Lgs. 267/2000), con la possibilità pertanto per gli enti di utilizzare le somme in oggetto per effettuare temporanee operazioni di reimpiego, a parziale compensazione degli interessi corrisposti agli istituti di credito in relazione al debito in oggetto.
- **Rivedere i Decreti Ministeriali di definizione dei tassi massimi da applicare alle aperture di credito. In particolare** relativamente alle aperture di credito il Decreto M.E.F. 3/3/2006 definisce parametri e tassi massimi non coerenti con lo strumento previsto dall'art. 205-bis del D.Lgs. 267/2000 introdotto dalla Finanziaria 2005, **che aveva previsto una nuova forma di indebitamento a medio lungo termine in grado di avvicinare sempre più il momento della contrazione del debito a quello di effettuazione della spesa.** Occorre pertanto una modifica dei parametri indicati nel Decreto, altrimenti difficilmente si troveranno degli Istituti disposti a concedere questa forma di indebitamento.
- **Aggiornare lo strumento delle aperture di credito art. 205 bis TUEL prevedendo la possibilità di contrarre la stessa a fronte di un programma di opere pubbliche e non solamente a fronte di progetti definitivi e/o esecutivi approvati.** L'approvazione dei progetti potrebbe essere prevista e verificata prima della richiesta delle singole erogazioni. In questo modo si renderebbe più flessibile lo strumento e accessibile anche agli enti medio piccoli.
- **Modificare e aggiornare la normativa sui prestiti obbligazionari comunali/provinciali al fine di eliminare alcune rigidità ormai superate dall'evoluzione degli strumenti nonché poter avere delle emissioni di importo significativo:**
 - a) **Una regolamentazione completa circa la possibilità di procedere ad emissioni in pooling.** In proposito si evidenzia purtroppo come la modifica introdotta con l'art. 1, comma 68, lett.d, della Finanziaria 2005 non sia stata sufficiente a permettere l'avvio delle emissioni in pooling, in quanto da un lato presenta aspetti ancora non chiari sul tema delle garanzie e dall'altro non ha previsto i meccanismi operativi per tali emissioni, non avendo

aggiornato la normativa di riferimento (art. 35 della Legge 724/94 e DM 420/96). Le modifiche sono infatti rimaste circoscritte all'art. 207 del TUEL in tema di fidejussioni.

- b) **Un aggiornamento sulle modalità di rifinanziamento e estinzione anticipata.** L'art. 41 della Legge 448/2001, parlando di passività da estinguere con nuovo debito lascia intendere che l'operazione di estinzione anticipata possa essere fatta, oltre che per i mutui, anche per i prestiti obbligazionari emessi dopo il 31/12/96, purché emessi con clausola del rimborso anticipato. Bisognerebbe chiarire tale possibilità in modo esplicito, unitamente ad una modifica dell'art. 1, comma 9, del D.M. 420/96, che contempra la possibilità di rimborsare anticipatamente il prestito con qualsiasi fonte di finanziamento (e non solo con alienazione di cespiti patrimoniali disponibili).
 - c) **Semplificare e aggiornare la normativa sulle emissioni al pubblico** al fine di permettere lo sviluppo di tale forma di emissioni e non solo come accaduto finora di quelle a “fermo” a intermediari finanziari, che hanno rappresentato la quasi totalità delle emissioni effettuate dagli enti. Solo con una semplificazione delle procedure e dei tempi per le emissioni al pubblico si potrebbe avere un reale sviluppo delle emissioni di BOC/BOP al pubblico a soggetti nettisti e quindi beneficiare del nuovo regime fiscale dell'imposta sostitutiva introdotto dalla Finanziaria 2006.
- **Un utilizzo più selettivo e ponderato di provvedimenti di rinegoziazione e rimodulazione del debito**, che se non attentamente valutati rischiano di spostare sulle generazioni future la restituzione del debito senza migliorare in modo duraturo la situazione finanziaria degli enti. Dovrebbero cioè essere operazioni sostenibili in una logica di lungo periodo. Sarebbe inoltre opportuno che l'ente potesse scegliere quando e con quale operatore effettuare tali operazioni di ristrutturazione del debito in base alle proprie esigenze, al momento di mercato e al confronto competitivo tra gli operatori. **Se da un lato sarebbe quindi auspicabile, al fine di aumentare la flessibilità e favorire il confronto competitivo riguardo a tali operazioni, un'interpretazione o un intervento del Ministero dell'Economia in favore della possibilità per gli enti locali di procedere alle operazioni di conversione previste dall'art. 41 Legge 448/2001 anche sui mutui assunti prima del 31/12/96** (in analogia a quanto già previsto dall'art. 1, comma 71, della Finanziaria

2005 per i mutui a parziale o totale carico dello Stato), **dall'altro sembra necessario porre limiti a quelle ristrutturazioni che aumentano notevolmente la vita media del debito in essere o gli interessi complessivi da corrispondere.** Si dovrebbe cioè prevedere la possibilità di trasformare una passività esistente in un'altra con costi più allineati al mercato soltanto se l'operazione nel suo complesso non solo realizza una riduzione del valore finanziario della passività esistente, **ma se è sostenibile nei bilanci degli anni futuri.** L'art. 62 del D.L.112/2008 contiene un'importante indicazione in tal senso limitando la durata dei piani di ammortamento a 30 anni, ivi comprese eventuali operazioni di rifinanziamento o rinegoziazione. **L'ottimale sarebbe forse legare la durata dell'ammortamento alla durata della vita utile dell'investimento al fine di avere un peso della rata ripartito equamente sui bilanci degli anni futuri.**

- **Relativamente alla capacità di indebitamento si suggerisce la necessità di integrare l'attuale indicatore (interessi passivi/entrate correnti inferiore al 15%) con un ulteriore parametro che tenga conto non solo della quota interessi ma della rata complessiva** (visto che la quota capitale viene finanziata dalle entrate correnti) nonché di tutte le altre componenti collegate (differenziali positivi e negativi da operazioni in derivati, eventuali contributi in conto rata da altri soggetti, ecc). Si evidenzia inoltre come il limite attuale sugli interessi (15%) sia ampiamente sostenibile nella attuale fase di tassi ancora contenuti, mentre potrebbe creare difficoltà a molti enti nel caso di risalita degli stessi. A tal proposito si suggerisce la necessità di un costante monitoraggio finalizzato ad una sua eventuale revisione in caso di forte risalita dei tassi. **Si segnala inoltre che i commi 10 e 11 dell'art. 77-bis della legge 133/2008 prevedono la possibilità per gli enti soggetti al patto di aumentare, a decorrere dall'anno 2010, la consistenza del proprio debito al 31/12 dell'anno precedente in misura non superiore ad una percentuale da determinarsi annualmente con decreto ministeriale;** tale percentuale viene ridotta di un punto nel caso in cui per l'ente in oggetto il rapporto fra debito residuo ed entrate correnti (al netto dei trasferimenti) sia superiore alla misura determinata dal decreto. A tale riguardo si osserva che il decreto non è ancora stato emanato ed il giudizio sulla norma in oggetto non può che essere subordinato ai contenuti dello stesso. Tuttavia, pur valutando in modo positivo il richiamo al rapporto fra il debito residuo dell'ente e le entrate correnti, **si esprimono alcune perplessità sull'opportunità di legare la capacità dell'ente di assumere nuovo debito allo stock di indebitamento complessivo in essere al 31/12 dell'anno**

precedente; in base a tale meccanismo a potersi maggiormente indebitare potrebbero essere infatti proprio gli enti che più si sono indebitati in passato, incentivando pertanto meccanismi poco virtuosi di gestione del proprio bilancio. Sarebbe quindi preferibile fissare limiti massimi rapportati alle entrate correnti , come nell'ipotesi di "Golden Rule"

- Per quanto riguarda le **operazioni di finanza derivata**, il fine da ricercare non è certamente l'aumento o la diminuzione del nozionale delle operazioni concluse dagli enti locali, che di per sè non rappresenta elemento positivo o negativo, ma la creazione di un contesto di stabilità normativa e collaborazione tra le controparti che consenta agli enti avere a disposizione mezzi anche finanziariamente avanzati per la gestione del proprio indebitamento. In questo senso è auspicabile che la normativa in emanazione, oltre a seguire l'iter più celere possibile, abbandoni almeno parzialmente l'impostazione del citato art. 62 del D.L. 112/2008, che eliminava ogni passo avanti fatto dal 2001 in poi per ripartire dal Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria (TUIF, D.L. 58/98), recependo gli elementi fondamentali della passata normativa e portandola a completamento (definizione del contenuto della nota da allegare al bilancio e dei contratti in strumenti finanziari derivati, emanazione del regolamento sui Clienti Professionali Pubblici). Si ritiene inoltre di fondamentale importanza favorire un clima di rinnovata fiducia e collaborazione tra Enti e istituti di Credito e a tal fine potrebbe essere utile portare a compimento il lavoro congiunto ANCI-UPI-ABI sulla bozza di **Criteri Guida** per le operazioni di finanza derivata, che a nostro parere contengono importanti indicazioni operative per un utilizzo corretto dei prodotti finanziari derivati.

Riguardo alle recenti ipotesi su una proposta di Legge per il Divieto assoluto di contrarre derivati da parte delle pubbliche amministrazioni, pur non ritenendo certamente i derivati essenziali per gli enti locali, **non si condivide la logica proibitoria che partendo da alcuni casi negativi, arriva alla conclusione che gli enti non siano in rado di rapportarsi con competenza e accortezza con il sistema finanziario.** Numerose esperienze concrete suggeriscono il contrario e c'è da chiedersi cosa sarebbe successo se il periodo di tassi eccezionalmente alti registrati nella seconda metà del 2008 si fosse protratto per più tempo e qualche ente imprudentemente sbilanciato sul variabile si fosse trovato in seria difficoltà; si sarebbe proposto di vietare agli enti di contrarre indebitamento a tasso variabile, privandoli della

tipologia che si è dimostrata, in base alle statistiche storiche, la forma meno onerosa di indebitamento? **Il divieto ipotizzato pone inoltre non pochi interrogativi sulle numerose operazioni attualmente in essere.**

Analisi ed elaborazioni a cura di:

Dott. Marcello MARCONI

D.ssa Alessia DEL BUE

Dott. Paolo VICENTINI



c/o Comune di Reggio Emilia
Via S. Pietro Martire, 6 – 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/456424 Fax. 0522/456157
e-mail: centroservizifinanza@municipio.re.it
sito internet: www.cesfel.it